

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

CONTIENE I.P.

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 38 Anno CXI 15 ottobre 2022

**Fabriano 6**

## "Paradiso delle Signore" per Valentina Tomada

Il direttore artistico del Fabriano Film Fest anticipa la rassegna di dicembre e debutta nella famosa soap.



**Fabriano 7**

## Premio Gentile, la cerimonia delle... sei stelle

Edizione di notevole caratura per la qualità degli ospiti al teatro sul tema attuale del conflitto bellico.



**Matelica 14**

## Ancora danni dopo il nubifragio di lunedì

Colpite la zona di via Gramsci a Regina Pacis, il quartiere di San Rocco e le località di Crinacci e Peschiera.



**Sport 29**

## La Halley Thunder vince in rimonta

Nella prima giornata del campionato di serie A2 femminile di basket, Matelica batte La Spezia con una prova di carattere.



## Ma quale sorpresa?

La settimana scorsa soffiando in un fischietto Maria Sole Ferrieri Caputi ha scritto un pezzo di storia del calcio: è diventata la prima donna ad arbitrare una partita di serie A. A Reggio Emilia, la città di Nilde Iotti. E' accaduto alla fine di una settimana iniziata con lo scrutinio delle elezioni politiche che hanno indicato in Giorgia Meloni, romana, il prossimo premier, la prima donna incaricata di formare un governo della nostra Repubblica. Un altro pezzo di storia. Nel cuore della settimana, Samantha Cristoforetti, milanese, astronauta, ha ricevuto le chiavi del comando dal suo predecessore, il cosmonauta russo Artemyev, ed è diventata la prima donna europea a dirigere la Stazione Spaziale Internazionale. Tre donne, tre mondi lontani, accomunati dal filo rosso della passione che le ha spinte a rincorrere un sogno da lontano, disposte a correre in salita, a saltare ostacoli e pregiudizi in campi declinati soprattutto al maschile. Maria Sole trovò il depliant di un corso arbitri sul sellino del motorino e raccolse la sfida; Giorgia faceva politica a 15 anni; Samantha da bambina leggeva i libri di fantascienza, osservava il cielo e decise di salirci. Nello spogliatoio la Ferrieri Caputi ha raccolto i capelli in una treccia per poter correre meglio. Il parrucchiere della Meloni ha spiegato che dopo il voto si è fatta un taglio semplice, da italiana comune. I capelli della Cristoforetti, durante la cerimonia delle chiavi, erano spettacolari: impennati dall'assenza di gravità, buffi come quelli di un clown. Tante donne nel mondo se li stanno sforbiciando nei video social per solidarietà con le giovani iraniane insorte dopo l'omicidio di Masha Amini, studentessa di 22 anni, uccisa dalla polizia per alcune ciocche che le uscivano dal velo. Accanto a donne salite dove nessuna era mai riuscita ad arrivare, ce ne sono altre ancora in lotta al di sotto di livelli minimi di dignità e di libertà. Lo sport può aiutare queste battaglie con la sua poderosa forza di denuncia e di visibilità. Sardar Azmun, l'attaccante iraniano che gioca in Germania, si è schierato in difesa delle donne del Paese: "Mi caceranno dalla nazionale? Se servirà a salvare anche solo una ciocca di capelli, ne sarà valsa la pena". Raccontano che il calcio nacque 4.500 anni fa in Cina. Si chiamava Tsu Chu, "palla calciata con i piedi". Era una sfera di cuoio piena di capelli di donna. Oggi si lotta in nome di quei capelli. E nessuno può disertare. Anzi siamo chiamati a tenere alta la bandiera della solidarietà. Stigmatizzando gesti e situazioni in cui l'attenzione cala di brutto e si scivola nei pericolosi rivoli della disumanità. (...)

(Segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi

**I**ntensa e partecipata concelebrazione in Cattedrale per il rito di beatificazione di Maria Costanza Panas. Anche il Papa lo aveva ricordato all'Angelus nella mattinata di domenica. Una giornata storica, impreziosita dalla presenza del Cardinale Marcello Semeraro che ha celebrato davanti anche a 60 monache cappuccine provenienti da ogni parte del mondo.

Servizi a pag. 20 e 21  
di Carlo Cammoranesi



Foto Cico

# Desiderio di santità

# I brividi dell'inverno italiano

di NICOLA SALVAGNIN

Il Governo Draghi ha fissato alcuni paletti per l'utilizzo e quindi il consumo di gas metano negli edifici italiani, con modalità più restrittive rispetto al passato. Orbene: nessuno potrà mai controllare se, a casa sua, la famiglia Rossi terrà il termostato a 20 piuttosto che a 19 gradi. Se le docce saranno un rapido momento di igiene personale o un lungo e costoso momento di benessere. Ma si tratta di un segnale chiarissimo: bisogna tirare la cinghia sui consumi. C'è un perché detto, e uno no. È necessario consumare meno gas perché dalla Russia ne arriverà meno, per nostra scelta. Ma il problema vero è se non ne arriverà proprio, per scelta di Vladimir Putin. Finora, per i russi, il taglio delle forniture ai clienti europei non ha comportato grandi disagi economici perché nel frattempo il prezzo del gas è quadruplicato. Noi abbiamo dovuto riempire le riserve strategiche durante l'estate per essere più tranquilli in inverno, purtroppo comprando metano a prezzi esorbitanti (un inciso: molte piccole e medie aziende distributrici hanno i serbatoi vuoti e sono vicine al collasso). Ma la realtà è che tale riserva non basta e non basterà, se la Russia dovesse azzerare le vendite nelle prossime settimane. E il pericolo temuto è proprio questo: ricordiamoci che siamo dentro una guerra economica (e non solo) con i russi, laddove noi vo-

*Si rischiano blackout programmati nelle forniture, soprattutto nella fascia oraria 16-21, verso febbraio-marzo*



gliamo piegarli con le sanzioni economiche. E loro con le forniture di idrocarburi. Quindi niente di più probabile di una causa – vera o inventata – che blocchi i metanodotti che collegano Russia ed Europa. A quel punto dovremmo sperare che l'inverno non sia particolarmente freddo; che gli italiani capiscano la situazione e si adeguino; che le industrie ce la facciano, o in caso contrario che siano salvaguardate loro e i loro dipendenti. E che le riserve strategiche non siano pesantemente intaccate. Il fatto è che i giacimenti in cui è stato immesso il gas di scorta, non possono essere svuotati anche per questioni tecniche (calerebbe eccessivamente la pressione per l'estrazione). A quel punto andrebbero ripristinati, ma se non c'è gas in arrivo? E, a quel punto, quanto lo pagheremo il poco in circolazione conteso da tutti i clienti europei? Ma questo i russi lo sanno benissimo. Una situazione che fa tremare. Di freddo o di paura, poco importa. Si rischiano blackout programmati nelle forniture, soprattutto nella fascia oraria 16-21, verso febbraio-marzo. Nel frattempo, regoliamoci tutti e preghiamo per un inverno mite e piovoso.

# Tutto andrà bene

*Il "tutto andrà bene" che si leggeva, cantava e gridava nella prima fase del contagio sembra il ricordo di un tempo lontano e da dimenticare*

di PAOLO BUSTAFFA

“Il rischio che corriamo se non si interviene immediatamente con un'attenta pianificazione della lotta al Covid-19, aggiornata per il periodo autunnale e invernale, è di ritrovarci nuovamente a inseguire il virus senza possibilità di anticiparlo e arginare i danni”. Di fronte a dati che segnalano una ripresa del contagio e che ancora una volta confermano che la lotta non è vinta, il commento della virologa Antonella Viola non è tanto e solo un grido d'allarme quanto un appello a governo e cittadini perché vigilino di più sui movimenti di un nemico pronto a tornare in campo. La guerra in Europa con la minaccia nucleare, gli altri 169 conflitti armati nel mondo, le crisi energetica, economica e finanziaria, gli sconvolgimenti ambientali ma anche le vacanze estive hanno ridotto l'attenzione su Covid-19 e sue varianti. I vaccini hanno indubbiamente consentito di raggiungere una certa sicurezza almeno nei Paesi più ricchi mentre in molti altri, di cui purtroppo si parla e si scrive poco, il quadro rimane grave. Da un lato si sono allentate le misure di controllo sanitario, dall'altro si continua a morire nella povertà, nel silenzio e nell'indifferenza. Ci sono ancora Paesi che attendono solidarietà in

coerenza con l'affermazione “o ci salviamo insieme o non si salva nessuno”. Il “tutto andrà bene” che si leggeva, cantava e gridava nella prima fase del contagio sembra il ricordo di un tempo lontano e da dimenticare. Di fronte a guerre, crisi di ogni tipo e cambiamenti climatici è difficile ripetere “tutto andrà bene”, anche l'affermazione “o ci salviamo insieme o non si salva nessuno” viene messo all'angolo. Si pensava che nell'esperienza della pandemia fossero cresciute la cultura della solidarietà, la cultura della cura dell'altro, la cultura del rispetto della casa comune. Si pensava così ma la realtà oggi mette in luce la fatica e gli ostacoli del cammino. Come sempre non mancano scelte ed esperienze controcorrente ma, almeno per ora, non bastano per avviare un processo di conversione culturale e sociale nel segno della giustizia, della solidarietà e della pace. Il fare memoria di quel “tutto andrà bene” può avere senso? Sì, ma solo se da un passato difficile e doloroso prenderanno forza la ragione e lo stimolo per vivere un presente più solido e come tale sia la premessa a un futuro riconciliato. Dall'esperienza dolorosa del contagio ci si aspettava un più deciso e condiviso passo avanti in umanità. Si può ancora fare. Nell'appello di una virologa a “un'attenta pianificazione della lotta al Covid-19” si può infatti leggere anche un pressante richiamo a “un'attenta pianificazione della lotta” all'indifferenza, all'egoismo, al registro dei buoni e dei cattivi.

# Donne al vertice: ma quale sorpresa?

(Segue da pagina 1)

(...) Come quando l'anno scorso su un campo di Promozione dell'Umbria un calciatore si è beccato dieci giornate di squalifica per aver dato all'arbitro della signora: «Mi vergogno di essere stato arbitrato da una donna». Punito come l'insulto peggiore, perché la vera sfida di Maria Sole sarà proprio quella di non farsi notare come rappresentante del sesso femminile. Troppo clamore, troppa enfasi, quando le donne raggiungono simili posizioni, non può essere l'eccezione, pian piano dovrà scendere al rango di regola.

Ecco allora, e qui i fari dell'opinione pubblica devono essere ben puntati, che mentre in Iran si infiamma la protesta per la morte di Masha Amini, la ragazza picchiata dalla polizia perché non indossava correttamente il velo, le donne italiane ancora una volta – se ce ne fosse stato ancora bisogno – dimostrano di sapere e potere raggiungere successi di ogni genere.

Abbiamo citato per questo i tre fatti di questi giorni che confermano la qualità del popolo delle donne italiane. Ovvero Samantha Cristoforetti, prima donna in Europa a diventare comandante della Stazione Spaziale Internazionale (ISS), Maria Sole Ferrieri Caputi che per la prima volta ha arbitrato una partita di calcio in Serie A, e Giorgia Meloni che – comunque la si pensi politicamente – sarà probabilmente la prima donna Premier della storia repubblicana italiana.

Ovviamente non possiamo paragonare il nostro paese a quelli dove i diritti delle donne sono da sempre calpestati e dove avvengono le barbarie cui assistiamo in questi giorni, tuttavia è innegabile che ci riscopriamo ancora colpevolmente sorpresi che alcune delle nostre donne riescano a raggiungere successi e traguardi inimmaginabili fino a poco tempo fa. Segno che siamo ancora figli di una cultura che ha da sempre escluso le donne dalla storia. Donne che oggi prepotentemente dichiarano con i fatti di volerci rientrare. Livornese di 32 anni, Maria Sole Ferrieri Caputi ha una laurea in Sociologia presso l'Università di Firenze e lavora a Bergamo presso un centro studi di diritto del lavoro. Oltre a questo, ovviamente, esercita anche la professione di arbitro professionista. “Non chiamatemi arbitra, ma arbitro. Novanta volte su cento quando mi dicono arbitra è per sottolineare che sono una donna. Quindi preferisco arbitro” – sostiene – dimostrando la sua intelligenza. Il nostro orgoglio “spaziale”, la nostra AstroSamantha come ormai è conosciuta. Alla Cristoforetti è stata consegnata la chiave (simbolica) della stazione ISS. Una chiave in ottone che riproduce fedelmente quella che apre davvero lo sportello della stazione. Il passaggio di consegna è stato infine ufficializzato dal tintinnio di una campanella. “Grazie a tutti gli italiani e le italiane che mi hanno supportato e seguito in questa missione con affetto. È un privilegio e un onore rappresentare l'Italia nello spazio. Se io sono qui oggi è grazie ai grandi risultati che il nostro paese ha ottenuto, ottiene e otterrà in ambito spaziale”. Le elezioni politiche italiane di pochi giorni fa hanno assegnato alla coalizione di centro-destra il compito di formare il prossimo Governo. All'interno della coalizione, Fratelli d'Italia è risultato il primo partito con un numero di voti veramente significativo. E' dunque estremamente probabile che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella affiderà a lei, che di Fratelli d'Italia è il leader, l'onore e l'onore di tentare di formare il Governo e presentarsi alle Camere per la fiducia. Se così fosse sarà proprio lei a diventare la prima donna Primo Ministro nella storia italiana. Se la Meloni diventerà Primo Ministro si troverà a gestire temi molto delicati in Europa assieme ad altre donne che ricoprono ruoli di altissimo livello: Liz Truss, ad esempio che è successa a Boris Johnson in Gran Bretagna appena tre settimane fa, o Elisabeth Borne, premier francese. Anche la Scozia ha una donna premier in verità, è Nicola Sturgeon. Mette Frederiksen è invece premier in Danimarca ed è la più giovane ministra di Stato della storia danese, coetanea della Meloni e in carica dal 2019. E' invece finlandese Sanna Marin che detiene il primato di leader il governo più giovane del mondo, a soli 34 anni. Uno dei problemi inerenti la gestione del potere e la visione di sé in tale cornice è rappresentato dal fatto che superare i luoghi comuni non né facile, né scontato, nonostante i convincimenti sul piano cognitivo e intellettuale-razionale, perché tanti fattori hanno a che fare con modelli interiori sia degli uomini sia delle donne, modelli che trovano radici antiche e rinforzi purtroppo attuali. Il tutto ha anche a che fare con una prospettiva non facile da acquisire, quella legata a non usare il potere nella logica che potremmo chiamare “dell'apprendista stregone”, ricordando il noto cartone animato con protagonista Topolino nel film “Fantasia”. Una leadership positiva che dà senso a sé, all'organizzazione, agli altri è messa in atto da un soggetto che diventa attore sociale nel senso di agente capace di trasformare. La capacità trasformativa gestita in modo costruttivo ed eticamente responsabile non ha prerogative di genere, ovviamente, ma come donne e uomini dovremmo forse meglio indirizzarla per dimostrare più spesso che il “potere delle persone” è superiore alle “persone di potere”.

Carlo Cammoranesi

**L'AZIONE**

Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore  
Fondazione di Culto e Religione  
“Diaconia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa  
Rotopress International srl  
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario  
IT 76 Y 03069 21103 10000003971

intestato a L'Azione  
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informatica completa è disponibile sul sito [www.lazione.com](http://www.lazione.com) e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi  
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

# La crisi del commercio

di ALESSANDRO MOSCÈ

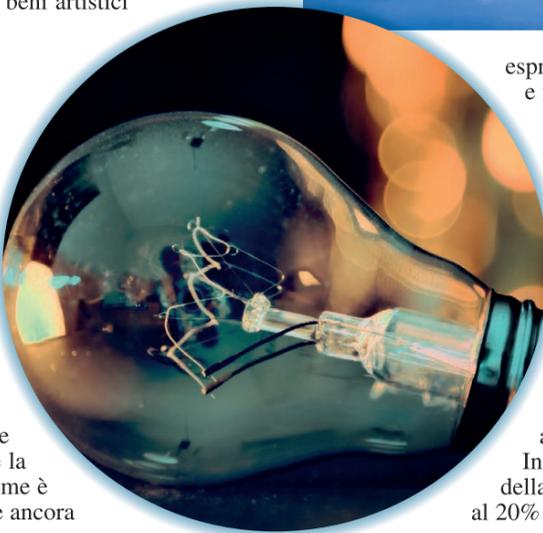
**D**opo settimane di avvertimenti sull'aumento dei prezzi di gas ed elettricità, è stato comunicato ufficialmente che da questo mese i costi subiranno un rincaro del 59%. Secondo le stime risulta che il trend continuerà almeno fino al 2023. La chiusura dei rubinetti verso l'Europa da parte della Russia e i nuovi assetti sul mercato dell'energia che si sono creati dopo l'invasione dell'Ucraina e la presenza di attività speculative, hanno incanalato i costi per il riscaldamento e l'elettricità verso una pericolosa spirale. Per uscire dal guado si punta sugli incentivi alle rinnovabili, sul risparmio energetico e sull'efficientamento. Altra possibile risorsa è costituita dall'intensificazione dello sfruttamento di risorse interne.

## LA SOFFERENZA DEL COMMERCIO

A Fabriano le criticità sono tante a partire proprio dall'aumento delle bollette. Mauro Bartolozzi, presidente della Confcommercio, evidenzia che il settore soffre e che lo stesso turismo, per cause di forza maggiore, non riesce a lavorare con continuità. "Servono interventi strutturali e pianificati perché oggi qualsiasi cambiamento delle abitudini del cliente rischia di creare incertezza e minori incassi". La Cna ha lanciato il grido d'allarme attraverso il segretario Marco Silvi, anche in tal caso relativo all'aumento delle bollette. "Un aspetto necessario per la sopravvivenza dell'entroterra sta nell'intercettare nuovi visitatori, italiani e stranieri, che pernottino qui. Una soluzione a portata di mano è rappresentata dagli incentivi per l'installazione di pannelli fotovoltaici e dall'efficientamento energetico". Il sindaco Daniela Ghergo e l'assessore al Commercio Francesca Pisani puntano sulla rigenerazione degli spazi urbani incrementando il brand territoriale in funzione di una maggiore attrattività, nonché sulla promozione di un'offerta turistica di sistema. Si intende migliorare la presenza nell'Unesco e individuare percorsi turistici per la riscoperta dei beni artistici e naturalistici.

## CHIUDERE O RIAPRIRE IL CENTRO STORICO?

L'amministrazione Santarelli, prima della fine del mandato, decise il cambio di viabilità per una città definita "a grandezza d'uomo". L'area interessata dal provvedimento è tuttora compresa tra piazza del Comune, corso della Repubblica, largo Stelluti, via Leopardi, via del Poio, piazza Papa Giovanni Paolo II, largo Bartolo da Sassoferrato, via Verdi, via Corridoni e via Castelvecchio. In questa parte del centro storico sono vietate la circolazione e la sosta dei veicoli h24, ad eccezione dei mezzi di soccorso e di servizio. I residenti possono entrare con i loro veicoli (debitamente autorizzati) solo nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, dalle 7 alle 14, per operazioni di carico e scarico presso le proprie abitazioni. I commercianti sono da sempre divisi su questa scelta. Alcuni di loro hanno chiesto a gran voce la riapertura del centro storico durante la fascia mattiniera (così come è sempre avvenuto in passato). La nuova amministrazione non si è ancora



espressa in merito e la discussione prosegue tra le categorie, i cittadini e naturalmente la politica.

## COME RISPARMIARE SUI COSTI?

Sono utili le installazioni di apparecchi di monitoraggio dei consumi. Qualcuno pensa agli scaldacqua a pompa di calore, che rispetto al riscaldamento con caldaie elettriche permette un risparmio del 70% di elettricità. Inoltre si parla dell'utilizzo di motori elettrici ad alta efficienza negli ascensori e nei montacarichi che non rendono necessario il cambio dell'intero impianto, ma solo del gruppo motore da cui si origina il consumo. Un ulteriore modo per risparmiare consiste nell'accensione e nello spegnimento automatico delle luci su presenza. Quindi nell'uso di lampade led per abbattere le spese nei bar, nei ristoranti e negli alberghi, così come l'installazione della caldaia a condensazione. Infine l'isolamento a involucro dell'edificio: in caso di ristrutturazione della facciata, l'aggiunta di un cappotto a tenuta termica può ridurre fino al 20% i consumi di riscaldamento e raffrescamento.

## Che Natale ci aspetta?

Attraverso i social si avverte la necessità di cambiare rotta rispetto alla passata amministrazione, anche, forse soprattutto, per ciò che concerne il settore del commercio, a partire dalle iniziative nel cuore della città. Siamo già proiettati al Natale e si parla di eventi da concordare tra gli operatori, ma non di negozi aperti fino a tardi. Immagino che a causa delle bollette raddoppiate si opererà per un taglio parziale alle luminarie che ogni anno abbelliscono le vie e le piazze: quella di un Natale al buio sarebbe davvero l'opzione estrema. "Ogni occasione è buona purché il centro si riempia", sostiene un ragazzo su Facebook. "Servono più iniziative da realizzare insieme, non solo legate alla ristorazione, ma anche all'arte, alla musica, all'intrattenimento. L'amministrazione deve impegnarsi perché la movida fabrianese si animi". Sinergia è diventata perfino una parola abusata. "Se già si riuscisse a snellire le procedure burocratiche sarebbe un bel passo in avanti", dichiara un commerciante, il quale prosegue: "Per troppo tempo si è guardato solo al proprio interesse personale. Ma non è così che si può pensare di crescere nella comunità. L'unione è l'unica arma che ci rimane. Se non possiamo permetterci grandi eventi, dato il periodo difficile che attraversiamo, sarebbe importante garantire una certa continuità nelle iniziative". Vedremo se sarà allestita la pista di pattinaggio, che è un'invidiabile attrattiva specie per i più piccoli e i ragazzi. Molti reclamano il ritorno di "Poiesis", il festival multidisciplinare delle arti, magari in versione ridotta, invernale, ma che doterebbe di lustro la città e farebbe confluire molti turisti a Fabriano, rendendo felici gli stessi operatori commerciali memori delle passate esperienze. Un esempio di rilievo si è avuto con la mostra "Allegretto Nuzi e la Crocifissione di Friburgo. Oro e colore ritrovati", presso la Pinacoteca Molajoli, con riferimento al polittico del pittore trecentesco ricomposto a seguito del ritrovamento di due tavole detenute in una collezione privata. "L'arrivo del capolavoro di Allegretto", come ha sottolineato l'assessore alla Cultura Maura Nataloni, "ha offerto ai cittadini e alla comunità Unesco l'esposizione di una meravigliosa opera. Ricordiamo che è valida la possibilità di

prenotare il biglietto integrato per tutti i musei civici e che sono operativi il Museo della Carta e della Filigrana, la sezione Civiltà della Scrittura, l'Oratorio della Carità, il Museo Guelfo e il Museo Diocesano". Insomma, non si può dire che siamo sprovvisti di contenitori culturali di interesse per il visitatore, che possono comportare una ricaduta positiva anche per il commercio del centro storico.

a.m.



L'assessore al Turismo Andrea Giombi comunica che il Comune di Fabriano ha accolto un'importante proposta per promuovere e qualificare il nostro territorio per un turismo diffuso e sostenibile. Nel numero di novembre la rivista dei "Borghi più belli di Italia" pubblicherà dei servizi sui murali di Cacciano, sul borgo di Castelletta, sulla carta e sul centro storico di Fabriano. Afferma Giombi: "Abbiamo avanzato la candidatura del

## Il valore aggiunto dei Borghi

centro storico della città e delle frazioni che hanno i requisiti necessari per entrare a fare parte dei borghi. Procediamo sulla via di una promozione che sia appannaggio di tutto il Comune. Lo stesso consigliere di minoranza Leonardo Zannelli ritiene indispensabile far rientrare nel progetto dei borghi il cuore

pulsante di Fabriano, così da dare una spinta ulteriore al commercio. Abbiamo interpellato Olindo Stroppa, ex consigliere comunale, che fa notare i dissesti dell'asfalto in via Marconi, via Cavallotti, via Cialdini e via Ramelli. "Speriamo che un giorno qualcuno si accorga dei disagi che vivono gli abitanti del centro a

causa delle buche stradali. Non parliamo dei parcheggi nelle vie centrali. Vogliamo rivalutare davvero la città? Iniziamo ad offrire dei servizi decenti a chi abita il centro, che vive anche con le attività commerciali di prossimità. Se mancano i residenti le stesse non sopravvivono. Ed è quello che sta accadendo a Fabriano, dove mi accorgo di un generale scoramento".

a.m.

# Compro e Vendo

## CERCASI

L'Agenzia Immobiliare "I Due Castelli" di A. Bisognin, con sede in Fabriano, viale Campo Sportivo, 17 (zona ospedale), cell. 349.13 93 169, CERCA per i propri clienti con busta paga, appartamenti in affitto con una, due, tre o più camere da letto. L'affitto è ancora remunerativo; ti consente di tenere efficiente e vivo l'appartamento e di pagare le tasse.

## LEZIONI

Laureata abilitata all'insegnamento, impartisce LEZIONI di matematica e scienze a studenti di scuole medie e di chimica e biologia a studenti di scuole superiori. Tel 328 5396537

# Notizie Lieta

## Auguri Nicolina +90, bel traguardo!

Mamma, nonna, bisnonna, zia, grazie per i mille insegnamenti, i consigli, le coccole e le tantissime attenzioni che ci hai sempre dedicato specialmente quelle culinarie dove sei sempre Insuperabile.

Donna brillante e "pizzutella" sempre con la risposta pronta e mai impreparata, sorridente e divertente pur avendone passate tante anche di brutte.

Per noi sei la prima della casa e l'orgoglio della famiglia e ogni giorno che la vita ci ha regalato e continua a regalarci insieme è un dono di Dio che prezzo non avrà mai.

Auguri per i tuoi 90 anni dal profondo cuore con un forte abbraccio da: Patrizia, Italo, Andrea, Moreno con Martina, Katia con la sua famiglia e anche se ancora non lo può fare dal piccolo Mattia da te Amatissimo.

Nicolina Crocetti



## Felicitazioni per la tua laurea!

Il 5 ottobre, presso l'Università di Camerino, Francesco Allegrezza si è laureato alla triennale di Matematica con la votazione di 110/110 e lode.

I più cari auguri per questo traguardo dai genitori Gianluca e Roberta, i nonni e la zia.



## Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina



Il personaggio della SETTIMANA di Alessandro Moscè

## Diego Mingarelli



Il patron di Diasen, azienda di Sassoferrato, ottiene un riconoscimento al Salone Internazionale Batimat di Parigi. Viene premiata la creazione di prodotti di alta tecnologia, a vocazione green, in difesa del clima e dell'ambiente.

## Il Mandato catechistico a San Giuseppe Lavoratore

Venerdì 14 ottobre alle ore 18.30, presso la chiesa di San Giuseppe Lavoratore di Fabriano (nella foto), avrà luogo una celebrazione eucaristica con il conferimento del Mandato catechistico per l'anno pastorale 2022-2023 per tutti i catechisti della diocesi da parte di Mons. Francesco Massara. Il conferimento del Mandato è un momento importante, ci aiuta a dare il senso di tutto ciò che facciamo durante l'anno, a ricordarci che non siamo isolati ma siamo mandati da Cristo attraverso la Sua Chiesa. Invitiamo quindi i catechisti di tutte e tre le Vicarie a voler essere presenti a questo importante appuntamento. Sono invitati, laddove gli sia possibile, a condividere questo momento insieme anche i sacerdoti della diocesi. Ai catechisti partecipanti sarà inoltre offerta in dono una agenda del catechista con alcune riflessioni e suggerimenti di Bruno Ferrero, che alcuni hanno già avuto piacere di ascoltare e apprezzare. Al termine della celebrazione, seguirà un momento conviviale a base di pizza offerto dalla Diocesi. Per le prenotazioni occorre telefonare al numero 339 8183840 (Roberta). Sarà un'occasione per stare insieme, per conoscerci meglio e per diventare sempre più comunità, ricordandoci che abbiamo sempre bisogno gli uni degli altri per camminare insieme. Un grazie a tutti i catechisti per il loro impegno costante e prezioso.

Equipe Ufficio Catechistico Diocesi di Fabriano-Matelica



## Weekend con il Fai d'autunno

Nella nostra città, in collegamento con oltre 700 luoghi d'Italia, sabato 15 e domenica 16 ottobre, si terrà l'evento Fai d'Autunno: Orti e Giardini monastici e Giardini pubblici dal Medioevo ai giorni nostri.

L'evento presenterà gli aspetti storico-naturalistici della presenza del verde in città, a partire dai giardini pubblici Regina Margherita (Chalet punto d'incontro), proseguendo attraverso il centro storico con la visita dell'"Hortus Conclusus" del Monastero di Santa Margherita; a seguire, la chiesa di Ss. Biagio e Romualdo con la presentazione dell'organo Callido a cura della prof.ssa organista Dirminti che darà un saggio in memoria di Mario Solinas. Il percorso storico naturalistico si concluderà con la visita degli orti e chiostri del Monastero di San Luca. Gli ospiti dell'evento saranno guidati da 137 Ciceroni dell'Istituto Tecnico Merloni-Miliani, Liceo Artistico Mannucci, Istituto Turistico Morea, Liceo Classico Stelluti e Liceo Scientifico Volterra. Orari di visita: sabato pomeriggio dalle ore 15 alle 18, domenica dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 18.

Daniele Gattucci

## Incontro su giustizia sociale e pace

Non per noi ma per tutte e tutti. A Roma il prossimo 5 novembre si terrà la manifestazione nazionale contro tutte le disuguaglianze, per la pace, per la giustizia sociale e la giustizia ambientale. L'iniziativa è promossa da un gran numero di associazioni e associazioni cattoliche, cooperative e aziende agricole, movimenti non violenti. Fra questi segnaliamo Libera e il Forum Diversità Disuguaglianze. Raccogliendo l'invito dei promotori, il prossimo martedì 18 ottobre alle ore 21.15, presso il Circolo Arci Il Corto Maltese, si terrà un'assemblea pubblica per discutere le proposte del manifesto, promuovere l'iniziativa e raccogliere adesioni per il pullman per partecipare alla manifestazione. Per saperne di più: <https://www.5novembreinpiazza.it/>.

## CRONACA



# Quegli stabili color rosa



di ALESSANDRO MOSCÈ

**F**aber cartam undique fudit: la storia di Fabriano è la storia delle cartiere, il sigillo che dalla Cina, per merito degli arabi, è arrivato in Occidente e in una piccola città del centro Italia per il compimento di quei miracoli che accadono una volta sola. Se oggi i cambi di proprietà, la perdita di un'identità locale e del nome tutelare, Miliani, è la spia più evidente di una feroce globalizzazione, di un mondo senza più confini e limiti geografici, raccontare l'identità del territorio di Fabriano attraverso la carta è, viceversa, l'espedito per rievocare una priorità nei secoli e per recuperare una tradizione, la lavorazione che raggiunge la notorietà nazionale con la carta valori. Non a caso Fabriano è stata insignita Città Creativa dell'Unesco per l'Artigianato e le Tradizioni Popolari, reputando specie la carta un bene materiale e immateriale, scaturigine della fiorente industria dove erano impegnate soprattutto le donne e oggi patrimonio della scienza di conservazione negli archivi della Fondazione Fedrigoni.

Nel silenzio rotto solo dal vento di ottobre che muove il fogliame delle siepi, il corpo longitudinale delle vecchie cartiere di via Pietro Miliani appare nel suo fascino stile. E' accompagnato da due ali trasversali poste agli esterni, più un elemento centrale che fa assumere al complesso la forma chiusa, a corte, di scuola rinascimentale. Gli stabili color rosa con le finestre qua-

drate o ad arco, abbellite da lucenti persiane verdi, risaltano la dignità strutturale in un posto assolato, non abbandonato, che si erige dietro un cancello elettrico chiuso, in fondo ad una discesa da dove, esternamente, si scorgono un elegante Cristo a mezz'aria che da una nicchia allarga le braccia e una fontana inattiva con due vasche nel mezzo del piazzale. La genesi delle vecchie cartiere è datata 1872 per volere di Pietro Miliani, figura estroversa e geniale che prese in mano un opificio per gestire al meglio la produzione del suo manufatto. Dietro le cartiere alcuni capannoni vuoti sono un arcipelago logoro, deteriorato, tra l'asfalto sconnesso e recinzioni plastificate invase dall'erba rampicante che copre i cordoli e i tombini. Il fiume Giano scorre incastonato nella vegetazione incolta, un po' selvaggia, nel contrasto tra la pietra restaurata delle vecchie cartiere e un'area ombrosa che dà l'impressione di una civiltà soppressa, rimasta sotterrata come le radici dell'acero secolare, delle piante e della sterpaglia che esplodono lungo le sponde maleodoranti dell'esile torrente. Qui, alcuni studenti appassionati hanno riscoperto la botanica: un canneto di bambù, l'alloro, la nocciola selvatica, la roverella, il pioppo, un sentiero che si vorrebbe trasformare nel Parco del Giano, curato al pari dei beni archivistici, librari e scientifici ereditati dalle cartiere. Tornando allo stabile, la Fondazione Fedrigoni conserva un impianto di pile idrauliche a magli multipli

## Le vecchie cartiere nel contrasto tra storia e presente

risalente alla fine del 1700; più di duemila forme vergate e veline filigranate; centinaia di tele metalliche cilindriche e vari strumenti annessi alla realizzazione di forme e tele; punzoni in legno, bronzo e rame. La fototeca digitalizzata e la raccolta di pregiate filigrane rappresentano un tesoro che testimonia quella molteplicità di beni divenuti sorgente di reddito e sviluppo.

Nei locali di via Pietro Miliani ci sono enormi spazi vuoti che potrebbero essere utilizzati per un scopo comunitario. Sosteneva l'appassionato storico Aldo Crialesi che fosse un delitto corporativo non trasferire in questa sede il Museo della Carta, realtà municipale ubicata nell'ex convento di San Domenico dove è stata ricostruita la funzionale gualchiera medievale per ottenere il foglio con materie prime come cotone, lino e canapa. In verità un interessante progetto è stato messo in piedi proprio quest'anno dalla stessa Fondazione Fedrigoni: proiettare la creatività nel futuro e dare un'interpretazione degli spazi dismessi mediante la Residenza d'Artista 2022: "call to action", concorso sotto forma narrativa confluito in videointerviste realizzate da Simone Bramante, noto storyteller. Il tutto all'interno della sala macchine, del reparto confezioni e del reparto impasti, non accessibili e riaperti solo per l'occasione.

Lancio un suggerimento. Perché non organizzare una fiera del libro a Fabriano, città della carta per antonomasia, la stessa carta che molti editori utilizzano per pubblicare testi che finiscono in mano a milioni di lettori? Penso alla fiera di Roma "Più libri più liberi" dedicata all'editoria indipendente: intere giornate dove scoprire le novità e i cataloghi di centinaia di editori, dove incontrare autori, assistere a

performance, reading e dibattiti. Fare cioè delle vecchie cartiere una vetrina di esposizione, un centro congressi con scrittori, saggisti, giornalisti, affrontando temi di attualità, di letteratura, storia, sociologia, per promuovere semplicemente i libri, coinvolgendo le scuole e le vicine università di Camerino, Ancona, Urbino e Macerata. Leggo e riporto testualmente dal manifesto dell'Associazione Italiana Editori: "L'editoria libraria italiana, con 3,4 miliardi di fatturato, è la prima industria culturale d'Italia e la quarta in Europa". Mi chiedo: ne siamo ancora consapevoli?

Torna in ballo la riqualificazione, l'esercizio, la manutenzione immobiliare con rilevanza urbanistica. Le vecchie cartiere, nella dualità tra centro e periferia, dentro e fuori il fulcro di Fabriano, isolate, non frequentate, avrebbero bisogno di animazione, di calore. Oggi il passato si recupera con il vivere gli spazi, con il riempirli fisicamente. Come cambiare un lembo di Fabriano non snaturando la sua fondamentale origine? Cominciando da un sistema di rete, progettuale, in cui pubblico e privato si incontrino accantonando divisioni campanilistiche, per il piacere di "fare" insieme, di restituire la città inoperosa rispetto a ciò che, gloriosamente, è stata a partire dal lontanissimo 1260. Perché si possa vivere meglio nell'interazione tra generazioni, vincendo la ritrosia e facendo leva sulla contaminazione di esperienze. Non siamo autosufficienti, non lo è più nessuno nella provincia italiana. La ripartenza potrà avvenire all'insegna della modernità che salvaguardi, nello specifico, un simbolo antico, immortale, che illumini luogo e paesaggio, la Fabriano da salvare che fu dei mastri cartai.

Taccuino

## FABRIANO

## FARMACIE

Sabato 15 e domenica 16 ottobre

## COMUNALE 1

Via Marconi 5  
Tel. 0732 3308

## DISTRIBUTORI

Domenica 16 ottobre

Self-service aperto in tutti i distributori

## EDICOLE

Domenica 16 ottobre

Mondadori Point Corso della Repubblica  
Morelli Simone Via XIII Luglio  
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

## CROCE ROSSA

via G. di Vittorio (sede operativa)  
tel. 0732 21948 orario continuato

## CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

## GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

## GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

## BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

## Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

## Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30

tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)

# Tomada... da Paradiso!

*Il direttore artistico del Fabriano Film Fest impegnata in una soap*

di GIGLIOLA MARINELLI

**L**e “grandi emozioni in piccole dosi” che l’attrice Valentina Tomada (*nella foto*) ci riserva ogni anno non sembrano mai finire. In attesa della decima edizione del Fabriano Film Fest, Festival Internazionale del Cortometraggio di cui è il direttore artistico, Valentina sta girando proprio in questi giorni nel cast della fortunata e seguitissima soap “Il Paradiso delle Signore”. L’abbiamo raggiunta per avere qualche anticipazione su questa nuova avventura professionale.

**Valentina, per te un nuovo impegno professionale, nel cast della soap “Il Paradiso delle Signore”, state già girando?**

Sì, ho cominciato a girare da poco e sono già entrata nel clima della soap, tante scene da imparare a memoria e ritmi velocissimi sul set. **Puoi raccontarci qualcosa del tuo personaggio nella soap?**

Il mio personaggio mi piace moltissimo! Una donna forte, passionale, molto indipendente e stiamo parlando degli anni '60. In realtà non posso dire granché e devo ancora riuscire a leggere tutti i copioni, ma sono molto contenta di questa opportunità. Gli episodi che stiamo girando adesso andranno in onda tra un mese circa.

**Dopo i tuoi successi personali come regista di cortometraggi, quali emozioni stai provando nel tornare a recitare in una soap?**

Devo dirti la verità, sono davvero molto felice. Mi mancava la lunga serialità che ti porta a vedere i tuoi colleghi, le maestranze, anche i tuoi “capi”, come una grande famiglia. Tra l'altro, molti di loro li avevo già incontrati nella soap “Centovetrine”, per cui la gioia è ancora

maggiore. Certo non abbandonerò le mie altre attività, come la scrittura - il mio secondo romanzo mi auguro vedrà presto la luce - e il mio canale Youtube che ho chiamato “Il dritto della medaglia”, perché vorrei che non ci concentriamo sulle cose negative, sul rovescio appunto della medaglia, ma su quelle buone, positive, sul bicchiere mezzo pieno, gioendo di quello che abbiamo e andando alla scoperta del mondo e delle mille cose che possiamo ancora fare e scoprire. Dunque si parla di film, cucina, dizione, viaggi: un profumo e colorato potpourri di vita.

**Hai un curriculum personale di tutto rispetto, puoi sintetizzare per i nostri lettori le tue principali presenze come attrice nelle diverse produzioni cinematografiche?**

Se parliamo delle cose più recenti ho lavorato nei due film dei Me contro Te: “Il mistero della scuola incantata” e “Persi in Egitto”, e anche in un film dal titolo “Backstage” di cui venerdì è stata fatta l'anteprima al Cinema Adriano di Roma. Prossimamente uscirà un film di Calopresti, al quale ho partecipato, su Marco Pannella. Per la lunga serialità ho fatto tre anni di “Incantesimo”, poi “Vivere”, “Centovetrine”, “Provaci ancora prof”, “Don Matteo”, “Un passo dal cielo” per dirti solo quelle in cui il ruolo era piuttosto importante.

**Valentina Tomada è per noi fabrianesi l'anima del Fabriano Film Fest, quest'anno giunto alla decima edizione. Cosa rappresenta per te questo festival?**

Il Fabriano Film Fest è, in qualche modo, il mio gioiello. Amo questo festival perché ogni volta la scelta dei film da ammettere al concorso, la loro scoperta a mano a mano che vengono iscritti e poi visualizzati, è



come disvelare tanti piccoli tesori. Contenuti importanti, idee geniali e film straordinari, che di anno in anno sono sempre più strutturati, perché finalmente l'interesse per i film brevi e il mercato ad essi connesso sta evolvendo. In meglio. **Quando si svolgerà il Fabriano Film Fest e cosa avete in programma, anche come location?**

Il festival quest'anno si svolgerà nei giorni 1, 2, 3 e 4 dicembre, da giovedì a domenica. Avremmo dovuto finalmente utilizzare il cinema Montini come location, ma le condizioni dei locali sembrano essere compromesse e difficilmente potranno essere ripristinate in tempo. È davvero un peccato perché sono molte le attività che abbiamo in programma e che vorremmo svolgere in questi locali, dunque ci auguriamo che il ripristino possa avvenire in tempi rapidi. Anche quest'anno abbiamo ospiti di riguardo: l'attore Jonis Bashir che sarà anche giurato e Max Paiella e Greg (Claudio Gregori) che chiuderanno il festival domenica 4 con un concerto-spettacolo, più altri ospiti che ci daranno conferma nei prossimi giorni. In questa decima edizione abbiamo anche attivato una bellissima collaborazione con Marco Giombini, docente di Discipline Multimediali e i ragazzi stessi del Liceo Artistico “Mannucci” di Fabriano: animazioni realizzate ad hoc per il festival e su disegni dei bambini, più altre attività che i ragazzi svolgeranno durante le giornate della kermesse. E poi corsi di teatro, sempre per bambini, workshop di dizione, presentazione di un libro, tantissime attività per il nostro pubblico di affezionati e per coloro che si affacceranno al festival per la prima volta.

**Quanti cortometraggi sono in gara e da quali paesi del mondo provengono?**

Avremo in gara 30 cortometraggi scelti da 8 Paesi diversi, sebbene siano arrivati film da oltre 40 Paesi del mondo. Quest'anno l'Italia farà da padrona. Sono arrivati infatti

tanti film che finalmente non hanno nulla da invidiare a quelli di altri Paesi, segno che anche le istituzioni hanno preso a finanziare questa bellissima forma di arte. Avere più finanziamenti significa poter curare maggiormente i dettagli, il che porta a film più belli e competitivi. Non è stato facile arrivare a questi 30 titoli. Sicuramente ce ne erano almeno un'altra decina di grandissimo valore e le nostre discussioni per la scelta sono state alquanto accese, al limite del litigio. A posteriori ci ridiamo su, ma sul momento è una cosa non facile da gestire.

**Possiamo quindi confermare anche per questa edizione il vostro fortunato claim “Grandi emozioni in piccole dosi”?**

Sì, assolutamente sì. Le emozioni saranno grandissime sebbene da quest'anno abbiamo deciso di aggiungere una sorta di sottotitolo al Fabriano Film Fest: “Looking for a better World”. L'attenzione che da sempre portiamo a temi sociali viene dunque, in qualche modo, istituzionalizzata. La nostra lotta alla discriminazione di genere verrà ribadita dal premio “Women empowerment, storie di forza, autostima e consapevolezza” e dall'attenzione che prestiamo sempre alle registe donne. Naturalmente tutte le notizie sul programma definitivo saranno pubblicate tempestivamente sul sito [www.fabrianofilmfest.it](http://www.fabrianofilmfest.it) e sulla nostra pagina facebook e instagram. Permettami di ringraziare ancora e sempre il Comune di Fabriano e i nostri sponsor: Fondazione Carifac, Cantine Bisci, Rotary Club di Fabriano, Halley Informatica, Fidapa e, da quest'anno, il birrifico Ibeer dove, a novembre, avremo l'anteprima del festival. Non voglio dimenticare Radio Gold, nostro media partner, che tu conosci bene!

## Riparte il “Settembre Organistico Fabrianese”

Dopo due anni di silenzio, causa pandemia, domenica 25 settembre ha ripreso l'attività concertistica il “Settembre Organistico Fabrianese” con una splendida manifestazione musicale nella Cattedrale di S. Venanzio.

Alle 18 la Cattedrale era già gremitissima, segnale di grande interesse e gioia per la ripresa dell'attività da parte dell'associazione con alle spalle trentatré anni di stagioni concertistiche. Il direttore artistico Paolo Devito con Mirella Dirminti, hanno presentato al pubblico la serata, ricordando il presidente Sandro Cipriani scomparso purtroppo prematuramente.

Al pubblico è stato anche annunciato ufficialmente il nome del nuovo presidente scelto dal Consiglio direttivo del “Settembre Organistico Fabrianese” nella persona di Ezio Maria Tisi, cantante lirico fabrianese, il quale ha ringraziato tutti per la fiducia dimostrata, assicurando il suo massimo impegno. È stato quindi introdotto il percorso che l'associazione seguirà per il futuro per far conoscere nel modo più adeguato possibile questo strumento antichissimo dalle illimitate possibilità espressive, abbinandolo ad altri strumenti e voci. L'attività concertistica verrà svolta con alcune manifestazioni nell'arco dell'anno, collaborando

*Ezio Maria Tisi è il nuovo presidente: ripresa l'attività musicale in Cattedrale*

con l'amministrazione comunale e con le associazioni culturali cittadine. Si ritiene veramente importante per crescere culturalmente tutti, una grande collaborazione per il futuro. Si è dato quindi inizio al concerto vero e proprio al quale hanno partecipato con grande entusiasmo alcuni artisti fabrianesi.

Dagli stessi Paolo Devito e Mirella Dirminti, al presidente Ezio Maria Tisi, alle giovani soprano Maria Stella Maurizi e mezzosoprano Beatrice Mezzanotte, al tenore Guido Carmentati ed al flautista

Daniele Quaglia. Un cast di primo ordine, molto apprezzato dal numerosissimo pubblico presente ed un programma che prevedeva autori celeberrimi di vari periodi. Moltissimi gli applausi ad ogni esecuzione ed al termine della serata.

È intervenuta poi l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni, che ha portato i saluti ed il sostegno dell'amministrazione comunale ed il suo personale. Grande soddisfazione per gli artisti, per il Consiglio direttivo e per il pubblico veramente caloroso.



## In sala operatoria a 102 anni

Un intervento chirurgico a 102 anni, per cercare di far mantenere la propria autonomia negli atti quotidiani della vita e togliere il dolore a una donna che da tempo soffriva per colpa di una patologia urologica che le dava molti disturbi. È il primo caso nelle Marche ed è avvenuto recentemente all'ospedale Profili di Fabriano presso l'Unità Operativa Complessa di Urologia diretta dal dottor Behrouz Azizi. La donna era affetta da una voluminosa neoplasia vescicale sintomatica che le provocava, costantemente, bruciore minzionale e soprattutto emorragie per le quali aveva avuto necessità, soprattutto nel corso degli ultimi mesi, di rivolgersi più volte al pronto soccorso. Era anche portatrice di catetere vescicale da agosto. Poi è stata visitata dal primario Azizi. “La paziente è stata sottoposta ad intervento chirurgico endoscopico, una procedura mini invasiva, di resezione transuretrale della neof ormazione vescicale – dice il primario. – Nella prima giornata post operatoria la paziente si è mossa autonomamente senza assistenza ed è stata dimessa in ottime condizioni, senza dolore e, finalmente, senza catetere vescicale”. Un intervento chirurgico eseguito dal primario Azizi insieme alla sua equipe, in sinergia con l'Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione del dottor Cristiano Piangatelli. L'intervento è perfettamente riuscito. L'anziana potrà vivere il suo quotidiano, a casa, senza dolore. Un record, se si vuol considerare l'età anagrafica della paziente: è, infatti, il primo ed unico intervento di questa tipologia in un'ultracentenaria nella regione Marche.

Marco Antonini



# I sei talenti del Gentile

*Il tradizionale Premio presentato in teatro dalla giornalista del Tg1 Giorgia Cardinaletti*



Il gruppo al completo con i premiati sul palco del teatro e il pubblico presente (Foto studio Cico)



ANDREA RICCARDI



FRANCO BERNABÈ



FEDERICO ROSEI



ANDREA ANGELI



ROSSELLA MICCIO



MARTA DASSÙ



di SAVERIO SPADAVECCHIA

Si è svolta sabato scorso a Fabriano l'edizione 26 del "Premio Gentile", nuova occasione per vivere ed ascoltare le testimonianze di sei personaggi italiani capaci di immaginare e concretizzare nuove sfide globali. L'edizione 2022 si è aperta con il tributo a Piero Angela, recentemente scomparso, ed insignito nel 2012 di uno dei premi dell'edizione numero 16. Anche quest'anno a condurre il premio la giornalista fabrianese del Tg1 Giorgia Cardinaletti. Tema di quest'anno "Dopo la guerra", con un discorso declinato tra tematiche energetiche, diplomazia internazionale, scienza e necessaria ricerca della pace. Come di consueto grande la qualità dei premiati. Nella sezione "Vite di italiani", il premio va a **Rossella Miccio**, medico, presidente di "Emergency". Nella ong di Gino Strada dal 2000, ne diventa presidente nel 2017, sostituendo Cecilia Strada. «Noi andiamo dove c'è bisogno – commentato la Miccio - e questo premio è il sostegno di un compagno di strada che cammina con noi per dare un messaggio dell'uguaglianza e della dignità di tutti gli esseri umani». Nella sezione "Scienza, salute e ambiente", il premio va a **Federico Rosei**, studioso di nanoscienze e nanotecnologie, docente nell'Università del Québec. Nella Sezione "Economia, lavoro e innovazione", il premio è andato a **Franco Bernabè**, economista e dirigente d'azienda già a servizio di Océ, Fiat, Eni e Telecom Italia. Nella Sezione "Carlo Bo per la cultura, l'arte e la comunicazione", il premio è stato assegnato a **Marta Dassù**, esperta di politica internazionale, più volte vice Ministro agli Affari europei. Nella sezione "Officina marchigiana" il premio è conferito ad **Andrea Angeli**, maceratese, già peacekeeper Onu. Molte le missioni di pace a cui ha partecipato: Afghanistan, Kosovo, Kabul, Iraq ed ex Jugoslavia. «Chi intraprende un percorso

*"Dopo la guerra" il tema di quest'anno tra diplomazia, ricerca della pace ed energia*

come il mio – ha commentato – pensa che non sia per sempre, e questo era anche un mio pensiero. Mons. Vecerrica, fondatore del pellegrinaggio Macerata-Loreto e Vescovo emerito della diocesi di Fabriano-Matelica, mi invitò al celebre pellegrinaggio durante il mio impegno in Bosnia e lì mi disse 'Continua così'. Mi sentii responsabilizzato nel continuare il mio percorso». Il premio speciale della giuria ad **Andrea Riccardi**, fondatore della "Comunità di Sant'Egidio" e anche Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione. La rivista "Time", nel 2012, lo ha inserito nell'elenco dei trentasei "eroi moderni" d'Europa. Il premio è stato fondato dal senatore Carlo Bo, è diretto da Galliano Crinella ed è promosso e organizzato dall'Associazione "Gentile Premio" avvalendosi dell'alto patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero della Cultura, insieme con quello della Regione Marche, del Comune di Fabriano e dell'Unione Montana dell'Esino Frasassi. Presente in rappresentanza della Regione Marche la consigliera regionale Chiara Biondi. La giuria, di cui fanno parte figure autorevoli della cultura e delle professioni, è presieduta da Giorgio Calcagnini, Rettore dell'Università di Urbino "Carlo Bo". Già immaginato il tema dell'edizione 2023. È stato proprio il presidente dell'associazione "Gentile Premio" Galliano Crinella ad ipotizzare una tematica legata al pianeta ed ai mutamenti climatici.



# E' la civiltà contadina

*Parla la coordinatrice del museo: portare la nostra storia oltre le colline*

di TOMMASO MELACOTTE

**S**ebbene custodito dal rigoglioso verde che caratterizza la località Caldarelle, nei pressi di Attiggio e Collepaganello, il Museo della Civiltà Contadina non sembra avere alcuna intenzione di restare celato fra gli alberi e le colline del fabrianese. È stato sufficiente scambiare qualche parola con la sua coordinatrice, Antonella Marcaccini, per constatare lo slancio delle future attività e progetti che verranno organizzati nei 42 ettari di terreno della proprietà – aperta ufficialmente al pubblico dal 1982 – in un calendario di eventi valorizzato da un panorama indisturbato con proposte museali, educative e tematiche improntate sul mondo naturale e sull'evoluzione di un'eredità mezzadrile che la famiglia Marcaccini si è riproposta di preservare.

Acquistata nel 1966, la casa colonica di inizio '900 che si erge a snodo centrale del museo resta fedele al periodo nel quale fu dimora, fino al

'54, della famiglia Gatti, i cui modi di vita della mezzadria marchigiana sono raccontati attraverso le fonti di archeologia contadina protagoniste di una mostra dalla sconfinata collezione di oltre 2000 manufatti originali conservati in una cornice, fissa nel tempo, di memoria popolare. Già sede dello storico circolo ippico "La Briglia d'Oro", prima occasione in cui vennero portati i cavalli a Fabriano, l'idea di trasformare la proprietà in un museo nacque dalla volontà di Elide Campanelli – madre della coordinatrice ed ex-vicepresidente nazionale dell'Associazione dei Musei Agricoli ed Etnografici – per omaggiare la vita ed il ricordo di suo padre, un castrino originario di San Lorenzo in Campo. Da quel giorno, i lavori per la ristrutturazione dei locali portarono al completo allestimento del casolare, all'importante mostra di carri e carrozze d'epoca allestita in un fienile storico disponibile per eventi privati, fino ad un ampio lavoro di terrazzamento atto a rendere fruibile la totalità dei

verdi spazi che ora accolgono i vari eventi organizzati dal museo e dall'agriturismo "la Ginestra", il quale opera come campeggio e struttura ricettiva.

Nonostante una chiusura lunga 11 anni, imposta dalle conseguenze del terremoto del '97, la ripartenza nel 2008 di questo punto di riferimento storico-naturalistico si è succeduta al riconoscimento ufficiale della Regione Marche con l'iscrizione all'Icom, cui seguì l'inserimento all'interno di un percorso museale regionale ed il conseguimento di un premio internazionale come raccolta privata conferito dal Museum & Heritage Show di Londra. «Fabriano mi ha dato tante soddisfazioni. Le cose da fare restano molte – commenta Antonella Marcaccini – e questo periodo mi lascia pensare che possano andare per la giusta direzione». Nella serie di novità in programma per il periodo autunnale spiccano una giornata di ricerca, conoscenza e catalogazione delle foglie e delle erbe spontanee, realizzata in col-



laborazione con il progetto "Lo Spirito e La Terra", ed il ben più vasto progetto di aggiungere alle già disponibili visite scolastiche anche una serie di laboratori didattici, organizzati nella loggia della proprietà ed orientati ai bambini e ragazzi delle scuole: «Vorrei creare qualcosa di interessante per i bambini, mettere a disposizione la struttura e cercare specialisti del settore che possano gestire i

laboratori, creare posti di lavoro, in particolar modo per i giovani». «Lo farò uscire dalle colline» aggiunge la coordinatrice parlando del suo museo, un progetto di decennale conduzione familiare che si ripropone originali prospettive sull'eredità tradizionale di cui si è resa custode nel segno di una realtà, mezzadria e solo apparentemente distante nel tempo, costruita su lavoro e dignità.

## Prima esposizione mondiale dell'Agaricus Carassaii

Dopo due anni di sosta forzata causata Covid-19, **sabato 22 e domenica 23 ottobre** a Fabriano, presso il chiostro di San Venanzio (Cattedrale cittadina), si terrà la trentaquattresima edizione della Mostra Micologica Fabrianese che, storicamente, risulta tra le prime rassegne del genere tenutesi in Italia e dove sarà possibile ammirare le innumerevoli specie fungine delle nostre montagne, tra le quali, quest'anno, speriamo anche il nuovo Agaricus Carassaii di recente pubblicazione. Scoperto e presentato da fabrianesi, l'Agaricus Carassaii rappresenterebbe la novità della rassegna 2022, dato che, questo fungo, ancora non è mai stato esposto e, quindi, il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese conta d'essere il primo

a poterlo mostrare in un evento pubblico.

L'organizzazione sarà sempre curata dal Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, il quale, nell'ultima mostra del 2019, è riuscito ad esporre più di 300 specie diverse di funghi, di cui alcuni non comuni o raramente trovati nelle nostre zone, riscontrando un ampio successo di visitatori.

Il "taglio del nastro" avverrà nella mattina di sabato 22 alle ore 9 alla presenza delle autorità locali e degli amici dell'A.Mi. Umbria (coordinamento associazioni micologiche umbre) che aderiranno e saranno ospiti della rassegna fabrianese.

La mostra sarà ad ingresso libero e rimarrà aperta dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 20 sia nella

giornata di sabato 22 sia in quella di domenica 23 ottobre.

La manifestazione sarà anche arricchita da una speciale esposizione di bonsai allestita e curata dal dott. Severi Bruni Moreno e da acquerelli realizzati e donati cortesemente da InArte nell'ultima edizione della Mostra Micologica Fabrianese.

Si ringrazia la comunità parrocchiale di San Venanzio per la disponibilità degli spazi concessi e quanti permettono da sempre la buona riuscita della mostra.

Nella giornata di domenica 23 ottobre alle ore 18, presso la sala del chiostro di San Venanzio (Cattedrale), il micologo Mauro Faraoni parlerà de: "Agaricus Carassaii il nuovo fungo dell'Appennino".

Tutti gli appuntamenti saranno ad



ingresso libero e ognuno, appassionato, curioso o semplice amante della natura, è invitato a partecipare e portare esemplari fungini. Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese invita i soci a cogliere

l'occasione della visita alla mostra per rinnovare la propria annuale adesione e ringrazia in anticipo quanti sottoscriveranno nuove tessere d'autofinanziamento associativo.

## Attivamente Alzheimer, incontro a Marischio

Sabato 1° ottobre la parrocchia San Sebastiano Martire di Marischio ha accolto un'importante iniziativa a cura dell'associazione Attivamente Alzheimer, guidata dall'instancabile e zelante presidente Cinzia Cimarra. Per l'occasione è stato allestito un variegato e stimolante programma pomeridiano, che è iniziato con una passeggiata verso la pineta di Marischio in compagnia dei fedeli quattro zampe (dog walking) e si è concluso con la celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale, presieduta dal nuovo parroco don Luigi Marini e animata dal Coro del Centro sociale "Città Gentile", guidato dalla signora Mirella Dirminti. Il clou del programma è stato l'incontro svoltosi nel salone parrocchiale dove ci sono state diverse testimonianze e un interessante intervento della

giovane psicologa Martina Pecci, che collabora regolarmente con l'associazione nel campo formativo. Significativa e apprezzata anche la presenza della dott.ssa Dilia Spuri, assessore comunale alle politiche sociali, la quale ha rimarcato l'importanza del ruolo delle associazioni che operano nel settore del volontariato socio-sanitario e del sostegno che viene dato agli enti

del terzo settore dall'istituzione governativa comunale da lei rappresentata. Il dott. Massimiliano Biondi, direttore sanitario dell'Ospedale "Profili", in rappresentanza dell'Asur Av 2, che non è potuto essere presente, ha fatto pervenire un suo comunicato a sostegno dell'iniziativa. Tra i partecipanti c'era anche il consigliere regionale Chiara Biondi. L'incontro è stato

rallegrato da canti del sopra menzionato Coro e intermezzi musicali del "Duo di Picche". La serata è poi terminata con un gustoso conviviale a base di prelibatezze varie della salumeria Tritelli e pietanze varie nella veranda della parrocchia, allocata negli spazi del Circolo Fenac di Marischio, grazie anche alla amichevole e preziosa collaborazione del giovane presidente Nicolò Arcangeli.



**Film da giovedì 13 ottobre a mercoledì 19 ottobre**

<p><b>TICKET TO PARADISE</b> Giovedì e venerdì 21; sabato 18.50 e 21; domenica 16.45, 18.50 e 21; mercoledì 21.</p> <p><b>IL COLIBRI</b> Venerdì 20.45; sabato 18.30 e 21; domenica 16, 18.30 e 21; mercoledì 20.45.</p> <p><b>IL RAGAZZO E LA TIGRE</b> Venerdì 20.30; sabato 17.30 e 20.30; domenica 16.15, 18.15 e 20.30; mercoledì 20.30.</p> <p><b>TADDEO L'ESPLORATORE E LA TAVOLA DI SMERALDO</b> Sabato 17.10.</p>	<p><b>HALLOWEEN</b> VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI Giovedì e venerdì 20.45; sabato 18.45 e 21.15; domenica 16.30, 18.45 e 21.15; mercoledì 20.45.</p> <p><b>DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO</b> Giovedì 20.30.</p> <p><b>DANTE</b> Giovedì 20.30.</p>
--	---

Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime \ prime uscite, prefestivi e festivi)

**MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391**  
www.movieandcinema.it

# Teatro da... Settimo Cielo

Al via la stagione al don Bosco con Francesca Merloni

di DANILLO CICCOLESSI

Riapre la stagione del teatro San Giovanni Bosco con uno spettacolo davvero d'eccezione, un dono, a tutta la città di Fabriano. Andrà infatti in scena **venerdì 14 ottobre** alle ore 21, con una replica **sabato 15 ottobre**, l'ultima opera di Francesca Merloni: "Il Settimo Cielo" con Arturo Anecchino e la Symphonia Band per la regia di Nicoletta Robello Bracciforti. Si tratta del ritorno sulla scena dell'artista fabrianese che proprio in quest'occasione lancerà la prima di questo spettacolo tra parole e musica che presto girerà in tutta Italia. Le abbiamo chiesto cosa significhi per lei ricominciare proprio da Fabriano e la risposta ha tradito tutta l'emozione: "Fabriano è la mia origine, il mio punto di partenza. Volevo condividere questo spettacolo con le mie persone più care e i familiari". Nella nostra conversazione il contenuto dello spettacolo è rimasto segreto perché vuole essere una vera e propria esperienza che troppe anticipazioni rischierebbero di rovinare nell'autenticità e nell'incanto. La genesi de "Il Settimo Cielo" ne fa un'opera profondamente sentita dall'artista. "Il Settimo Cielo" nasce durante l'estate di due anni fa, ci racconta Francesca, ed è emerso tutto insieme. Si tratta di un grido di attenzione e di consapevolezza verso la nostra epoca. Attraverso un personaggio della mitologia che tutti noi conosciamo si parla dei nostri tempi. Tengo molto a questo testo perché in esso mi sono espressa profondamente in ciò che penso e a partire da una mia lettura della realtà". Nello spettacolo, in cui parola e musica si fondono per dar vita ad un unico grande flusso sonoro, avremo quindi modo di lasciarci condurre attraverso un vero e proprio viaggio interiore che ci tocca uno ad uno. Abbiamo chiesto a Francesca se ci fosse una parola in grado di poter descrivere e condensare l'opera, ma, come accade per ogni cosa pregna di profondità, rispondere non è stato semplice: "Utilizzerò due parole: consapevolezza e incanto. Non dirò di più! Anche perché nello spettacolo ci sarà un omaggio molto forte ad un artista, un vero e proprio maestro che ha accompagnato davvero l'Italia, ma sarà una sorpresa". La nostra città ha estremo bisogno di eventi culturali di questo calibro. Abbiamo passato anni molto complessi e i tempi che stiamo vivendo ci chiedono un confronto prima di tutto con noi stessi. L'occasione di poterci confrontare con una prima nazionale, che porta in primo piano proprio questa esigenza, non può essere ignorata e deve essere colta, soprattutto quando l'artista di cui si parla è

una concittadina. "In realtà è Fabriano che fa un dono a me, dice Francesca, ho il grande desiderio di partecipare alla rinascita culturale della città che si sta pian piano muovendo in questa direzione. Sono davvero sempre molto felice della risposta e dell'affetto che la città mi ha sempre dimostrato e per questo voglio dare il meglio e mettermi in gioco". Molto emozionato in questo senso è anche il direttore artistico e fondatore del teatro San Giovanni Bosco don Umberto Rotili: "È stata una grande emozione quando Francesca mi ha contattato per poter portare il suo spettacolo al teatro San Giovanni Bosco e condividere il suo ritorno sulle scene con tutta la cittadinanza. Non a caso lo spettacolo si chiama 'Il Settimo Cielo': ci invita ad alzare gli occhi e a non arrenderci mai, scoprendo la bellezza dell'infinito attorno e dentro di noi. Avere come apertura di stagione la sua presenza dopo tutto quello che Francesca ha fatto per la città e quello che lei ha sempre costruito attraverso l'arte è per noi un grande onore e ci fa sentire un senso di responsabilità non indifferente perché significa che il nostro teatro sta navigando verso orizzonti nuovi, su piani decisamente più alti e diversi". Un attestato di stima e amicizia reciproca che conferma anche Francesca Merloni: "Voglio davvero ringraziare tutti coloro che



hanno reso possibile la prima di questo spettacolo a Fabriano, in modo particolare don Umberto. Oltre ad essere un carissimo amico con cui ho condiviso molto, le sono molto grata perché ha sempre creduto in me. Mi fa molto piacere essere suo ospite perché c'è un grande movimento di energia positiva attorno a lui e alle persone che collaborano con lui". Non ci resta allora che essere partecipi di questa grande ed intensa esperienza culturale che si sta preparando per noi. Lo spettacolo del venerdì è già tutto esaurito e per questo, a grande richiesta, è stata aggiunta la data del sabato, sempre alle ore 21.

## L'Avis Fabriano incontra gli avisini di Fano

L'Avis Fabriano, come ogni anno ha organizzato una giornata ludica tra donatori dedicando una vista alla città di Fano, prima di trasferirsi al Ristorante "La Riva" di Marotta per il tradizionale "pranzo di pesce". Nel 2021 la giornata d'incontro era stata preceduta da una vista guidata con la Consorella Avis di Corinaldo, dalla quale sono scaturite proposte di scambio d'iniziativa come quelle maturate sotto l'Arco Augusteo e nella Piazza XX Settembre da cui sono partiti i mille partecipanti della 2° edizione della Camminata in Rosa, organizzata dall'amministrazione in collaborazione con Club ed associazioni, tra cui la sezione Avis di Fano. Un vero successo di sport, intrattenimento e colori di alto spessore solidale e umano che nel corso della manifestazione ha consentito ai due presidenti avisini, di Fabriano, Sebastiano Paglialonga e di Fano, Giuseppe Franchini, di scambiarsi informazioni e contatti per sviluppare momenti di sinergia su

iniziative di pregio, come quello della "Camminata in Rosa" che oltre a sviluppare sensibilità sull'importanza del donare sangue, ha riservato ampio spazio alla prevenzione che viene riservata al donatore. Come spiegato da Franchini al presidente Paglialonga: "Questa giornata, costruita in collaborazione con Club, gruppi ed associazioni del territorio, in questo mese di ottobre riserva attenzione alla prevenzione della mammella, poiché sono moltissime le donatrici della nostra comunale Avis verso cui riserviamo attenzione al loro stato di salute, avvalendoci della concorso con la Lega Italiana Lotta Tumori, offrendo una visita senologica gratuita". Ovviamente, subito recepito il messaggio da parte del presidente Avis di Fabriano, che ha posto le basi per lo sviluppo di situazioni promozionali da attuare in favore di quelli, gli avisini, che sia Franchini sia Paglialonga, hanno definito, "operatori di salute".

Daniele Gattucci



CI SONO POSTI  
CHE NON  
APPARTENGONO  
A NESSUNO  
PERCHÉ  
SONO DI TUTTI.

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune; dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farlo splendere in ogni momento; dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme ai sacerdoti. Quando doni, sostieni i sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità. Vai su [unitineldono.it](http://unitineldono.it) e scopri come fare.

DONA ANCHE CON

Versamento sul conto corrente postale 57803009

Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 825000

#UNITI POSSIAMO

UNITI  
NEL DONO  
CHIESA CATTOLICA

# Il progetto Osservatorio

Un programma ambizioso di servizio alla persona con Caritas e Ambito 10

di DANIELE GATTUCCI

**M**inori e famiglie, anziani, disagio sociale ed economico, disabilità, aggregazione ed educazione, immigrazione: a queste realtà, quindi all'intera collettività, è dedicato il progetto dell'Osservatorio Permanente dei Servizi alla Persona, nato dalla collaborazione tra la Caritas della Diocesi di Fabriano-Matelica e l'Ambito 10.

Un piano e al tempo stesso un programma ambizioso, ma di estrema importanza soprattutto per il momento di difficoltà che vive il comprensorio montano e non solo, presentato nella sala consiliare dell'Ambito Territoriale Sociale 10 da Danilo Ciccolessi che lo ha costruito e sviluppato, dal vescovo, Mons. Francesco Massara, dal presidente dell'Unione Montana, Giancarlo Sa-

gramola, dall'assessore ai Servizi Sociali, Dilia Spuri, dal coordinatore d'Ambito, Lamberto Pellegrini: numerosi anche i rappresentanti delle quarantacinque realtà cittadine coinvolte in questo Osservatorio Permanente dei Servizi alla Persona.

"Si tratta di un progetto - ha spiegato Ciccolessi - nato dall'esigenza di rendere disponibili alla cittadinanza quelli che sono i servizi alla persona attivi sul territorio, cercando di facilitare l'ac-

cesso a questi ultimi.

Il progetto, per ora attivo nella sola zona di Fabriano, presto si attiverà anche per tutto il territorio della Diocesi e dell'Ambito 10, andando così a costituire un vero e proprio punto di riferimento per istituzioni, enti, associazioni e cittadini. Il punto di forza di questo Osservatorio è il suo carattere di permanenza. I partecipanti al progetto, infatti, verranno sottoposti ad un colloquio annuale con

lo scopo di tenere aggiornati i dati comunicati ed evitare che il progetto cada presto nell'obsolescenza.

I dati dell'Osservatorio, impostati per essere facilmente consultabili e accessibili da tutti, saranno presto disponibili alla cittadinanza attraverso opuscoli cartacei, sito internet e pagine social". Parole d'encomio per la portata ed il valore dell'iniziativa sono arrivate dal presule sottolineando che "l'attenzione data alla sfera sociale che vive situazioni di disagio e difficoltà crescenti manifestate da singoli e nuclei familiari anche del nostro Paese prova la rilevanza dell'Osservatorio Permanente che in questo ultimo periodo pre e post Covid si manifesta in particolare anche negli italiani i quali non sono propensi per dignità ed orgoglio che deriva dal lavoro, oggi, in molti casi venuto meno, a chiedere sostegno. È questo

il grande valore sociale delle associazioni che compongono l'Osservatorio e consentono di assicurare servizi alla persona in un contesto in cui alle richieste di sussidio per far fronte alle bollette di luce e gas sino a mancanza di fondi per la scuola e la sanità, si aggiungono devianze da alcolismo, furti e tante altre situazioni di malessere. Nel nostro Emporio della Carità - ha esemplificato - che distribuisce gratuitamente generi di prima necessità, materiale scolastico, prodotti per l'igiene nella moderna ed attrezzata sede della Caritas Diocesana, oggi, siamo arrivati a contare 1.900 iscritti che per Natale arriveranno, purtroppo a oltre 2.000". In chiusura d'intervento il vescovo ha auspicato: "L'Italia è specializzata in 'burocrazia', quindi la Chiesa deve accentuare il suo ruolo ascolto per poi porsi in maniera veramente operativa verso la

società, impegnandosi a divulgare progetti come quello che ora si concretizza".

Dal loro canto, il presidente dell'Unione Montana, Giancarlo Sagromola e l'assessore ai Servizi Sociali del Comune di Fabriano, Dilia Spuri hanno di nuovo posto l'accento sulla piena positività della nascita dell'Osservatorio Permanente, vista la "fragilità" in cui si trova il tessuto sociale cittadino, riscontrata proprio dalle aumentate richieste di aiuto e supporto.

In buona sostanza è uno strumento che consente di portare a conoscenza dei servizi al cittadino (99 quelli attivi con 45 titolari di quelli che possono dispensarli) spesso non in possesso di queste informazioni da aggiornare in continuazione, rafforzando la rete di coordinamento tra Comuni, Ambito 10, Caritas ed associazioni dell'intera realtà montana.



Da sinistra Spuri, Mons. Massara, Sagromola e Ciccolessi

## Dodici sforamenti da PM 10, peggiora l'aria in città

Peggiora la qualità dell'aria a Fabriano: a fine settembre già superato il dato complessivo dell'intero anno 2021, con 12 sforamenti al 30 settembre scorso, contro gli 8 registrati l'anno scorso. Anche il numero complessivo di giornate sopra 40 ug/mc è in crescita. La centralina dell'Arpam ha anche registrato un dato elevatissimo in due giornate consecutive di 72 ug/mc e ben 108 ug/mc nelle giornate del 27 e 28 giugno, rispettivamente una volta e mezza e oltre due volte il limite massimo consentito fissato a 50 ug/mc. Dati, comunque, che non spaventano l'Arpam perché c'è ancora molto margine prima di superare il limite massimo consentito. "La situazione è sotto controllo - dice Giorgio Catenacci, direttore tecnico-scientifico dell'Arpam - perché siamo lontani, nonostante l'aumento dei valori, dai limiti annui che non vanno superati. Per quanto riguarda il limite annuo non va oltrepassata la soglia di 40 giorni di sforamenti, la media giornaliera di concentrazione eccessiva non va evidenziata, invece, più di 35 volte nel corso dell'anno. Ora vedremo che succederà con l'arrivo della stagione fredda e del riscaldamento acceso e dalla legna dei caminetti che andrà a sommarsi al traffico cittadino".

## BREVI DI FABRIANO

### AVVELENATO DAI CALABRONI

Valleremita, 4 ottobre, ore 9.45. Uno dei due uomini di Gubbio che stavano tagliando la legna nel bosco, viene punto dai calabroni, va in choc anafilattico e progressivamente peggiora nel respirare. Il compagno telefona al 112 e visto che i sanitari del 118 sono impegnati in un altro incidente, si attiva la Polizia di Stato che a sirene spiegate si posiziona presso la rotatoria di Cancelli per segnalare all'eliambulanza dove atterrare. I sanitari adottano operazioni salvavita e l'uomo si riprende prima di essere trasportato all'ospedale Profili.

### PEUGEOT IBRIDA A FUOCO IN GALLERIA

SS76, Galleria di Fossato di Vico, 4 ottobre, ore 9.45. Prende fuoco una Peugeot 3008 con alimentazione ibrida (elettrica

e a benzina). Accorrono i VdF di Fabriano e Gaifana che operando in sinergia con il comando dei VdF di Ancona, scollegano l'alimentazione elettrica e spengono prima che le fiamme possano arrivare alle batterie. La conducente risulta illesa. Il traffico verso Perugia è rimasto chiuso fino alle 10.50. Sono intervenuti anche i sanitari del 118, l'Anas e la Polstrada.

### TUTTI IN REGOLA I 41 CONTROLLATI

Piazza Garibaldi, 29-30 settembre, 1° e 2 ottobre. La Polizia di Stato, i Carabinieri e la Polizia locale, per garantire la sicurezza, hanno controllato a campione i partecipanti all'Oktober Fest. Il risultato delle verifiche è che tutti i 41 fermati erano in regola.

### RIAPERTA TUTTA VIA BALBO

Via Balbo, 1° ottobre. Il tratto finale della via lungo 80 metri viene riaperto alla

circolazione veicolare dopo che nei mesi estivi era stato fatto usufruire a locande, vinerie e bar della zona, che avevano posto tavoli e sedie per i clienti sul tratto stradale avente un'area sui 500 metri quadrati.

### MULTA DI 5.100 EURO E... FVO PER 4 "SCIACALLI"

Sassoferrato, via Cagli, giorni fa. Foglio di via obbligatorio per quattro macedoni, tre uomini e una donna, età tra 30 e 50 anni, che pregiudicati per furti e residenti a Roma, si aggiravano presso abitazioni alluvionate e vuote di persone per asportare ori ed oggetti di valore. I quattro, che sono stati perquisiti dai Carabinieri, erano arrivati in città a bordo di un'autovettura. Inoltre il guidatore non aveva conseguito la patente di guida ed è stato multato per 5.100 euro.

## Con la Fidapa la cerimonia delle Candele

Il 16 settembre, presso il ristorante "Marchese dei Grillo" si è svolta la consueta cena delle Candele della Fidapa (Federazione Italiana Donne Arti Professioni e Affari) sezione di Fabriano. La Fidapa, associazione nota a livello internazionale come BPW International (International Federation of Business and Professional Women) ha come obiettivo principale quello di rendere le donne protagoniste nella società nei vari settori (politica, lavoro, sociale, ecc.). Dopo due anni di pausa forzata si è ripetuto l'evento principale dell'associazione, simbolo di vicinanza tra tutte le associate del mondo attraverso l'accensione di candele bianche, blu e rosa a simboleggiare la Federazione internazionale, i club associati e le socie individuali. E' stata anche l'occasione per rinnovare il senso di appartenen-

za e di condivisione dei valori associativi ed il legame tra le socie. La presidente Giovanna Bolzonetti, nel suo discorso iniziale, ha espresso vicinanza e solidarietà alla sezione Fidapa di Senigallia ed ai territori colpiti dall'alluvione chiedendo anche un minuto di silenzio a tutte le partecipanti. Ha quindi rivolto un caloroso saluto, ringraziando per la gradita presenza, all'assessore alle Pari Opportunità del Comune di Fabriano Dilia Spuri, alle consigliere regionali Chiara Biondi, anche socia Fidapa, e Simona Lupini, alle presidenti Fidapa delle vicine sezioni di Ancona e Jesi, alle rappresentanti del Lions Club di Fabriano, dell'Inner Wheel e del Leo Club. Molte le attività in programma e tra le altre, in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne (25 novembre), i bravissimi infioratori di Fabriano realizzeranno presso la chiesa di San Filippo un'infiorata artistica ispirata al bozzetto dal titolo "il prezzo della libertà" realizzato da un'artista socia Fidapa di Livorno Rossella Baldecchi dedicato alle donne curde morte in guerra.

**GRUPPO**

**Bondoni**  
ACCOLGIE IL TUO SILENZIO  
dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

**Castelplanio**  
via dell'Industria, 3  
tel. 0731 812639  
tel. 0731 812199

**Fabriano**  
via Pietro Nenni, 1/c  
tel. 0732 619698

**mob. 335 223492    bondoni.com**

Bondoni accoglie  
il tuo silenzio dal 1899

Aperta a Fabriano  
la Casa Funeraria,  
un servizio intimo,  
confortevole e gratuito.

Il nostro lavoro è diffondere  
speranza e bellezza anche  
di fronte alle sfide della vita.

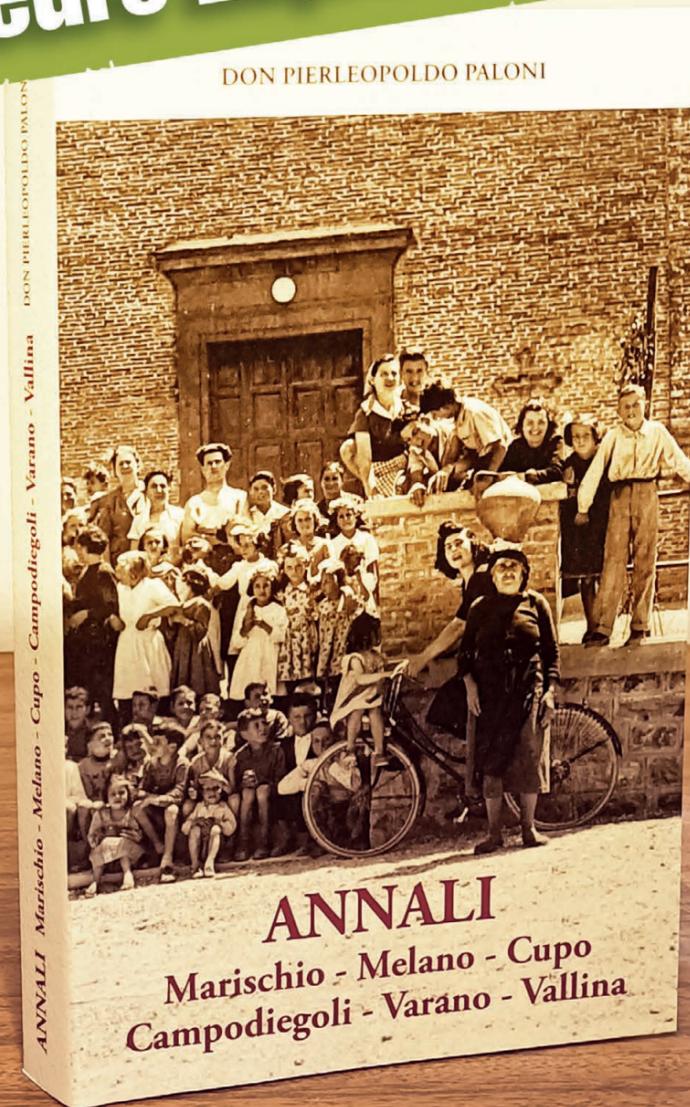
# L'AZIONE

*I nostri libri in promozione*

**"Libri frazioni"  
euro 20,00 ciascuno**



**"110 anni de L'Azione"  
euro 10,00**



**ACQUISTATI INSIEME:  
1 libro L'Azione +  
1 libro frazioni**

**solo  
25 euro**

# Associazioni in Consulta

*Si è riunito l'organo socio-assistenziale umanitario guidato da Luana Vescovi*

**S**i è riunita nei giorni scorsi, presso l'Oratorio della Carità, la Consulta socio assistenziale umanitaria.

Le Consulte sono gli organi attraverso i quali si realizza la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa del Comune. Costituiscono un organismo di raccordo di tutte le associazioni, i Comitati, i gruppi organizzati, gli enti operanti sul territorio; sono istituite al fine di estendere quanto più possibile la partecipazione dei cittadini alla vita politica, amministrativa, civile, sociale e culturale della città di Fabriano. Sono l'applicazione del principio di sussidiarietà ed hanno potere consultivo verso il Consiglio comunale di cui sono una costola, parimenti alle Commissioni Consiliari che, invece, sono costituite unicamente da consiglieri comunali. Le consulte concretizzano la rappresentanza di tutti quegli organismi e persone che hanno una particolare conoscenza ed esperienza in determinati campi di attività al fine di integrare, arricchire e stimolare le iniziative degli organi amministrativi del Comune con l'apporto di specifiche competenze.

La consulta socio assistenziale umanitaria è composta dai seguenti soggetti: Ass. Italiana Donatori organi cellule tessuti, Ass. Donatori Midollo Osseo, Ass. Anffas Fabriano, Ass. Artemisia, Ass. Attivamente Alzheimer, Ass. Volontari Italiani Sangue, Ass. Avulss, Ass. Centro Aiuto alla Vita, Ass. Noi come prima, Ass. Quadrioglio Fabriano, Ass. Strabordo, Ass. Unitalsi, Casa Madonna della

Rosa, Croce Azzurra Fabriano, Croce Rossa Fabriano, Fondazione Marco Mancini, Fondazione Sergio Luciani, Narconon Astore, Tribunale del malato Cittadinanza Attiva, Unione Italiana Ciechi, Ass. Italiana Sclerosi Multipla, Ass. Per la Tutela del Diabetico, Ass. San Vincenzo de' Paoli, Centro Città Gentile, Cisom Gruppo Soccorso, Coop. La Buona Novella, Protezione Civile Fabriano e Movimento Difesa Diritti Handicap.

All'incontro, oltre alle associazioni che compongono la consulta, hanno partecipato il presidente del Consiglio comunale Giovanni Balducci e l'assessore alla Comunità e alla Solidarietà Dilia Spuri.

All'ordine del giorno la verifica delle associazioni costituenti la Consulta, la presentazione delle stesse alla nuova amministrazione e l'elezione del nuovo presidente e del direttivo per il prossimo biennio con approvazione delle linee di mandato per il prossimo biennio.

Dopo un breve ricordo della scomparsa del precedente presidente, Delfino Bocci, che in concomitanza del periodo pandemico, ha contribuito alla completa inattività della Consulta, la stessa si è dichiarata disponibile a riprendere l'impegno con la conseguente necessità di eleggere il nuovo presidente e il Consiglio direttivo. Luana Vescovi, in rappresentanza di Aido, è stata eletta all'unanimità e si è dichiarata disponibile a svolgere il quarto mandato come presidente della Consulta. Sono stati eletti per acclamazione quali componenti del direttivo le seguenti associazioni:



1. Ass Avulss-- 2. Ass. Noi come prima --3. Ass. Unione Italiana Ciechi --4. Casa Madonna della Rosa--5. Croce Azzurra Fabriano--6. Croce Rossa Italiana - 7. Fondazione Marco Mancini--8. Fondazione Sergio Luciani--9. Narconon Astore. La Consulta approva la seguente linea di mandato biennale come da dichiarazione del neo presidente della Consulta Luana Vescovi: "Il nostro obiettivo è quello di ridare dignità all'essere umano, inteso come malato ma anche come familiare del malato. Si sono perse umanità ed assistenza. Vorremmo ridare dignità anche al nostro nosocomio, depredata e depauperata di reparti, servizi, capacità e competenze e rimmetterlo al centro della comunità, come è giusto che sia. Riteniamo che, unendo le forze, noi associazioni ed angeli del volontariato, terzo settore su cui si basa l'odierna società civile, pos-

siamo riuscire ad invertire la rotta. Chiediamo aiuto al mondo politico ed a tutte le forze, pubbliche e private, che vorranno aiutarci a rimettere al primo posto il rispetto della vita di ogni essere vivente".

"Il piacere di partecipare alla prima riunione di questa consulta - dichiara il presidente del Consiglio comunale Giovanni Balducci - è stato ampiamente ripagato dalla notevole presenza delle associazioni presenti alle quali indirizzo di nuovo il mio saluto ed il mio encomio. In un momento di particolare complessità e difficoltà della realtà territoriale (e fabrianese in particolare) la collaborazione osmotica fra l'amministrazione e la società civile è assolutamente indispensabile: la consulta, soprattutto in questi settori, può e deve svolgere un ruolo attivo e propositivo, l'insostituibile "trait d'union" fra l'amministrazione

ne e le istanze e le necessità della collettività. In quest'ottica questa presidenza consiliare sarà sempre attenta ad un confronto costruttivo e disponibile ad una collaborazione costante".

"Ho partecipato con grande piacere alla Consulta socio-assistenziale umanitaria - dichiara l'assessore alla Comunità e alla Solidarietà Dilia Spuri - ed è stata una occasione per conoscere i rappresentanti di tutte le associazioni di volontariato del Comune di Fabriano.

E' stata eletta la nuova presidente della Consulta, Luana Vescovi, dotata di grande umanità, entusiasmo e determinazione. Come rappresentante dell'amministrazione comunale ho assicurato disponibilità e collaborazione, per poter affrontare e gestire insieme le numerose criticità del nostro territorio e sostenere le persone più fragili".

## Tonino e Mauro, maestri dell'artigianato

Anche nel nostro territorio si scoprono persone che hanno una grande manualità nel costruire artigianalmente fantastici plastici, di un impressionante realismo, che emoziona nella sua visione. Due talentuosi amici fabrianesi: Tonino Gobbi e Mauro Falessi, sono da diversi anni impegnati a realizzare, nel tempo libero, straordinari scenari che meritano di essere apprezzati e fatti conoscere al pubblico. E' opportuno premettere che tutto ciò che è artigianale e manuale si deve eseguire con una ripetitività di gesti, spesso piccoli e minuziosi, che possono apparire noiosi e troppo lenti per la realizzazione finale del lavoro. Eppure è proprio questa



stessa ripetitività, lentezza, certissima pazienza che rendono efficace lo stato creativo dell'artigianato. Ma l'intuizione che nasce dalla mente ha bisogno di una forza propulsiva insostituibile, la passione. La passione del cuore, che si aggiunge alla creatività ed alla tecnica. Il plastico che presentiamo in questi particolari (nelle foto) è una creazione di un borgo, di un paesaggio suggestivo animato da centinaia di particolari che sembrano prendere vita per chi li osserva. La struttura è di notevoli dimensioni 3,20 metri la base, 1,45 la larghezza. Tonino e Mauro hanno impiegato circa 13 mesi nel realizzare il meraviglioso plastico. Spiegare in dettaglio i numerosi

particolari non è facile, nella parte alta del Borgo il Monastero domina la scena con la chiesa dove il portone aperto fa intravedere le panche, il confessionale, l'altare e un'opera artistica. Nella parte bassa si snoda il paese con abitazioni, la piazza del mercato, le botteghe artigianali, con le case dove il rivestimento in pietra e i coppi sono stati realizzati uno ad uno e poi incollati. Ogni dettaglio del plastico è stato realizzato rigorosamente a mano da Tonino e Mauro, un'opera in miniatura talmente reale che perfino i colombi, riposando sui cavi dell'illuminazione, sembrano spiccare il volo. Nel loro laboratorio si respira tanta creatività e passione con progetti futuri di altri plastici che sorprenderanno i fabrianesi e turisti una volta collocati in uno spazio pubblico.

Sandro Tiberi



## Turisti Usa stregati dalla carta a mano

Diffondere le tecniche per la realizzazione della carta a mano di Fabriano. Questo è quanto andato in scena nella giornata di sabato 17 settembre nella stupenda cornice del Palazzo del Podestà. La collaborazione fattiva tra il tour operator Italiana Tours diretto da Piero Pagliardini, l'agenzia di vendita di servizi artigiani Marche Craft di Federico Brociani e la Confartigianato Ancona Pesaro e Urbino ha portato 21 americani provenienti da diversi Stati Usa, alla scoperta della nostra regione ed in questa giornata della città della carta. Il tutto diretto dal Mastro Cartaio Sandro Tiberi, maestro cartario riconosciuto dalla Regione Marche, tra i più famosi e ricercati su scala internazionale che nelle ore a sua disposizione ha avuto modo di guidare i turisti nella storia della carta, di far comprendere nel dettaglio le tre famose invenzioni dei maestri cartai Fabriano nel 1200 che hanno permesso di espandere la carta ovunque nel mondo ed infine nel fabbricare, ciascuno, i propri fogli di carta. Il progetto si chiama "Cartiera Nomade" ed è fortemente sostenuto dalla Confartigianato Ancona Pesaro e Urbino, da tempo orientata nella valorizzazione dell'artigianato artistico di

Maestra. "L'eccellenza della Via Maestra di Confartigianato dimostra così di non avere confini regionali, ma di essere esportabile ovunque" ha dichiarato il responsabile del mandamento di Fabriano di Confartigianato Federico Castagna.

Sottolinea quest'ultimo: "Si chiama 'Cartiera Nomade' il nuovo progetto sostenuto dalla Confartigianato e che vede protagonista Sandro Tiberi, uno dei maestri cartai più famosi e ricercati su scala nazionale ed internazionale. Nella giornata di sabato i 21 turisti americani hanno avuto modo di essere guidati da Tiberi per poter fabbricare un proprio foglio di carta. Non è mancata nemmeno la visita all'Atelier della Carta dello stesso Sandro Tiberi sempre presente a Fabriano in via Largo Francesco Rismondo 3 in cui i turisti hanno potuto vedere lampade, lampadari, porte, borse e molto altro tutte realizzate con carta fatta a mano. Infine la giornata si è conclusa presso un ristorante di Fabriano che ha accolto l'arrivo dei visitatori offrendo loro le qualità agroalimentari tipiche del territorio. Ha concluso il responsabile del mandamento di Fabriano di Confartigianato: "Questa giornata è stata la dimostrazione che Fabriano può e

deve dare un cambio di passo nella direzione del turismo, come nuova possibilità di indotto socio economico per la città e per il territorio. Infine un doveroso ringraziamento all'amministrazione comunale nella figura dell'assessore Nataloni che gentilmente ha messo a disposizione la location del Palazzo del Podestà nel cuore di Fabriano per la realizzazione della giornata".

Daniele Gattucci



# Parte la rivoluzione sostenibile

*Dalla plastica alla carta:  
l'intervento plastic-free  
firmato Fedrigoni*

**F**idelity card, incarti per saponette o altri prodotti agredibili dalla muffa, involucri con inserti trasparenti, confezioni monodose di liquidi a uso alimentare o cosmetico, menu dei ristoranti, etichette metallizzate, stampe di fotografie, ma anche eleganti shopping bag anti-pioggia, palette per ombretti, confezioni per l'e-commerce di lusso: tutto rigorosamente monomateriale in carta riciclabile al 100%, evitando qualunque plastificazione, limitando utilizzi di inchiostri inquinanti o nobilitazioni invasive. È la sfida di Fedrigoni, operatore globale tra i primi al mondo nella produzione di carte di pregio per il packaging di lusso e altre applicazioni creative, di etichette premium e materiali autoadesivi, che presenta la sua ultima innovazione per sostituire la plastica con la carta su tutte le applicazioni possibili. Una straordinaria metamorfosi. E infatti così si chiama, Materia Viva Metamorphosis, il campionario con la raccolta delle carte Fedrigoni che ambiscono a sostituire la plastica garantendo caratteristiche equivalenti. È l'evoluzione di Materia Viva Roots, la vasta raccolta di carte di qualità con alto contenuto di fibre naturali e materiale riciclato, dal 20 al 100%, lanciata lo scorso anno.

“L'innovazione introdotta da Metamorphosis, ispirata ai principi di economia circolare - spiega Micaela Di Trana, Marketing & R&D VP di Fedrigoni Paper - è un esempio concreto dell'approccio 'Making Progress' del Gruppo Fedrigoni ai temi di sostenibilità, che nell'ambito dello sviluppo di nuovi prodotti ci spinge a cercare soluzioni sempre più all'avanguardia, capaci di coniugare prestazioni,

estetica e attenzione all'ambiente. Sono più di 20 anni che facciamo ricerca e sviluppiamo soluzioni per ridurre l'impatto ambientale della nostra filiera ed elevare allo stesso tempo la creatività di marchi, designer, stampatori e converter, ma anche di studenti e giovani professionisti. Il nostro obiettivo è supportare i clienti che hanno intrapreso un percorso di sviluppo sostenibile per i loro prodotti, incluso il packaging. Sostituire la plastica con la carta è possibile, in moltissime applicazioni funzionali ma anche esteticamente belle”.

Le carte di Materia Viva Metamorphosis sono trattate in modo da risultare antigraffio, anti unto e anti impronta, antimuffa e resistenti all'acqua, traslucide e metallizzate, rigide oppure elastiche, resistenti agli urti, agli strappi, alle pieghe, al calore, alla luce, senza l'ausilio di plastica o altre sostanze inquinanti, in modo da rendere i prodotti finali o il packaging completamente riciclabili. Queste caratteristiche ampliano all'infinito gli ambiti di applicazione delle nuove carte Fedrigoni e le rendono adattabili e funzionali ad ogni esigenza dei clienti, spaziando dall'alimentare alla cosmetica, dal fashion al retail, dalla gioielleria al lusso, fino al personal care.

In questo contesto si inserisce anche Éclose, il nuovo brand che Fedrigoni lancia sul mercato e che veicolerà prodotti termoformati totalmente a base di polpa di cellulosa, in sostituzione degli attuali in plastica: al momento si tratta di vassoi interni alla confezioni di cosmetici, o di profumi, ma ben presto il materiale - frutto di una tecnologia proprietaria e di soluzioni certificate con forti aspetti di innovazione e di sostenibilità - potrà essere utilizzato anche per astucci esterni come le custodie degli occhiali. Anche Éclose parla di metamorfosi: il nome deriva dallo schiudersi della crisalide che lascia libera la farfalla. Oltre che un brand, Éclose è una startup, un'azienda giovane e italiana derivata dall'accordo tra la parmense Tecnoform, azienda specializzata nella produzione di vassoi, espositori ed elementi interni per il packaging, e Fedrigoni (che ne detiene il 70%).

L'impegno di Fedrigoni per una sempre maggiore sostenibilità dei prodotti, dei processi e della filiera è scritto nero su bianco nei target al 2030 che il gruppo si è dato. E che non siano sole parole è testimoniato dal Rating Platinoricevuto da EcoVadis, agenzia internazionale di rating sulla sostenibilità, che colloca Fedrigoni nell'1% delle imprese della stessa industria a livello mondiale per performance ESG.



## SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

**~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: IDRAULICO - SASSOFERRATO**  
Azienda di Sassoferrato ricerca un idraulico. Non è richiesta esperienza. Orario di lavoro full-time (8:00-12:00 e 13:30-17:30). Per candidarsi inviare il proprio curriculum, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo centroimpiegofabiano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto "Candidatura IDRAULICO".

**~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: INSTALLATORI DI IMPIANTI ELETTRICI - SASSOFERRATO**  
Azienda di Sassoferrato ricerca due installatori di impianti elettrici, di cui una figura con esperienza e una figura da formare. Si offre: contratto tempo determinato di 6/12 mesi, rinnovabili; orario di lavoro full-time (no turni, no festivi). Per candidarsi inviare il proprio curriculum, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo centroimpiegofabiano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto "Candidatura ELETTRICISTI".

**~ LAVAPIATTI - DANIMARCA**  
Ristorante italiano MariaRosa cerca lavapiatti. Luogo di lavoro: Skanderborg (Danimarca). Si richiede esperienza pregressa nella ristorazione di almeno un anno. Si offre vitto con alloggio. Per candidarsi inviare il cv anche in italiano alla mail restaurant@mariorosa.dk, con oggetto "Lavoro lavapiatti in Danimarca".

**~ GAME PRESENTER DI LINGUA ITALIANA A MALTA**  
Eures ricerca per società di gioco/casino games di Malta, Evolution Gaming, dieci game presenter di lingua italiana (Rif. n. 377773). La figura del game presenter è un intrattenitore che conduce i giochi da remoto davanti alle telecamere; lavorerà in un ambiente di lavoro interattivo e dinamico, interagendo con i giocatori dal vivo. Requisiti richiesti: ottima conoscenza e comprensione della lingua italiana (C1) e della lingua inglese (B1); capacità comunicative; approccio positivo e flessibilità nel lavoro; buone capacità di lavorare in team e di adattamento alle esigenze della azienda; non è richiesta precedente esperienza nel ruolo. Sede di lavoro: Luqa (Malta). Si offre: contratto full time; formazione iniziale retribuita; benefit (pacchetto di trasferimento, assistenza per l'alloggio, premi mensili). Scadenza: 20 ottobre. Per candidarsi: inviare cv e lettera di presentazione in inglese all'indirizzo eures.recruitment.jobsplus@gov.mt, citando la posizione per la quale ci si candida e il numero di posti vacanti.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito [www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig](http://www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig), la pagina Facebook [www.facebook.com/informagiovani.fabriano](https://www.facebook.com/informagiovani.fabriano) o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

## Lupini: "Whirlpool, la Regione metta in campo strategia proattiva"

Preoccupano le mosse di Whirlpool, che sta ridiscutendo la sua presenza nel mercato Emea e che nelle Marche mantiene due stabilimenti, a Fabriano e a Comunanza: e dopo il fallito vertice al Mise, disertato dall'azienda, la questione approda nel Consiglio regionale, con un'interrogazione della fabrianese Simona Lupini (gruppo Misto).

“Non possiamo abbassare la guardia su una situazione che va avanti in modo sempre più critico da anni: il Consiglio ha delineato in più occasioni la necessità di una strategia proattiva di politica industriale da parte della Regione” sottolinea la Lupini. Nella sua risposta, l'assessore Aguzzi ha ricostruito l'evoluzione della situazione, dalla prima riunione con i sindacati il 22 luglio, alla richiesta di un'azione comune con

le regioni che ospitano altri stabilimenti Whirlpool, fino agli incontri con i sindaci di Fabriano e Comunanza e all'incontro al Mise.

L'assessore Aguzzi ha inoltre ricordato la proroga per altri due anni dell'area di crisi su Fabriano (agevolazione 181/89), e il nuovo Bando regionale in corso per agevolare investimenti e



assunzioni. Replicando all'assessore la Lupini ha richiamato la necessità di mettere in campo "nuovi strumenti per affrontare queste situazioni e la necessità di fare pressione anche a livello nazionale per tutelare imprese e lavoro sul territorio", ricordando

gli impegni presi dal Consiglio e dalla Giunta sulla politica industriale, dall'idea di inserire le Marche negli incentivi Sud all'attivazione di una Zes che includesse il distretto di Fabriano, fino alla mappatura di spazi disponibili e competenze sul mercato del lavoro per favorire nuovi investimenti.

Conclude la consigliera fabrianese: "Ovviamente, gli strumenti di intervento diretto della Regione non sono infiniti, ma dopo Elica e Caterpillar non dobbiamo farci trovare impreparati, di fronte all'eventualità che Whirlpool scelga di ridurre la sua presenza nelle Marche o cedere gli stabilimenti: è importante che la Regione giochi un ruolo attivo nel sostenere la competitività dei territori in caso di riassetto del gruppo e nel favorire l'eventuale arrivo di nuovi compratori in caso di vendita".

## Premio maestro d'arte al mastro cartaiolo Tiberi

"Carissimi amici voglio condividere con voi questo momento di orgoglio.

Siamo tornati proprio adesso da Milano dove ho ricevuto il prestigioso premio 'Maestro d'Arte e Mestiere della Fondazione Cologni'. Questo riconoscimento si aggiunge al titolo di Maestro Artigiano dell'Oma e Maestro Cartaiolo della Regione Marche.

La carta è il mio mondo, la mia vita e questi momenti cancellano tutte le difficoltà e i mille problemi come un'onda sulla sabbia cancella i segni e riporta l'armonia".

Scrivo così in un post facebook, appena tornato da Milano dove ha ritirato un nuovo premio, quello di "Maestro d'Arte e Mestiere della Fondazione Cologni". Sandro Tiberi (nella foto) vive ed opera a Fabriano. La sua sede, o per meglio dire la sua "bottega" di Mastro, si trova tra le antiche vie del Centro Storico della città dove si possono ammirare le sue opere uniche nel loro genere.

I suoi lavori sono stati esposti anche nella sede dell'Unesco a Parigi ed hanno dato

un contributo determinante al riconoscimento del titolo di Città Creativa a Fabriano da parte dell'Unesco. Crea le sue opere avvalendosi della sua conoscenza delle tecniche di fabbricazione della carta. L'impasto di pregiate cellulose naturali si trasforma prendendo forme artistiche che vengono imposte dal Maestro e dalla sua arte. Il riconoscimento "Maestro d'Arte e Mestiere della Fondazione Cologni" nasce da un'iniziativa della Fondazione Cologni, un'istituzione privata non profit, nata a Milano nel 1995 per volontà del Presidente Franco Cologni.

Le iniziative della fondazione sono finalizzate a un «nuovo Rinascimento» dei mestieri d'arte

che si rivolgono soprattutto ai giovani con lo scopo di formarli, salvando le attività artigianali di eccellenza dal rischio di scomparsa che le minaccia. A questo scopo promuove, sostiene e realizza una serie di iniziative culturali.

Flaminia Fabbrizi



di MATTEO PARRINI

# Un altro nubifragio

Potremmo sintetizzare con un «ci risiamo», per quanto accaduto nel pomeriggio di lunedì 10 ottobre in mezz'ora di un nubifragio tipico di temporale estivo decisamente fuori tempo massimo. Una gran quantità di acqua è piovuta tornando ad acuire quelle drammatiche situazioni create con l'alluvione del 15 settembre e che a fatica si stavano cercando di rimarginare grazie al contributo di operai comunali, volontari e di tanti privati. In una giornata piuttosto mite, che non ha visto particolari precipitazioni a Fabriano, Cerreto d'Esi, Esanatoglia, Castelraimondo e Gagliole, le zone maggiormente colpite, causando allagamenti di scantinati, garage e strade, sono state stavolta la zona di via Gramsci nel quartiere di Regina Pacis, il quartiere di San Rocco e le località di Crinacci e Peschiera. Proprio da lassù, nei pressi del fosso tombato intasato dal fango, si è generato un nuovo fiume melmoso che ha raggiunto stavolta la linea ferroviaria, raggiungendo anche vie secondarie oltre a via San Rocco, dove sono stati trascinati bidoni della spazzatura e altre immondizie. La pioggia è penetrata persino nella sala mensa della scuola materna di via Bellini, dove per il giorno di martedì è stato chiuso



il servizio, quindi, grazie al lavoro degli operai comunali, da mercoledì è tornato alla regolarità. «Sfortunatamente – ha dichiarato il sindaco Massimo Baldini –, a quasi un mese di distanza dall'evento catastrofico del 15 settembre, siamo di nuovo qui a fare la conta dei danni, a ripulire garage, a dover chiudere strade e a lavorare di notte per togliere il fan-

go. Come ente comunale abbiamo fatto e faremo il possibile per sistemare i danni causati dal maltempo, ma è chiaro che servono interventi molto più seri per contenere meglio le piogge violente e improvvise, in quanto non si può andare avanti in questa maniera. Purtroppo, un piccolo Comune come il nostro non ha le risorse a sufficienza per

Dopo l'alluvione dello scorso 15 settembre è cresciuta l'attenzione in generale da parte della popolazione verso lo stato dei corsi d'acqua locali. In merito alcuni lettori ci hanno segnalato la situazione del rio Imbrigno che divide il quartiere San Rocco da quello di Regina Pacis e che attualmente evidenzia un gran numero di tronchi e altro tipo di vegetazione che, in vista di ulteriori piene, potrebbero generare non pochi problemi per le abitazioni che si trovano a ridosso del torrente. Altri invece hanno sollevato perplessità sui possibili rischi legati alla pulizia dell'alveo da parte delle ditte incaricate dalle autorità d'ambito, considerando che

## Il rio Imbrigno ora preoccupa un po'

l'uso di eventuali escavatori potrebbero non solo provocare danni all'habitat naturale, ma favorire l'erosione del terreno. Soluzioni, certamente più costose e lunghe, secondo i lettori residenti che ci hanno segnalato la questione, potrebbero essere la pulizia con taglio manuale degli alberi che ostruiscono l'alveo e le sponde laterali, con la realizzazione di piccole cascate di pietra per rallentare la velocità dell'acqua in periodi di piena. Dato l'interesse collettivo sui prossimi numeri torneremo ad approfondire il tema.



Via Gramsci, quartiere San Rocco, Crinacci e Peschiera le zone più colpite



poter programmare importanti interventi straordinari e strutturali, si può gestire la fase dell'emergenza e della risoluzione immediata dei problemi, ma qui c'è bisogno di ben altro. Comprendiamo le richieste dei cittadini che ovviamente chiedono conto al Comune di quanto successo e allo stesso tempo da parte nostra c'è la massima disponibilità e solidarietà, ma senza fondi possiamo fare ben poco di utile e concreto». I danni che, solo a livello comunale, erano stati stimati a circa 2 milioni e 800mila euro dopo l'alluvione di settembre, ora saranno destinati a crescere. «Non possiamo più pensare solo agli interventi di ripri-

stino – ha assertedo il vice sindaco Denis Cingolani –, ma dobbiamo ragionare più a monte per far sì che situazioni come queste non si verifichino più ed è necessario che questa volta qualcuno si ricordi di noi, visto che per il maceratese non ci sono novità dopo l'alluvione di settembre su eventuali rimborsi o risorse per rialzarsi dall'emergenza: solo il ripristino delle strade necessaria di somme davvero importanti che nel bilancio ordinario comunale non troviamo». A questo punto la speranza di tutti è che si riesca ad intervenire rapidamente, prima che un altro evento meteorologico rimetta ulteriormente tutto a soqquadro.



Il taglio dei 53 alberi dei giardini pubblici e la promessa della loro futura ripiantumazione sono stati oggetto di un'interrogazione consiliare da parte della consigliere di minoranza Fabiola Santini all'ultimo Consiglio comunale. La Santini ha evidenziato che «dopo il massivo taglio di alberi rovinati nei giardini pubblici eravamo stati rassicurati circa la nuova piantumazione e sui tempi e luoghi di realizzazione, ma ad oggi non abbiamo visto nulla. Così in estate abbiamo assistito spesso a discussioni sullo spazio verde davanti alla Beata Mattia che ora con la nuova piantumazione non è un bellissimo biglietto da visita e sarebbe opportuno sapere se erano previste delle migliorie». A rispondere è stato lo stesso sindaco Massimo Baldini, sostenendo che «le rassicurazioni date a suo tempo sul taglio degli alberi malati ai giardini pubblici sono state più che giuste, tanto che alcune sono già state messe a dimora e altre verranno inserite nel progetto in Borgo Nazario Sauro con moltissime piante e un viale alberato. Il numero di piante sarà nettamente maggiore rispetto a quelle abbattute perché rovinata. Quanto allo spazio verde in largo Beata Mattia, alcuni miglioramenti sono stati riportati e abbiamo ricevuto molti complimenti anche da fuori, oltre che abbiamo scoperto casi di vandalismi che hanno rovinato le aiuole calpestandole». La consigliera Santini ha comunque manifestato il suo dissenso: «Quello di Borgo Nazario Sauro per ora è solo un progetto sulla carta, mentre di alberi ne abbiamo bisogno, ma tant'è aspetteremo la piantumazione».

## Alberi abbattuti e ripiantumazioni



m.p.

## Al via il nuovo anno accademico dell'Università degli Adulti

Dopo la pausa estiva si riparte con il nuovo anno accademico dell'Università degli adulti di Matelica.

La ricca programmazione consolida il rapporto di collaborazione tra il Comune di Matelica e l'associazione Scacco Matto Onlus, che organizza e gestisce le attività dell'Università degli Adulti di Matelica. Infatti il programma 2022-23 amalgama novità e tradizione, offrendo corsi e laboratori, proposte inedite e diversificate rivolte a pubblici diversi per età e gusti. Tutti i laboratori sono incentrati sul potenziare le competenze artistiche e sviluppare gli interessi culturali, promuovendo un'occupazione del tempo libero che sia positiva e attiva: obiettivi dell'Università degli Adulti sono infatti l'aggregazione volta a costruire un senso di comunità e la promozione del benessere grazie alla partecipazione alle attività proposte. A ottobre si parte con lo yoga, decoupage, potenziamento della memoria, inglese, laboratori



creativi ed artistici. Le lezioni avranno inizio 11 ottobre dalle 16 alle 17 con il corso di yoga. Poi a gennaio si partirà con una nuova programmazione, affiancando ai corsi del primo trimestre, nuove attività.

Lunedì 10 ottobre dalle 14 alle 16, presso la sede in via Merloni 17 a Matelica, sono state raccolte le iscrizioni e le richieste di informazione. L'iscrizione ai corsi è obbligatoria. Per informazioni: Marta Pallotta 3294578364 - cag.scaccomatto@gmail.com.

## Biciclette contro mano lungo la Vecchia

Ormai da qualche settimana si assiste sempre più frequentemente a ciclisti, anche non troppo giovani, che percorrono contromano la "strada della Vecchia", ossia via Vincenzo Boldrini, nonostante per altro non solo sia un senso unico, ma sia ormai pieno di cantieri che ostruiscono il passaggio e la visibilità agli automobilisti. Certamente è necessaria la massima prudenza da parte di chi guida le auto, ma dall'altra parte sarebbe consigliabile percorrere conducendo a piedi le biciclette per evitare possibili futuri incidenti.

# Ecco le nomine per la Croce Rossa

di IVANA MARCHEGIANI

Il comitato Croce Rossa Italiana di Matelica ha inserito al suo interno nuove figure istituzionali. Ne ha dato comunicazione il presidente Domenico Belardinelli, informando che il direttivo locale del Comitato di Matelica ha designato la sottoscritta, volontaria dal 2017, quale responsabile dell'organizzazione delle attività sociali della Cri di Matelica. Il presidente Belardinelli ringrazia la signora Marisa Farroni per l'attività svolta in seno alle Dame della Cri, che sono state sostituite con ruolo all'interno delle attività statutarie dell'ente, in adeguamento al regolamento nazionale. Sono state confermate le volontarie già presenti e aggiunti altri nuovi volontari. Con l'occasione il rinnovato gruppo ha organizzato per sabato 1° ottobre, durante la fiera di S. Adriano, un "info point" informativo delle attività svolte dal comitato attivo di Matelica, con la finalità di informare sulle attività dello stesso, con attività



## Buona partecipazione per la fiera

La fiera di Sant'Adriano, seppur con una data inconsueta dovuta ai danni del maltempo dello scorso settembre, sabato 1° ottobre ha ottenuto un notevole successo, con un bel sole che ha brillato per l'intera giornata, molti piazzisti e un pubblico giunto da tutti i paesi limitrofi. Pur non essendo più ai tempi d'oro di questa fiera, ancora tanto sentita e partecipata dai matelicesi, sono stati molti gli espositori che avrebbero comunque registrato qualche segno positivo nelle vendite, dovuti soprattutto al cambiamento del mercato e alle difficoltà economiche che talora facilitano gli acquisti sulle bancarelle a prezzi inferiori a quelli di negozi e supermercati.



ludiche per i bambini, crowdfunding (raccolta fondi e donazioni) per l'acquisto di attrezzature sanitarie innovative e iscrizioni di nuovi soci volontari, che intendono effettuare anche il percorso formativo. L'evento con nuovi elementi ed attività ludiche per i bambini sono state accolte con entusiasmo dai genitori, che hanno sostato a lungo nel punto, dove le volontarie hanno potuto descrivere le molteplici attività della Croce Rossa. Particolarmente i servizi sanitari ma anche assistenza durante le gare sportive o dove serva comunque una sicurezza anche sanitaria. Con

l'evento svoltosi il 1° ottobre presso piazzale Gerani abbiamo aggiunto anche una novità: la presentazione di un video-promo realizzato da un nostro volontario, delle attività socio-sanitarie con l'ausilio delle crocerossine, i giovani ed i veterani, oltre che il lavoro dei nostri volontari e dipendenti. Inoltre, per i bambini si sono cimentate le nostre abili volontarie per far divertire i bambini con lo spazio "trucca bimbi" e "tattoo" (ovviamente anallergici), palloncini. Il tutto con allegria ed un'inaspettata presenza di moltissime persone. Abbiamo in programma come gruppo, oltre

unisce l'umanità, rappresenta quella mano tesa verso l'aiuto, la sussidiarietà di cui nessuno può dire: «A me non occorrerà mai». Noi ci siamo con le nostre forze, il nostro tempo, ognuno per quello che gli è possibile e le competenze di acquisiscono con la formazione iniziale e poi continua del volontario. Così come insegnano i nostri sette principi fondamentali: imparzialità, neutralità, indipendenza, volontariato, unità, universalità. Davvero la Croce Rossa è un patrimonio mondiale e si sostiene solo grazie ai volontari ed alla generosità delle persone.

## Notte dei ricercatori a Matelica con protagoniste le api

Successo per la Notte dei Ricercatori "Sharper" con l'Università di Camerino che ha proposto un'attività anche a Matelica, città sede del polo di Veterinaria. Nei giorni scorsi si è tenuto infatti un incontro dedicato al mondo delle api, a cui hanno preso parte tanti ragazzi e adulti, a cura della professoressa Silvia Preziuso. L'evento doveva tenersi in piazza Mattei presso il loggiato degli Ottoni, ma a causa delle condizioni meteo non favorevoli è stato ospitato dal Teatro Piermarini. Un bel focus sulle api mellifere a cui ha preso parte anche il magnifico rettore dell'Università di Camerino Claudio Pettinari e il vicesindaco e assessore all'Agricoltura Denis Cingolani. Al termine dell'approfondimento ai presenti è stato offerto un aperitivo presso il foyer del Teatro a base di verdicchio di Matelica e miele. «Ringrazio Unicam che ha scelto di approfondire questa tematica molto importante per il nostro territorio – ha commentato Cingolani – sono rimasto colpito dalla presenza di molti ragazzi giovanissimi, seduti nelle prime file e molto interessati agli argomenti esposti dalla bravissima professoressa Preziuso. Siamo fortunati ad avere in città un polo importante e qualificato come quello di Veterinaria, la collaborazione con l'ateneo è fondamentale per il nostro Comune».

Castelraimondo - Domenica 2 ottobre mattina presso il Parco della Rimembranza di Castelraimondo si è tenuta la nona cerimonia di commemorazione di tutti i militari italiani caduti in Afghanistan nella missione Nato Isaf e nelle altre missioni estere. Dopo la celebrazione i partecipanti si sono spostati a Matelica, presso la Gma Ristorazione, per un pranzo conviviale a cui ha partecipato anche l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Massimo Baldini insieme al vice sindaco Denis Cingolani e agli assessori Falzetti e Boccaccini. Anche Matelica non dimentica i soldati italiani caduti in Afghanistan e nelle altre missioni internazionali. Il Comune ringrazia il gruppo Alpini Val Potenza, il Consiglio regionale delle Marche e tutte le autorità che hanno partecipato alla giornata.



## Torna la San Cataldo Day

Esanatoglia - Torna domenica 16 ottobre il San Cataldo Day, pedalata non competitiva in mountain bike lungo i fantastici sentieri degli Esatrail sui monti di Esanatoglia, un evento organizzato dalla Asd Gruppo Ciclistico Matelica e dalla Esatrail per l'undicesimo anno consecutivo. Si tratta, come spiegato dagli organizzatori, di una manifestazione che ospita veri bikers con la voglia di passare una giornata all'insegna dell'amicizia e dello sport in un contesto naturale unico lungo 30 km per 1.300 metri di dislivello (per i biker preparati, livello di difficoltà \*\*\*) o più corto, di 20 km per 700 metri di dislivello (per tutti, ma con un livello di difficoltà \*\*). Fatica ma anche tanto divertimento, panorami e aria pura garantiti. Il costo a partecipante è di 20 euro con diritto al pacco gara (fino esaurimento scorte), ristori lungo il percorso, ristoro finale, docce e lavaggio bici presso il campo sportivo di Esanatoglia, assistenza sanitaria della Croce Azzurra di Fabriano, assistenza medica, soccorso alpino provinciale, protezione civile di Esanatoglia e volontari. Il ritrovo per gli iscritti sarà domenica alle ore 7,30 presso il campo sportivo comunale di Esanatoglia e partenza alle ore 9 da Piazza Martiri di Bologna con passaggio controllato nel centro storico. Le iscrizioni si potranno effettuare anche online scaricando dal nostro sito <https://gcmatelica.wordpress.com/san-cataldo-day/> lo specifico modulo e inviandolo all'indirizzo mail [ciclistimatelica@gmail.com](mailto:ciclistimatelica@gmail.com).

Una farmacia con sempre più servizi a disposizione dei cittadini. Importanti novità per la farmacia comunale di Matelica, situata in viale Martiri della Libertà, che da oggi amplia la sua offerta con la possibilità di effettuare, in completa sicurezza e senza inutili attese, importanti esami come l'elettrocardiogramma, l'holter pressorio e l'holter cardiaco. L'elettrocardiogramma è un semplice test per monitorare il rischio di malattie cardiovascolari che consente in pochi minuti di ottenere informazioni precise sullo stato di salute del cuore. Il tracciato ed il referto firmato dal cardiologo verranno consegnati direttamente al paziente in farmacia. Si tratta di una documentazione sempre a disposizione dell'utente anche grazie alla piattaforma online. Ovviamente l'elettrocardiogramma verrà effettuato in un'area isolata della farmacia. L'holter pressorio è invece un esame molto utile per monitorare l'andamento della pressione nell'arco delle 24 ore. È consigliato per chi soffre di pres-

## Nuovi servizi alla Farmacia comunale

sione alta o per tenere sotto controllo l'efficacia delle terapie. In questo caso viene consegnato un apparecchio portatile da indossare per 24 ore, che registra automaticamente la pressione ogni 15 minuti durante il giorno e ogni 30 minuti durante la notte. A distanza di 24 ore sarà disponibile il referto del cardiologo, pronto per essere poi visionato dal proprio medico curante. L'holter cardiaco o elettrocardiogramma dinamico, infine, è un test che permette di monitorare l'attività cardiaca e di individuare eventuali anomalie causa di patologie come aritmia e fibrillazione. L'esame non è invasivo e permette di registrare il battito cardiaco nelle 24 o 48 ore a seconda della richiesta del medico. I tempi di consegna del referto variano in base all'urgenza dalle 24 ore ad un massimo di 5 giorni. Per ulteriori info telefonare al numero 0737/83640. «Si tratta di servizi che vanno a potenziare una realtà già importantissima per la nostra comunità, soprattutto negli ultimi anni di emergenza sanitaria – spiega Denis Cingolani, assessore delegato alla Farmacia comunale –. Entro fine anno, inoltre, andrà in gara il progetto per l'ammodernamento di tutta la struttura che garantirà ai cittadini una farmacia più moderna e funzionale. Un plauso al personale per la disponibilità e per l'impegno messo negli ultimi periodi di super lavoro, considerando che le farmacie hanno assunto un ruolo sempre più centrale dal punto di vista sociale e sanitario».



## Cerimonia in onore dei caduti in missioni estere



# Concerto della Banda musicale e della Junior Band

O rmai da due anni la Banda Musicale e la Junior Band, la formazione giovanile della nostra Banda, hanno formato un binomio di sicuro interesse spettacolistico per l'indubbio successo di una formula che avvicina ai Concerti tutti, sia le famiglie dei giovanissimi suonatori, che il pubblico generalista. E così eccoci all'evento concertistico del 1° ottobre al Teatro Piermarini, in cui, di fronte a un pubblico da tutto esaurito, si è esibita prima la Junior Band e poi la Banda. La JB, con la direzione del Maestro Andrea Mori, coadiuvato dagli altri insegnanti del Corso Bandistico, ha fatto il suo ingresso in Teatro dalla platea, guadagnando il palcoscenico sotto gli applausi scroscianti del pubblico. La JB ha proposto 8 brani musicali, espressione di allegria e spensieratezza, come ad esempio 'La vecchia fattoria', 'Donkey round' o 'Kalinka'. I piccoli "artisti" sono stati poi presentati ad un pubblico estasiato, al termine della loro esibizione. Chiude il sipario e si riapre di lì a poco con la Banda schierata e la bravissima presentatrice e cantante Nadia Girolamini, che da tempo collabora con noi e che il pubblico ha imparato a conoscere ed apprezzare, che annuncia l'inizio del concerto che ha per tema le "Colonne Sonore" dei film e che ogni anno viene dedicato al ricordo dei suonatori della Banda che non sono più tra noi (Corrado

Fantoni, Antonio Boccaccini, Sante Belardinelli, Dario Paglioni...). Il concerto di quest'anno, come di consueto magistralmente diretto dal Maestro Gabriele Bartoloni, è stato un po' il concerto dei solisti. Infatti, abbiamo ascoltato Asya Fantoni, solista al Sax soprano, che ha interpretato magistralmente il famosissimo brano Gabriel's oboe, di Ennio Morricone, tratto dalla colonna sonora del film *The Mission* del 1986. Non da meno è stata Stella Mercorelli, che al Sax contralto ha eseguito un impegnativo passaggio da solista nel tema del film *Per un pugno di dollari*, mentre Valentino (papà di Stella) si è esibito con la fisarmonica nella parte solista della colonna sonora del film *Il Postino* (1994) dell'indimenticato Massimo Troisi. Una novità del concerto è stata l'esibizione solistica di Matteo Borazzio (un collaboratore del nostro Maestro) con uno strumento particolare, il Flauto di Pan, uno strumento co-

stituito da più canne naturali di lunghezza diversa unite tra loro, che ha creato un effetto veramente insolito e suggestivo nei brani interpretati con il sottofondo della Banda. Anche due altri nostri ospiti (Francesco Di Mauro e Filippo Ronconi) si sono esibiti eseguendo, come tromba solista, alcuni impegnativi brani. Ma

le sorprese non sono finite perché Nadia Girolamini, con la musica della Banda, ha cantato due brani, in uno dei quali *Memory*, tratto dal musical *Cats* (anche film nel 2019) per venticinque anni di seguito rappresentato nei teatri di Londra e Broadway, la bellissima voce di Nadia ha veramente commosso ed

esaltato il pubblico. Chiudiamo con le infinite belle sorprese di questo concerto, raccontandovi forse la più bella, a nostro avviso, ovvero il debutto di due allievi del corso bandistico nel loro primo concerto con la Banda dei "grandi". Si tratta di Alex Fantoni (11 anni) percussionista e di Giacomo Cingolani (10 anni) trombettista. Sono stati presentati al pubblico, visibilmente emozionati, alla presenza del Sindaco Massimo Baldini che ringraziamo per la sua assidua frequentazione dei nostri concerti e dell'assessore Ciccardini e ovviamente del pubblico e della Banda. Una cosa molto bella

che lascia ben sperare per il futuro della Banda. Altri allievi debutteranno a breve nei concerti della Banda. Ringraziamo sentitamente l'amministrazione comunale che sempre ci sostiene finanziariamente e anche con una presenza costante e numerosa ai nostri concerti. A questo concerto erano presenti in Teatro il sindaco, il vice sindaco Denis Cingolani, l'assessore Ciccardini, l'assessore Graziano Falzetti e pensate anche il Capogruppo di maggioranza, Sauro Falzetti che, abile fotografo, si è prestato a fare il servizio fotografico del concerto. Più di così! Grazie ancora. Ora è tempo di pensare ai nuovi impegni, il concerto di Capodanno per la Banda Musicale e la ripresa del corso bandistico con inizio nella seconda metà di ottobre, per la JB, ma anche per quanti, piccoli e grandi si vorranno iscrivere al corso (informazioni al n. 347 6883010, Nando Cingolani), dove ci sono insegnanti per ogni categoria di strumenti. La Banda ringrazia tutti i numerosi collaboratori (maestri, musicisti, etc.) provenienti da altre Bande che sempre ci aiutano e naturalmente anche il pubblico sempre più numeroso e appassionato, che ci dà la spinta per cercar di fare sempre meglio. Un doveroso ringraziamento va anche alla Halley Informatica che sempre ci aiuta con un generoso contributo annuale.

**Banda Musicale "P. Veschi" - Matelica**



Con grande partecipazione, il pomeriggio di domenica 11 settembre, nella sede del Comitato Feste di Braccano, è stato ricco di ricordi, racconti e storie delle famiglie di Braccano, quando Paola Giorgi della Bottega Teatro Marche, ha letto alcuni brani del libro di Rolando Olivi "In fila indiana... volavano felici e contente".

Un libro straordinario, dove l'autore è riuscito a ricondurre ad un'immagine vera e autentica delle genti di Braccano con la loro bellezza e semplicità, evidenziandone lo spirito e definendone: "gente onesta e laboriosa, dove la fame non si conosceva perché la vita quotidiana trascorreva con semplicità". La pienezza dei racconti, il narrare, testimoniano la passione con il quale cerca di trasmettere le proprie emozioni: le immagini della semina, della mietitura, della vendemmia, delle feste paesane ricche d'incontri e di future famiglie. Una descrizione minuziosa della figura del carbonaio e di come si realizzava una carbonaia, aspetti dei quali il giovane Rolando Olivi fu testimone diretto, aiutando il vicino e soggiornando per una nottata nei pressi di Roti. Un libro che è anche menzione di familiari e di personaggi, noti o meno noti, che hanno costruito la storia di Braccano: la nonna Teresa presente in diversi racconti, don Roberto, l'allora

## "In fila indiana volavano felici e contente"

parroco della parrocchia di Santa Maria delle Grazie, le famiglie Antonelli, Lorenzetti, Pinoleci e l'ing. Serra. Di ognuno ne descrive le particolarità ed il carattere. Bellissimi ricordi e racconti, che Olivi, pur scrivendoli in età adulta, aveva ancora chiari nel suo cuore e nella sua mente, perché vissuti con gli occhi di un ragazzo. Un libro che potrebbe essere anche didattico e di memoria di un periodo storico che non si può dimenticare perché fa parte del nostro vissuto e di ciò che oggi siamo. "A Braccano si usava comprare una montagna di boschi, tutti i paesani insieme, secondo le proprie esigenze, dividendo poi per un ¼, per un ½, per ¾ oppure di più. Mio padre, Gaspare, era considerato un uomo che riscuoteva molta fiducia, da tutto il paese era stimato molto capace per gli affari... Si divideva come se fosse stato un fazzoletto, facendo molti striscioni, valutandone la sostanza e il valore. Alla fine, a casa dell'uno o dell'altro, venivano estratti a sorte. Gli striscioni erano segnati da una pianta grossa o piccola. Si levava la corteccia, si segnava con la matita copiativa... Era gente onesta e laboriosa, la truffa o la furberia non esistevano. Per andare in montagna a fare il carbone, ci alzavamo la

mattina presto, perché alle luci dell'alba ci si trovasse già al posto di lavoro. Ci portavamo il vino, l'acqua, il pane e il companatico, perfino la paglia che ci serviva per accendere il fuoco e tutti gli attrezzi per lavorare. In montagna, il carbonaio innanzitutto accendeva il fuoco, che teneva acceso fino a quando ritornava. Era molto importante il fuoco: ci si asciugava la roba bagnata, se fosse stato freddo ci si sarebbe riscaldati anche i piedi. Il fuoco è importantissimo: è la salute del montanaro. L'andata e il ritorno erano una cosa molto bella perché i ragazzi lungo il cammino cercavano i compagni più graditi o le fanciulle più gradite. In quei tempi ci si accontentava di poco, spesso ci si innamorava e ci si sposava. Ricordo che un anno, nel mese di maggio, facevamo il carbone, quando mio padre, un giorno, non sentendosi molto bene, mi propose di dormire vicino alla carbonaia, a Roti, località Cesariello, in compagnia di Enrico Fuffa, un vicino di casa, un uomo di 50 anni, capofamiglia, padre di tre figli. Era l'anno 1934, io avevo 17 anni. Quella sera Enrico mi disse che doveva recarsi a casa sua, però mi assicurò che sarebbe tornato prima di notte. Io intanto preparai la cena per tutti e due. Avevo

un po' paura perché di notte in montagna non avevo dormito mai da solo. Il vento soffiava forte tra i rami delle querce, dei carpini e degli aceri, facendo oscillare le chiome, si sentiva un fruscio sconosciuto, la mia mente immaginava serpenti da tutti le parti, il concerto degli uccelli notturni dominava su tutta l'oscurità, si faceva sentire a tratti il lamento della civetta, considerata uccello di malaugurio, la mamma ne era terrorizzata, le foglie secche, calpestate dagli animali, producevano un grande frastuono e la paura dentro di me aumentava sempre di più, di ora in ora. Finalmente Enrico arrivò la sera, tardissimo, era ormai mezzanotte. Mi chiese scusa del ritardo, mi chiese anche se io avessi avuto paura: naturalmente, con grande faccia tosta, risposi di no. Avevo cotto il riso aspettandolo, da solo non avevo voglia di mangiare. Avevo una pigna di cocchio davanti al fuoco che bolliva con il riso dentro, che nel frattempo si era stracotto. Nonostante tutto fu una cena deliziosa perché avevamo fame tutti e due: condimmo il riso con olio e parmigiano. Enrico si era portato un pezzo di salsiccia e un dolce. Facemmo una cena molto soddisfacente..." - *In montagna per fare il carbone, Estratto dal libro di Rolando Olivi.*

**Maria Cristina Mosciatti**

## Ennio Donati ospite del Lions

"Le origini del dialetto matelicese" è stato il titolo dell'interessante conviviale organizzata venerdì 7 ottobre scorso dal Lions Club Matelica al ristorante Secondo Tempo. L'ing. Donati, noto ormai da anni per il suo impegno e lo studio relativo alle origini del vernacolo locale, è tornato a spiegare le origini antichissime della lingua, spiegandola dettagliatamente in termini lessicali, grammaticali e fonetici. Un pubblico attentissimo ha colto bene i collegamenti tra il latino e la parlata locale, frutto di intrecci culturali e linguistici, che ne rilevano la storia antica. Tanti gli applausi finali e rallegramenti per il lavoro svolto finora sono stati fatti dallo stesso presidente del Lions Club Matelica, geom. Mario Gigliucci.



## Il notaio Turi e la chiesa di S.Maria delle Carceri

L'archivio notarile di Camerino, tra i suoi documenti, conserva quelli del notaio matelicese Francesco Turi, che redasse molti atti attraverso i quali è possibile, almeno in parte, ricostruire il patrimonio delle chiese oggi scomparse come quella di Santa Maria delle Carceri. La chiesa, come dice il prof. Bricchi nel testo "Matelica e la sua Diocesi", si trovava presso l'antico Convento dei Domenicani. L'Acquacotta registra tale dizione che al Bricchi pare faccia pensare «a donne recluso volontariamente o carcerate». In un atto del 24 aprile 1653 ritroviamo l'inventario, tra l'altro, delle suppellettili della stessa chiesa. Il testo iniziale è in lingua latina. Esso annota che quanto avviene è in esecuzione della lettera di quanto disposto dal vicario generale di Camerino diretta al vicario foraneo, con l'assistenza e l'intervento dello stesso e del «Rev. Clemente Stornelli de Perugia ad. is S. ti Dominici Vicarj eius Conventus». Ecco cosa risulta dall'Inventario: «In P.(ri)ma nella sacristia una credenza con dentro le infr.(ascritt)e robbe. Un calice di rame dorato con la sua patena. Una pisside per il SS.(antissi)mo Sacram(en)to d'ottone dorato ed inargentato. Una pianeta di cataluffo con stola e manipolo rosso e bianco - et un'altra rossa fondo bianco di drappo con stola di zambellotto [panno di pelo di cammello o di capra] più rosso. Un'altra di Damasco bianca con stola da una parte bianca stampetta e dal'altra parte negra di saia - un'altra con manipolo e stola di rete bianca foderata di sangalla. Un'altra di saia paonazza con stola e manipolo». Seguono poi altre annotazioni: «Nell'Altare Maggiore: Il Ciborio con scalini di legno dorati. Un Crucifisso di stangno dorato. Doi cuscini di pelle. La cartella del Cenacolo con E in principio nel Cartone. Un parato di tela dipinto con l'Imagine di S. Domenico. Baldacchino di tela sopra detto Altare con l'Imagine del P(ad)re Eterno».

**Fiorella Conti**

# SONO USCITI I PRIMI DUE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI: FATTI, PERSONAGGI, CURIOSITÀ

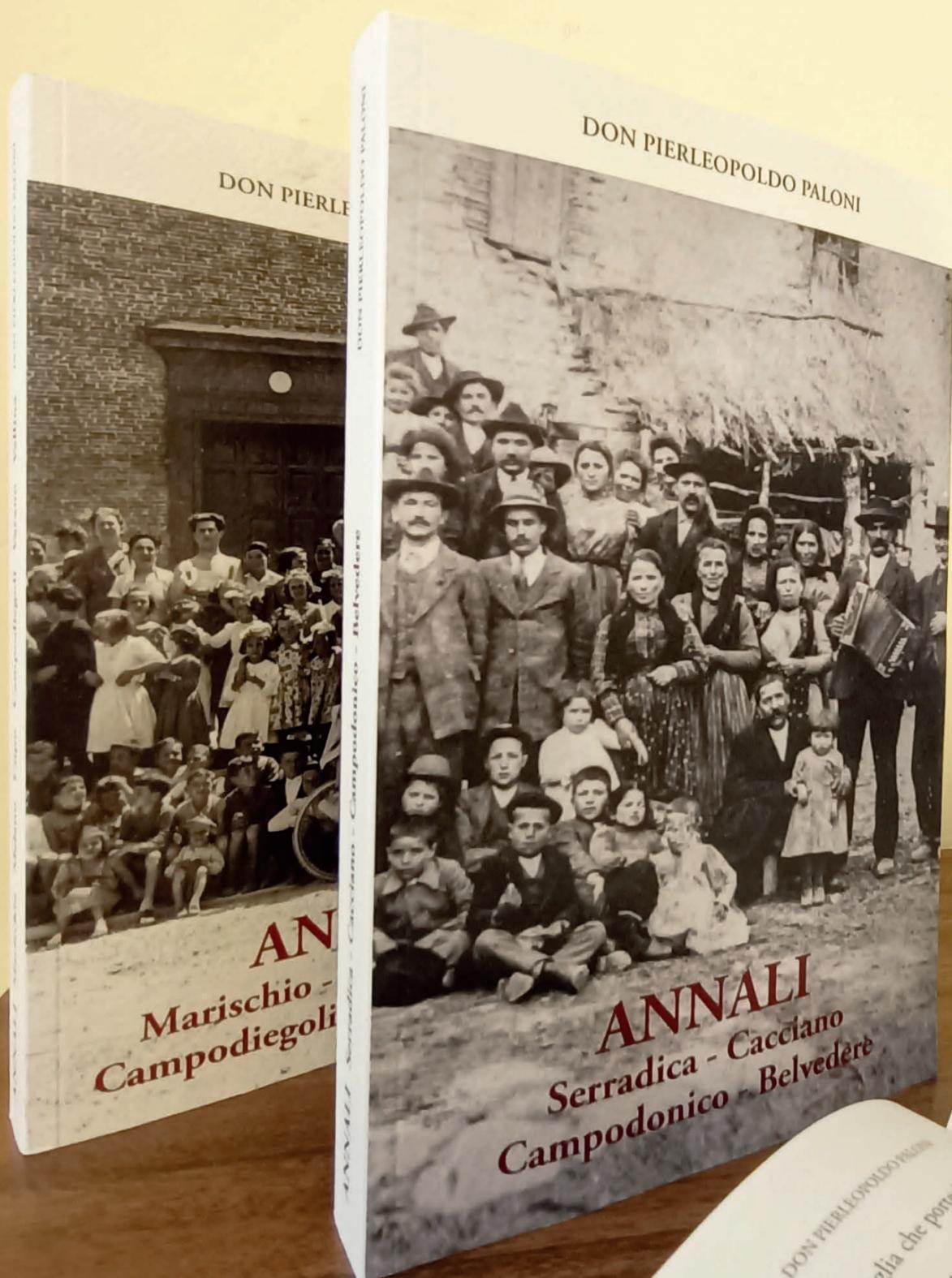
## LIBRI DA COLLEZIONE PER SCOPRIRE SEMPRE PIU' IL NOSTRO TERRITORIO

di **DON PIERLEOPOLDO PALONI**

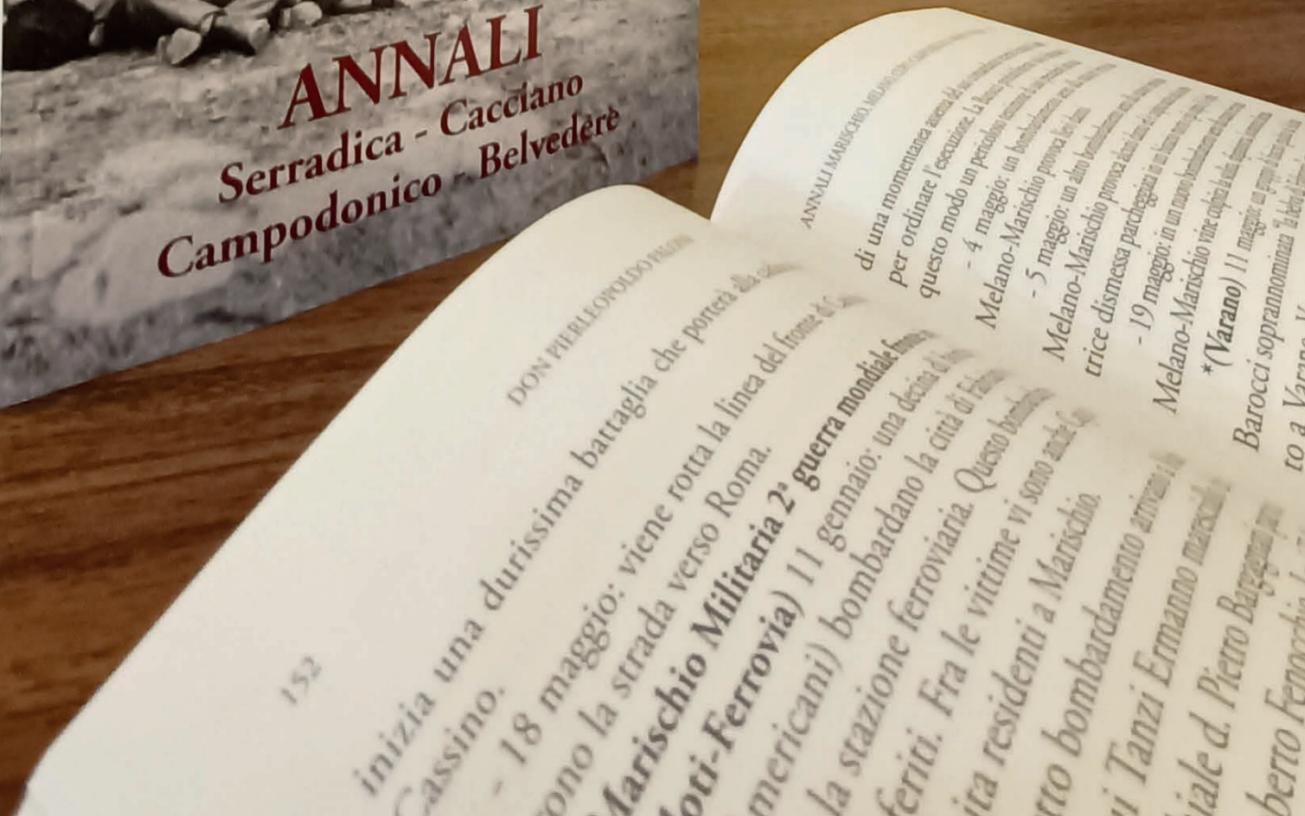
potete trovarli nella redazione  
de L'Azione  
e nelle frazioni interessate

• **ANNALI**  
Marischio - Melano - Cupo  
Campodiegoli - Varano - Vallina  
EURO 20,00

• **ANNALI**  
Serradica - Cacciano  
Campodonico - Belvedere  
EURO 20,00



EDITORE  
L'Azione-Diakonia Ecclesiale



# Ripartenza da Monterosso

*Siamo stati in una delle località simbolo dell'alluvione: una testimonianza di ripresa*

di VÉRONIQUE ANGELETTI

**A**meno di un mese dalla catastrofe, le attività si stanno riorganizzando. E come altrove, anche a Monterosso Stazione, una delle località simbolo dell'alluvione, Osvaldo, la moglie Stefania e Giorgio Silvi stanno predisponendo la ripartenza. Mentre due operai montano la seconda nuova gigantesca porta vetrata, Osvaldo, certosino, procede nelle pulizie e Stefania si occupa dell'ufficio. Non sarà facile metabolizzare tutto quello che è successo. Il Sanguerone che affianca la loro casa-bottega da oltre 40 anni ha inghiottito macchine, attrezzi, mobili. Quel 15 settembre, hanno passato la serata e buona parte della notte nella casa presa d'assalto dalle acque con tre clienti, una vicina e la sua amica. Sanno che sono stati fortunati: se ci fosse stata solo la scala esterna per

salire al piano di sopra, la fiamma non avrebbe dato a nessuno di loro scampo. Raccontano che oltre alle preziose macchine dei loro clienti, il fiume si è portato via le loro moto, le loro auto. La mini-Cooper che avevano da fidanzati, la Renault Alpine con cui hanno cresciuto i

figli, una twingo, una Kawasaki 1000 del 76 regalo di matrimonio e una del 2006. «Abbiamo provato a salvarle e le abbiamo trasferite dal garage di sotto sul piazzale. Per noi, non erano un mucchio di ferro con un motore ma pagine della vita di famiglia». Una storia

che riposa sulla passione che si è trasmessa con il Dna dal padre al figlio. Da Osvaldo, meccanico che per regolare il motore usava chiave, bulloni e quel sesto senso che una volta faceva la differenza a Giorgio, più elettrico, al passo con le ultime tecnologie. Osvaldo vanta

un curriculum audace, di quelli che hanno dato energia all'Italia. A nemmeno 18 anni, un diploma in tasca apre nel 1971 a due passi della stazione ferroviaria la sua officina forte della fiducia del padre Marino che mette la firma e le garanzie. Dopotutto Osvaldo aveva già ottime credenziali: lavorava dall'età di 16 anni nell'officina di Bruno e Sandro Malizia. Poi, nel 1979, l'acquisto del terreno nell'area artigianale e la costruzione con Stefania di quella casa allietata

dalla nascita di Giorgio e Giulia. Giorgio, la seconda generazione, il futuro dell'officina a fianco a loro in quella notte di terrore mentre Giulia manteneva aperto il Cricca caffè vicino alla stazione senza elettricità. Ha ospitato tanti pendolari rimasti bloccati in quel lembo di terra che per qualche ora si è trasformato in un inferno. Dalla dinamica raccontata dai testimoni, tra Canderico e Piano, il Sanguerone, gonfio dalle piogge che, da ore martoriavano il massiccio del Catria e Monte Rotondo, non riuscendo a defluire nei tubi sotto i ponti ostruiti dalla vegetazione, si era trasformato in un immenso lago. Il cedimento dei ponti è stato alla pari di una diga con onde alte cinque metri che hanno invaso i campi, i capannoni di ambedue i lati della strada provinciale, trascinato tutto sul loro passaggio e scavato voragini. Non è facile per Osvaldo, Stefania e Giorgio e Giulia fare la conta dei danni. Quella sera ha avuto risvolti finanziari e psicologici che non saranno facili da superare e dimenticare.



## Apri "Rinascita": il via con un nuovo negozio

«Rinascita» è l'insegna del nuovo salone di parrucchieria e barberia per lei e lui inaugurato domenica in via Martiri della Libertà. Nome scelto non a caso dal ventisettenne Giacomo di Cicco «che lancia così un gesto forte ad una comunità stremata dall'alluvione del 15 settembre», ha dichiarato Marco Silvi, responsabile Cna Fabriano e Area Montana Vasta. «Giacomo

tosio che ha provato a piegare, ma non è riuscito a spezzare Sassoferato». Casertano, sposato con Fiore Esposito, sentinate d'adozione fin da piccola, che ha raggiunto per amore, Giacomo porta nel paese del Salvi la sua arte, la sua professionalità, tanto estro ed entusiasmo. «Ringrazio Marco Silvi per avermi invitato a questo bel momento - ha commentato il sindaco Maurizio



- entra nel merito - è un nostro nuovo associato e come Cna, in un momento così importante per tutta la comunità, rappresenta il coraggio, l'intraprendenza e la forza di tanti imprenditori sassoferratesi. Imprenditori che ho visto negli scorsi giorni ripulire le loro attività devastate dall'alluvione e, in alcuni casi, a tornare a garantire prodotti e servizi ai propri clienti. La strada - ribadisce - purtroppo non è ancora in discesa, le ferite sono ancora molto evidenti, diverse famiglie ed attività aspettano con ansia interventi a sostegno dei danni rilevati e noi, come associazione di categoria, stiamo alacremente lavorando per accelerare l'iter dei sostegni diretti. Un'insegna - conclude - che Giacomo ha voluto perché afferma con i nostri servizi, un buon parrucchiere può farti rinascere magari dopo una giornata di duro lavoro, ma oggi vediamo anche come la comunità rinascerà da questo evento calamita-

Greci. Un'inaugurazione a cui non volevo mancare. Questo perché se ogni nuova attività rappresenti un momento speciale per il paese, alla luce della catastrofe che ci ha ferito, questa contribuisce a dare un ulteriore segnale di speranza».

ve.an.

## Presentazione degli Atti a Palazzo Merolli

**Domenica 16 ottobre** alle ore 16.30 presso Palazzo Merolli a cura del Centro Studi Avellaniti, ci sarà la presentazione degli atti del convegno nazionale «Santa Maria di Sitria - un'abbazia romualdina sull'Appennino umbro-marchigiano»: intervorrà Dom Cesare Bovinelli, bibliotecario del Monastero di Fonte Avellana.

## Edicola self-service in funzione la domenica

Edicola self-service ma basata sulla fiducia. Non è il solito distributore quello ideato da Michele Mercanti e dalla moglie Jessica, proprietaria a due passi del ponte di Santa Maria a Sassoferato della Cartolibreria Kartesia. L'obiettivo è non lasciare i clienti la domenica senza il loro quotidiano preferito e non aggiungere ulteriori costi al bilancio energetico della loro attività. «Oggi aprire il negozio solo una mattina comporta spese purtroppo molto alte. Ma - spiega Michele - ritenevo che non aprire non è corretto per alcuni nostri clienti che hanno l'abitudine di riservare una parte della loro domenica alla lettura delle notizie. Pertanto, ho ideato un distributore di legno su misura da mettere

davanti alla porta del negozio. Ho chiesto aiuto a mio padre Carlo che lo ha realizzato con del legno di scarto dai cantieri edili. Il cliente prende quello che vuole e si presenta il lunedì o il martedì e paga



il numero di giornali che ha preso dalla bacheca». Il bello è che tutto riposa sulla fiducia. Al cliente che fa richiesta e desidera far parte della cerchia della lettura domenicale, Michele e Jessica affidano semplicemente una copia della chiave che apre l'armadio. «Non chiediamo cauzione e nemmeno il rimborso della chiave. È un rapporto onesto tra loro e noi». Un rapporto che funziona. Finora Michele e Jessica hanno consegnato ben 45 chiavi e le vendite sono pure aumentate. «All'inizio mi ha lasciato sbalordito - incalza Michele - Sono partiti più giornali che pensavo. E l'indomani molti clienti che, di solito, compravano un quotidiano, sono venuti a pagarme due, a volte tre. Ho pensato la sera della domenica 18 settembre, quando ho fatto il saldo delle copie, che questo era legato all'alluvione. ma ora ogni settimana si sta verificando. Vendiamo più copie del normale. I clienti sono stimolati a prendere più di un giornale». La bacheca è di vetro. Diffida i ladri con una bella etichetta che ribadisce che non ci sono soldi. È un atto di fiducia che piace molto alla comunità sentinate e non solo.

ve.an.

## Facciata in blu per la dislessia

Sabato 8 ottobre, in occasione della Giornata Mondiale di consapevolezza sulla dislessia, il Comune di Sassoferato, sempre sensibile ai temi sociali, ha aderito alla campagna internazionale «Uniti per la dislessia» lanciata dalle associazioni Disfam e Oidea e patrocinata dalla European Dyslexia Association. Nel corso della giornata la facciata del Municipio sentinate è stata illuminata di blu turchese, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sui disturbi specifici dell'apprendimento. La campagna «Uniti per la dislessia» ha permesso di elaborare la richiesta di dichiarare l'8 ottobre «Giornata Internazionale» alle Nazioni Unite, per ribadire l'importanza di promuovere la consapevolezza sui Dsa.



8 ottobre 2022- la facciata del Municipio illuminata di blu-turchese

## Centri che riaprono per le famiglie

■ Riparte a Sassoferato il Centro per le famiglie (piazzale IV Novembre, locali dell'ex stazione) con un ottobre ricco di appuntamenti. Si tratta di uno spazio pubblico in cui bambini, genitori e nonni possono vivere insieme esperienze di gioco, di scoperta e di socialità. Le attività sono gratuite, obbligatoria la prenotazione. Info: Wanda 340 5360951. Dopo l'incontro del 12 ottobre: «Con gli occhi aperti», laboratori di fotografia, ecco i nuovi appuntamenti: **mercoledì 19 ottobre** «Ricicli robot», laboratorio di riciclo creativo; **mercoledì 26 ottobre** «Halloween is coming», laboratorio creativo.

■ Da lunedì 3 ottobre riapre anche il centro didattico ricreativo con questi orari: lunedì, martedì e giovedì dalle 15 alle 18. Info: Alessia Cingolani 338 1688741.

# Centro storico, una sfida

**S**i sono conclusi in questi giorni una serie di interventi urgenti realizzati dall'amministrazione comunale nel Castello per far fronte a situazioni critiche, che minacciavano la sicurezza e l'incolumità dei residenti e ne ledavano l'immagine e il decoro.

Il nostro Castello - da sempre cuore pulsante di Cerreto e simbolo della nostra storia e tradizione - sconta una combinazione di fattori che ne hanno decretato nel tempo una crisi profonda: progressivo spopolamento, abbandono e incuria degli immobili da parte degli stessi proprietari/eredi, crisi economica ed occupazionale, terremoti. Una fase questa che perdura da decenni e che ha innescato un impietoso effetto domino: case abbandonate, situazioni di palese incuria e disinteresse, degrado, crolli, chiusura di attività commerciali.

Il centro storico risulta una delle sfide più impegnative per la nostra azione politico - amministrativa e che, proprio per la sua complessità, necessita di uno sforzo a 360 gradi che coinvolge l'intera Giunta e tutti gli Uffici Comunali. Le iniziative avviate da questa amministrazione sono rivolte principalmente a ridare al Castello una sua dignità in termini di decoro e pulizia; fare pressione sui proprietari degli immobili affinché effettuino interventi di messa in sicurezza; riqualificare il Castello con degli interventi mirati per renderlo più attrattivo da un punto di vista "paesaggistico" e culturale, più vivibile.

Da un lato dunque combattere il degrado, dall'altro avviare interventi propositivi e migliorativi.

## Combattere il degrado ed interventi migliorativi



Proprio per realizzare questi obiettivi, numerosi sono stati i progetti presentati su diversi bandi per la riqualificazione dei borghi e la rigenerazione urbana, mettendo in campo progettualità strategiche che rilancino il castello in maniera strutturale. Si stanno monitorando futuri bandi in uscita, a valere su fondi regionali, nazionali o europei per non lasciare nulla di intentato. Alcuni importanti risultati sono stati già raggiunti: la precedente amministrazione aveva presentato un progetto per valorizzare Palazzo Malatesta e presto partiranno i lavori; con i fondi del sisma verranno avviati i lavori sul Palazzo Comunale; con il Fondo Complementare del PNRR verranno effettuati importanti interventi sulla torre, l'arco, l'orologio e le mura castellane per un importo complessivo di oltre tre

milioni di euro. È stato definitivamente approvato un progetto che ci consentirà di valorizzare un vuoto urbano in via Bestrenga che creerà una "piazzetta", andando così a riqualificare un angolo al momento degradato del Castello. Siamo in attesa di ricevere il risultato di un ulteriore progetto che consentirà di replicare questa tipologia di intervento. Il prossimo 10 ottobre, scadrà un bando regionale per candidare il nostro Castello all'elenco dei Borghi storici delle Marche. Parallelamente a questa azione progettuale che avrà effetti nel medio e lungo periodo, l'Amministrazione ha deciso di intervenire direttamente ed urgentemente in alcune situazioni che rappresentavano un pericolo per l'incolumità dei nostri cittadini (sebbene in questo momento le risorse del bilancio siano

ristrettissime a causa dei rincari e dei costi delle bollette). Proprio in questi giorni si sono conclusi importanti lavori di rimozione macerie, rimozione di parti pericolanti di tetti, coppi o grondaie in più punti del Castello. Questo consentirà la riapertura di vicoli che negli ultimi mesi sono stati chiusi alla viabilità proprio per ragioni di sicurezza dovuti all'incuria di case private. Si sta inoltre lavorando affinché il ponteggio di via San Lorenzo venga presto rimosso ma per farlo è necessario che i proprietari intervengano urgentemente sullo stabile.

Sul fronte della tutela e salvaguardia del decoro e della pulizia si è avviato un dialogo costante con Anconambiente affinché vengano regolarmente pulite con i mezzi tutte le vie, anche quelle secondarie e più piccole; è stato aumentato il numero dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti e sono stati effettuati tempestivamente diversi interventi che segnalavano rifiuti ingombranti abbandonati.

Presto verrà attivato in collaborazione con l'Ambito Sociale una nuova iniziativa che riguarda il servizio civico per gli anziani che quest'anno si prenderanno cura del verde e dell'arredo urbano proprio del Castello, andando così ad arricchire con il loro operato la qualità degli spazi pubblici e rendendolo più piacevole per residenti e visitatori.

Sempre sul fronte della salute e del decoro, è stata emanata una ordinanza che obbliga tutti i pro-

prietari di immobili a provvedere alla pulizia e disinfezione di locali e cortili dove i piccioni avevano già nidificato e ad attuare misure preventive (installazione di dissuasori o respingitori ad esempio). Tuttavia, è stato necessario intervenire come Amministrazione su alcuni immobili abbandonati da tempo che erano diventati meta di nidificazione di piccioni, e sono state chiuse porte e finestre.

A livello strategico si sta valutando come poter intervenire sugli immobili abbandonati in caso di inerzia e disinteresse da parte dei proprietari. Quelli descritti sopra sono solo una prima serie di progetti presentati e di interventi realizzati.

Continueremo a lavorare con gli enti preposti (Ufficio Speciale per la Ricostruzione, Provincia, Regione, soggetti attuatori del PNRR, Comuni limitrofi) per dare una risposta alle annose criticità del Castello -il luogo dove si concentra il nostro patrimonio storico-architettonico- così che quest'ultimo torni a svolgere il suo ruolo preponderante per Cerreto d'Esì.

Intenzione dell'amministrazione è organizzare prossimamente un incontro con la cittadinanza proprio focalizzato sul Castello.



## L'Avis va a Firenze

Si riparte! L'Avis di Cerreto organizza anche quest'anno una gita per passare una domenica tutti insieme all'insegna dell'allegria! Dopo il successo della scorsa uscita a Ravenna, questa volta la meta è Firenze: la culla del Rinascimento italiano. Si partirà **domenica 23 ottobre** la mattina in autobus da Cerreto alla volta della Toscana; il programma, adatto a partecipanti di tutte le età, prevede la visita guidata ai tesori della città.

Si inizierà visitando piazza del Duomo di Santa Maria Novella, simbolo della città fiorentina, per proseguire poi con Piazza della Repubblica, chiesa di Orsanmichele e il quartiere dantesco. Sarà poi la volta del Ponte Vecchio e della Piazza della Signoria, culla del potere mediceo che ha reso grande la città nel mondo. Dopo la sosta per il pranzo in un'osteria tipica fiorentina, ci si recherà a palazzo Pitti per una visita guidata alla Galleria Palatina. La ripartenza per il rientro è prevista intorno alle 18 del pomeriggio. Previsto menù per bambini e per celiaci. Per le prenotazioni rivolgersi a Melania: 371 3801620.

**Direttivo Avis Cerreto d'Esì**

## I servizi a carico del cittadino in base all'Isee

Nel Consiglio comunale del 22 settembre 2022 sono state discusse le variazioni al bilancio di previsione 2022/2024. Tra le più rilevanti c'è di sicuro l'aumento di 1.000 euro al mese per la gestione esterna del trasporto scolastico. Il nuovo appalto prevede infatti un aumento di 9.000 euro annue che sono state tolte dalle spese dell'ambito per educativa disabili. Una vergogna è dir poco se si pensa oltretutto che per 5 anni i signori dei Cambiamenti hanno sempre sparato a zero contro la precedente amministrazione sulla gestione del trasporto scolastico, ma di fatto ora che sono maggioranza sono riusciti a far di peggio. Quindi chi ha preso l'appalto spenderà 1.000 euro al mese in più di carburante? Attendiamo delucidazioni in merito. Come se non bastasse da gennaio 2023 aumenteranno anche le rette per gli ospiti della residenza protetta che da 1.200 euro mensili passeranno a 1.350 euro per un introito previsto per le casse comunali di circa 55.000 euro annui. L'assessore al Bilancio ha dato altresì notizia che, visto il quasi pensionamento dei due cuochi della mensa scolastica, la giunta ha deciso che la gestione della mensa sarà data in gestione esterna ad un soggetto privato, una sorta di catering. Ha inoltre comunicato che non è da escludere che i buoni pasto che attualmente costano 5 euro

a figlio possano in seguito aumentare. Per quanto riguarda anche la gestione dell'asilo nido questa sublime maggioranza ha intenzione di dare in gestione esterna il servizio e di prendere metà di un salone della materna affinché si possano ospitare una trentina di bambini anziché 20 come ora, tutto questo lasciando però a carico dell'ente pubblico tutte le utenze. Anche il servizio del pre-post scuola avrà un costo maggiore per le casse comunali, anche qui nei 5 anni passati in minoranza i Cambiamenti urlarono al vento che loro avevano la soluzione per renderlo gratis, ora perché non attuano la loro proposta demagoga? Le illogiche scelte politiche dell'attuale maggioranza non le condividiamo affatto anzi ne prendiamo le più nette distanze. Lasciamo a lor signori spiegare le motivazioni di tali decisioni che avranno sicuramente un impatto estremamente pesante sul tessuto sociale del paese.

Noi abbiamo sempre proposto e proponiamo che i servizi pubblici comunali siano a carico dei cittadini sulla base del modello Isee. Così facendo ognuno pagherebbe tali servizi a seconda di ciò che possiede e guadagna e non come ora, dove chi possiede tanto contribuisce al bene comune alla pari delle classi meno abbienti, una sorta di giustizia sociale anche se minima la pretendiamo. In molti Comuni italiani ciò che proponiamo è attuato da anni ma a

Cerreto regna il tema: è meglio non mettersi contro nessuno ed avere tutti amici almeno governiamo per quindici anni.

In oltre due anni di mandato Cambiamenti-Pd sono quasi riusciti a dare in gestione esterna e quindi fondamentalmente a privatizzare tutti i servizi comunali dallo sport al sociale senza un minimo ritengo, di fatto un prosieguo politico sulle false righe delle loro passate "amiche" amministrazioni. Infine la ciliegina sulla torta.

Abbiamo posto all'attenzione del sindaco lavoratore che potrebbe rinunciare ad esempio a 1.000 euro al mese dai circa 2.500 euro che percepisce mensilmente dal comune e donarli alla collettività, poiché crediamo che per fare il sindaco 1.500 euro al mese siano più che dignitosi.

La risposta è stata palesemente disarmante per non dire indegna. C'è stato risposto che dobbiamo capire che lui non prende uno stipendio ma un'indennità e che quello che poi fisicamente resta nelle sue tasche è veramente poco.

Inoltre ha dichiarato che lui ne ha bisogno perché il Comune di Cerreto d'Esì non dà risarcimenti per le sue missioni e quindi a sue spese prende la macchina e si reca ovunque.

Oltretutto ha asserito che lui lavora dalle 8 del mattino alle 8 di sera in Comune. Questo è l'esempio più lampante che la politica è percepita prima di tutto come un lavoro e non

come una passione e quindi uno stile di vita. Ci sono cittadini, caro sindaco lavoratore, che con 2.500 euro al mese ci sopravvivono in quattro con mutuo, bollette da pagare ecc..., anzi le diciamo di più c'è chi vive con poco più di mille euro al mese o solo con il reddito di cittadinanza, finché lo avranno, e lei con queste affermazioni dimostra che non capisce e non capirà mai le vere problematiche delle fasce più deboli del paese. Ma si rende conto di ciò che ha detto?

Secondo lei i lavoratori del settore privato che per esempio fanno anche decine di chilometri per andare a lavorare, ricevono il rimborso chilometro o devono auto sostenersi con lo stipendio che prendono?

La risposta è talmente banale che anche un neonato la saprebbe. Le consigliamo vivamente di ritornare con i piedi per terra visto che forse non si è ancora accorto che sta governando un paesino di poco più di tremila persone e non una città metropolitana, quindi per rappresentare un comune piccolo come il nostro dove si recherà mai a Roma? A New York? In Giappone? Oppure a Fabriano o massimo in Ancona? Fossimo in lei non sputeremo sul piatto in cui i cittadini le hanno permesso di mangiare, un po' di sano rispetto e umiltà le mancano proprio.

**Gruppo consiliare  
Cerreto d'Esì Bene Comune**

CHIESA

# Cattedrale da santità



Le monache Cappuccine provenienti da ogni parte del mondo per la Beatificazione della sorella Maria Costanza; sotto due momenti della celebrazione con il cardinale Semeraro ed il vescovo Massara (Foto studio Cico)

## Una giornata memorabile per la Beatificazione di Maria Costanza Panas

di CARLO CAMMORANESI

Una giornata storica per la nostra Diocesi: domenica 9 ottobre 2022 Maria Costanza Panas è proclamata Beata. Solenne concelebrazione presso la Cattedrale di Fabriano, presieduta dal Card. Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, alla presenza del Vescovo della Diocesi di Fabriano-Matelica Mons. Francesco Massara, del Vescovo emerito Mons. Giancarlo Vecerrica e del Card. Edoardo Menichelli. Il servizio liturgico è stato eseguito dal Seminario di Ancona e dalla Fraternità Missionaria di Cristo Crocifisso dell'America Latina, i canti sono stati curati dalla corale S. Cecilia e dalla cappella musicale della Cattedrale fabrianese diretta dal maestro Paolo Devito. I Templari Cattolici d'Italia hanno svolto un servizio di accoglienza e di presidio. Ben 60 le suore cappuccine provenienti da tutto il mondo che hanno preso parte alla concelebrazione con l'abbadessa del monastero fabrianese di S. Romualdo Suor Michela Letizia Argiolas che ha espresso, visibilmente commossa, parole di ringraziamento per questa memorabile giornata, riprendendo le parole della Beata Costanza che ha sempre invitato ad avere coraggio "perché le tribolazioni e le difficoltà non sono l'ultima parola. La sua santità è straordinaria nell'ordinario. Nella ferialità ha trovato la presenza di Dio, coltivando penna e letture". Un grazie sentito anche da parte del Vescovo Francesco Massara che ha augurato a tutti che "la penna di Costanza diventi per ognuno di noi una penna di Dio". Espressioni di gratitudine per il Papa, per il Cardinale Semeraro, per questo popolo così vivo e numeroso: navate della chiesa strapiene e tantissimi fedeli anche presso il chiostro a seguire l'evento sullo schermo. Il Card. Semeraro ha fatto riferimento nella sua omelia agli scritti e appunto alla



penna di Maria Costanza: "In un manoscritto del 1936 - ha detto - intitolato 'La Santa Messa' ella ne parla come il racconto dell'infinita bontà del Padre celeste per le sue povere creature e noi per compensarlo dobbiamo fare della nostra vita una continua imitazione della Messa". Il Card. Semeraro ha poi voluto sottolineare il programma di vita della Beata: "E' contenuta nell'epigrafe della sua tomba: 'Si donò a Dio e per Lui a tutti, credendo sempre nel suo amore'. Donarsi e credere era il programma della sua vita". Il rito di beatificazione ha avuto il suo momento principale nella proclamazione tramite la lettera apostolica: in quel momento è stato svelato il drappo nero con l'immagine della Venerabile serva di Dio. La reliquia della Beata, ovvero la penna e un suo scritto, è stata collocata nei pressi dell'altare, adornata di fiori e ceri. Intanto il postulatore generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini aveva letto il profilo biografico della Suora, con

il racconto del miracolo attribuito alla sua intercessione del novembre del 1985 con la guarigione di una allora neonata, domenica scorsa presente in Cattedrale. Infine è stato ricordato che domenica scorsa nell'Angelus il Papa al termine della S. Messa celebrata sul sagrato della Basilica di S. Pietro, ha 'anticipato' questa celebrazione solenne, dicendo che "a Fabriano - sono parole di Papa Francesco - verrà beatificata Maria Costanza Panas, monaca clarissa cappuccina, vissuta nel Monastero di Fabriano dal 1917 al 1963, quando partì per il Cielo. Accoglieva quanti bussavano al monastero infondendo in tutti serenità e fiducia. Negli ultimi anni, gravemente inferma, offrì le sue sofferenze per il Concilio Vaticano II, di cui ricorre il 60° di apertura. La Beata Maria Costanza ci aiuti ad essere sempre fiduciosi in Dio e accoglienti verso il prossimo. Un applauso alla nuova Beata!".


**VIVERE IL VANGELO**  
di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 16 ottobre**  
dal Vangelo secondo Luca (Lc 18,1-8)

### Una parola per tutti

Nella società giudaica la vedova era considerata una delle categorie più deboli, assieme al cieco, lo zoppo, lo straniero e la partorientente. L'avversario della donna descritta nella parabola forse è un uomo ricco e molto influente e così il giudice non vuole mettersi contro un personaggio importante. La vedova non può - e forse nemmeno vuole - corrompere l'uomo di legge, ma rivendica il suo diritto esigendolo con grande fermezza. La sua costanza le permette non solo di ottenere l'esito sperato, ma anche di cambiare la condotta dello stesso giudice.

Il Signore esaudisce al giusto momento coloro che gridano giorno e notte verso di lui e a volte ritarda nell'accogliere le suppliche dei fedeli perché vuole dare tempo all'uomo di pentirsi e salvarsi. Le vie di Dio non sono le nostre vie, i suoi tempi non sono i nostri tempi.

L'ultimo interrogativo posto da Gesù sulla fede dell'uomo su questa Terra è un invito ad abbandonarsi al Creatore, nutrendo la fede e cercando sempre il contatto con lui, anche quando questo significa accettare le proprie e le altrui sofferenze.

### Come la possiamo vivere

- Quante volte durante la giornata diamo spazio alla preghiera, ossia a quell'intimo legame col Signore inteso come rapporto voluto e cercato con l'Onnipotente?

- Gesù ci assicura che il Padre, lo Spirito e lui stesso prendono dimora nel nostro cuore: questa relazione d'amore deve essere sviluppata e accresciuta fino a diventare insostituibile.

- Alcuni credenti, ai nostri tempi come in passato, dubitano sull'effettivo ascolto da parte di Dio delle preghiere e delle suppliche degli uomini. Il Signore ci assiste sempre, ma non è disposto a concederci una parvenza di bene. Non può certo avallare le idolatrie, gli smodati desideri di onnipotenza e l'egoismo dell'uomo, ma vuole dargli la pienezza.

- Noi spesso chiediamo la pace nel mondo, ma la desideriamo realmente se non siamo capaci nemmeno di salutare con bontà chi incontriamo, in famiglia e al lavoro?

- La preghiera da una parte è la misura della fede, dall'altra la sviluppa e la fa crescere: è l'elemento che fa passare la vita divina sul piano della vita concreta.

# Lo strano voto della penna

*Il miracolo attribuito alla sua intercessione avvenne nel novembre del 1985*

## PROFILO BIOGRAFICO

**M**adre Maria Costanza Panas è una di quelle stelle che brillano nel firmamento della nostra umanità, come ebbe a dire di lei San Pio da Pietralcina, di cui aveva letto alcuni scritti e udita la fama. Agnese Pacifica nacque il 5 gennaio 1896 ad Alano di Piave (Belluno). Colpita da grave malattia, molto piccola, fu guarita miracolosamente per intercessione della Vergine di Monte Berico, cui la mamma si rivolse per ottenerne la guarigione. I genitori, di modeste condizioni, emigrarono negli Stati Uniti nel 1902 in cerca di lavoro e lasciarono le figlie in Italia fino al loro ritorno nel 1910. La piccola Agnese fu affidata alle cure dello zio paterno, don Angelo, che la crebbe come un padre e visse con lui ad Asiago e ad Enego. Sono gli anni in cui, dopo gli studi a Feltre e a Vicenza presso i collegi delle Suore Canossiane, si diplomò maestra a Venezia nel 1913 e insegnò nelle scuole elementari del Comune di Cona.

Sullo sfondo della cultura laica letteraria del tempo, si comprendono alcune caratteristiche del suo stile letterario, con accenti di romanticismo e idealismo, con infiltrazioni di decadentismo crepuscolare del secondo 800 e primo 900, che influirono sul suo temperamento e sulla sua visione della storia, conferendole una vena di pessimismo. Sono gli anni in cui la sua fede divenne più languida e vacillante.

Il carattere estroverso, la sua vivace intelligenza, unita ad una ricerca di eleganza le avrebbero assicurato un avvenire di successo.

L'incontro con don Luigi Fritz nel 1914 rappresentò una svolta decisiva, perchè le fu al fianco nel cammino spirituale, offrendole la luce necessaria per discernere il progetto di Dio nella sua vita. Don Fritz le fece conoscere e la mise in contatto con il Monastero delle Clarisse Cappuccine di Fabriano, in cui decise di entrare nell'ottobre 1917, dopo aver superato dubbi e tentennamenti, non arretrando di fronte all'opposizione dei suoi familiari.

Iniziò il Noviziato l'anno successivo ed emise i voti l'8 maggio 1919. Nel periodo della sua formazione iniziale cominciò ad esercitare un forte ascendente sulle sue giovani compagne, tanto che la comunità la ritenne presto idonea a ricoprire il servizio di Maestra delle novizie



*Fabiola, la donna miracolata quando era neonata nel 1985 (Foto servizio Cico)*

nel 1927. Constatando la sua idoneità come formatrice delle sorelle, la comunità la elesse Madre Abbadessa nel 1936. Sarà rieleetta dopo ogni triennio, con un solo intervallo di tre anni, fino alla morte; un tempo molto lungo, a conferma del carisma che sprigionava la sua personalità forte con mitezza, esigente e tendente alla radicalità, ma con umiltà, ferma con tenerezza, prudente con saggezza.

L'accoglienza fu il tratto umano e spirituale più distintivo che Madre Costanza ha vissuto dentro e fuori del Monastero. Riuscì a tessere una rete di relazioni spirituali con uomini e donne laici, presbiteri, consacrati e monache del proprio Ordine religioso e di altre famiglie religiose. Aveva la capacità di ascoltare in modo profondo, non si risparmiava nel donare tempo. Il suo apostolato lo esercitava attraverso colloqui alla grata del parlatorio, come anche attraverso carta e penna. Scrisse moltissime

lettere, meditazioni, trattati di vita spirituale, commenti ai Salmi e ai Vangeli.

Nella molteplicità di questi scritti, che spaziano sempre in ambito biblico e liturgico, scopriamo il cuore del suo messaggio e della sua esperienza spirituale, in cui possiamo cogliere le sfumature della sua geografia interiore, ricostruirne il percorso ascetico e mistico, la via che la condusse a riconoscersi un "nulla" amato e abitato dal Tutto.

La Panas era abituata a scrivere di getto, con una calligrafia molto curata, quasi senza correzioni,

ma per aiutare la comunità del Monastero di Ferrara e vi stette per sette mesi.

Rivestì l'incarico di Vicaria della Federazione dei Monasteri di Clarisse Cappuccine dal 1956 al 1962. Negli ultimi anni della sua vita si ammalò di artrite deformante, che la costrinse all'immobilità per tre anni. Accolse con fede ogni sofferenza, offrendola per il bene della Chiesa e per il Concilio Vaticano II. Serenamente rese il suo spirito a Dio il 28 maggio 1963.

Il miracolo attribuito alla sua intercessione è avvenuto il 29 novembre



come ispirata da una luce interiore, e soprattutto animata dal suo originale "voto della penna", emesso nel periodo della sua conversione alla vita spirituale, ad appena 19 anni, giovane maestra di scuola elementare.

Questo voto, come lei stessa scrisse, consisteva nel "non scrivere, in tutta la mia vita, che per Gesù e di Gesù, non adoperare la penna se non per Lui". Nel 1942 partì da Fabriano con due consorelle, chia-

1985 ed ha riguardato la guarigione di una neonata affetta da «grave sofferenza fetale da anemia fetonatale ed emorragia cerebrale, con insufficienza multiorgano», avvenuta all'Ospedale "Salesi" di Ancona. Il 4 ottobre 2016 l'Ordinaria dei Cardinali della Congregazione delle Cause dei Santi ha dato voto positivo riconoscendo le virtù eroiche della Serva di Dio. Il 10 ottobre 2016 il Santo Padre Francesco ha autorizzato la Congregazione della Cause dei Santi a promulgare il relativo Decreto.

Il 9 ottobre 2022 è proclamata Beata.

## Ss Messe

### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro  
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile  
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù  
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Biagio  
- Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- San Nicolò  
- Sacra Famiglia  
- Melano

### FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Venanzio  
- S.Maria in Campo
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- San Nicolò  
- Sacra Famiglia  
- Collegio Gentile  
- Melano

### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia  
- S. Margherita  
- S. Luca  
- Varano
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore  
- S.Maria in Campo  
- San Nicolò  
- S. Caterina (Auditorium)  
- Collegio Gentile  
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - S. Venanzio  
- Collepaganello  
- Cupo
- ore 10.00: - M. della Misericordia  
- Nebbiano  
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio  
- Moscano  
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò  
- S. Giuseppe Lavoratore  
- S. Silvestro
- ore 11.15: - S. Venanzio  
- Sacra Famiglia  
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia  
- Collamato  
- S. Maria in Campo  
- Argignano  
- Melano  
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

## Matelica

### MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco  
- Regina Pacis

### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria  
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis



## ANNIVERSARIO



**CHIESA di MARISCHIO**  
Nel 17° anniversario della scomparsa dell'amato

**SAMUELE MARASCA**  
il padre, la madre, il fratello, la cognata, le nipotine ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa martedì 18 ottobre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere. S.Messa mercoledì 19 ottobre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



**CHIESA della MISERICORDIA**  
Martedì 18 ottobre ricorre il 4° anniversario della scomparsa dell'amato **NELLO BELARDINELLI**

La famiglia e i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa martedì 18 ottobre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.  
"Sei sempre nei nostri cuori"

## ANNUNCIO



Domenica 9 ottobre, a 57 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MONICA CECCOTTI** in CICCACCI

Lo comunicano il marito Sandro, i figli Ludovico e Caterina, il padre Ferdinando, la madre Lauretta, il fratello Massimo, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO



Mercoledì 5 ottobre, a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **INES FERRETTI** ved. GOBBI

Lo comunicano i figli Giorgio con Dora, Giovanni, Maria Grazia, le sorelle Francesca, Luisa e Quinta, il pronipote Samuele, gli amati Giovanna e Antonio, i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO



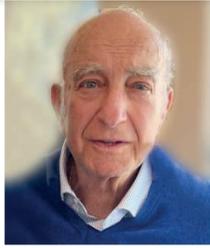
Venerdì 7 ottobre, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**LEONARDO RIDOLFI**

Lo comunicano i figli Moreno e Sergio con Melissa, il fratello Fabio, le sorelle Francesca, Luisa e Quinta, la nuora Santa, la nipote Daniela ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO



Venerdì 7 ottobre, a 81 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**Cav. Uff. GIORGIO GENTILI**

Lo comunicano la moglie Iolanda Fronzaroli, il figlio Diego, la nipotina Rebecca, le sorelle Gemma e Graziella, il fratello Francesco, i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO



Martedì 4 ottobre, a 74 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**DANIELE SALARI**

Lo comunicano la moglie Siria gli amici ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNUNCIO



Lunedì 10 ottobre, a 91 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ENRICO MARCHIONNI**

Lo comunicano i nipoti Valter, Sergio, Mario, Marco e Giuseppe, i pronipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO



Martedì 4 ottobre, a 88 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ASSUNTA PECCI** ved. COLA

Lo comunicano la sorella Amalia, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO

Mercoledì 5 ottobre, a 85 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MARIA TERESA BIGIARELLI**

Lo comunicano i nipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO

Martedì 11 ottobre, a 67 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MARGHERITA PALAZZO** IN SCARPINATA

Lo comunicano il marito Ignazio, i figli Francesco ed Angela, la nuora Miriana, il genero Giuseppe, i nipoti Sofia, Siria, Giosuè, le sorelle Lucia e Lina, i fratelli Nunzio e Donato, i cognati, le cognate, i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO

Giovedì 6 ottobre, a 71 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**MAURIZIA AZZOGUIDI** in SPALLETTI

Lo comunicano il marito Carlo ed i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO

Martedì 11 ottobre, a 74 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**ALESSANDRO BUSSAGLIA**

Lo comunicano la moglie Gabriella, i figli Alessandra e Lucio, la nuora Lorena ed i parenti tutti.

Belardinelli

**Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina**

## CHIESA

## Concilio Vaticano II. Una bussola per la Chiesa in uscita

Celebrare i sessant'anni dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano secondo porta in sé una tentazione: guardarsi indietro e cercare ed evidenziare soprattutto ciò in cui il dettato conciliare non si è pienamente realizzato: resistenze, ostacoli, fatiche, esegesi distorte, inadempienze... Ma questo anniversario avrà un senso se innanzitutto ci porterà a lodare Dio e rendere grazie per quel grande evento di Chiesa, quel grande affresco dipinto sotto la guida dello Spirito Santo, quella grande grazia di cui la Chiesa ha beneficiato nel XX secolo. Perché è indubbio che fra mille difficoltà e infedeltà, in un contesto

storico in vertiginosa evoluzione, la Chiesa uscita da quell'esperienza ecclesiale ha cambiato rotta e si è messa in cammino riflettendo sulla propria fede e su come rapportarsi in modo nuovo e più incisivo con l'età moderna. Pur fra mille difficoltà, incertezze ed errori la Chiesa conciliare sa di poter contare su "una sicura

bussola per orientarci nel cammino" (cf Giovanni Paolo II), "una bussola che permette alla nave della Chiesa di procedere in mare aperto, in mezzo a tempeste o ad onde calme e tranquille, per navigare sicura e arrivare alla meta" (cf Benedetto XVI). E se pensiamo alla ricchezza dei documenti del Vaticano II, anche alle sole quattro Costituzioni, "quasi i punti cardinali della bussola" (Benedetto XVI), come non riconoscere i grandi passi compiuti nelle nostre comunità riguardo alla liturgia con una partecipazione sempre più attiva e consapevole alla Pasqua del Signore, mistero centrale della sua presenza; e come non riconoscere una

reale crescita, ancora insicura e balbettante, ma vera della consapevolezza di essere popolo di Dio, pellegrinante nel tempo e chiamato a camminare insieme; e come non salutare con gioia l'avvicinarsi di tutti alla Parola di Dio, certo sempre insufficiente, con splendide esperienze di conoscenza, preghiera, riflessione e diffusione; e come non rendere grazie per una coscienza di Chiesa sempre più matura che spinge tutti a uscire responsabilmente nel mondo senza paura e abbandonando l'atteggiamento di difesa che ha impedito di accogliere con pienezza i doni dello Spirito? Sessant'anni quindi di una ricchezza che non dobbiamo minimamente sminuire, ma anzi considerarla il punto di partenza per affrontare i percorsi che sono ancora da iniziare, quelli da affrontare con maggior decisione, e quelli da consolidare, senza stancarsi, ma rinnovando la passione che ha reso il Vaticano II un evento di Chiesa viva,

consapevole della sua missione di portare il vangelo in ogni tempo e fino ai confini della terra. I nodi che ancora sono da sciogliere, le sfide che sono da affrontare, chiedono proprio una Chiesa viva, docile strumento dello Spirito Santo, il vero motore del Concilio (cf Benedetto XVI). Vogliamo celebrare questo anniversario con le parole che Papa Francesco ha applicato con decisione e vigore alla riforma liturgica conciliare, e quindi "dopo questo magistero, dopo questo lungo cammino, possiamo affermare con sicurezza... che il Concilio Vaticano II è irreversibile". Da questa certezza, con questa bussola, vogliamo ripartire per vivere la splendida stagione della Chiesa sinodale, che stiamo affrontando sotto la guida incalzante di Papa Francesco, certi di riscoprire ogni giorno la bellezza della nostra fede e di vivere con gioia la nostra vocazione cristiana.

**Mons. Claudio Maniaco,**  
Arcivescovo di Catanzaro-Squillace



## L'ong Avsi compie 50 anni. Mettere al centro la persona e tutti i suoi bisogni

"Per far nascere vero sviluppo nei Paesi in cui operiamo bisogna sempre mettere al centro la persona con i tutti i suoi bisogni, non solo materiali: il bisogno di essere ascoltati, accolti, resi consapevoli del proprio valore e quindi speranzosi verso un futuro migliore": ne è convinta Patrizia Savi, presidente dell'Avsi, organizzazione non governativa che opera per lo sviluppo e nelle emergenze in 39 Paesi del mondo. Nei giorni scorsi, il 27 settembre, Avsi ha celebrato i 50 anni di vita ed attività. Per l'occasione è stato realizzato un collegamento insieme a tutto lo staff in Italia e nel mondo (più di 2.150 persone), gli amici della rete sostenitori (più di 1.680), gli enti fondatori e i loro staff e gli ex colleghi. In questi 50 anni Avsi ha portato avanti 329 progetti, raggiungendo 10.644.624 beneficiari diretti; 22.212 i so-

stegni a distanza attivati. "Oggi le crisi a cui rispondere sono tante, emergenze che mettono alla prova i più fragili e chi come noi lavora nella cooperazione allo sviluppo", dice al Sir. Ed elenca, oltre all'Ucraina, tante situazioni e conflitti dimenticati come Haiti, la Siria, il Libano, il Sud Sudan, la Repubblica democratica del Congo, il Mozambico, l'Uganda, il Kenya.

**Mezzo secolo di vita e di interventi nel mondo. Cosa rappresenta per voi questa tappa così importante?**

La celebrazione del cinquantenario di Avsi è l'occasione per fare memoria delle nostre origini, delle ragioni del nostro operare nel mondo e potere, con la consapevolezza della nostra identità, affrontare con più energia e convinzione le sfide del presente e del futuro. Nel ripercorrere la storia di questi cinquant'anni di

presenza nei terreni più sfidanti Avsi ha maturato la consapevolezza che per far nascere vero sviluppo nei Paesi in cui opera bisogna sempre mettere al centro la persona con i tutti i suoi bisogni, non solo materiali: il bisogno di essere ascoltati, accolti, resi consapevoli del proprio valore e quindi speranzosi verso un futuro migliore, in qualsiasi circostanza si trovino.

**Quanto conta l'ispirazione cristiana nel vostro lavoro e come viene declinata e attualizzata con i tempi?**

Avsi trae forza dalla sua origine, che è legata ad alcune persone appartenenti a Comunione e Liberazione che hanno dato vita a questa organizzazione impegnata per lo sviluppo. A loro poi nel tempo si sono aggiunte molte altre di diversa appartenenza, con in comune il desiderio di lavorare per un

mondo in cui la persona possa essere protagonista dello sviluppo suo e della sua comunità. Per Avsi nel suo operare in terreni difficili resta sempre come guida il principio che Papa Francesco ha richiamato nella Fratelli Tutti: per costruire sviluppo servono amicizia sociale e fraternità universale, occorre cioè "rendersi conto di quanto vale un essere umano, quanto vale una persona, sempre e in qualunque circostanza".

**Lo scenario mondiale e il mondo della cooperazione sono molto cambiati dal 1972 ad oggi: quali sono oggi le vostre priorità e modalità di azione?**

La cooperazione allo sviluppo è messa a dura prova dai contesti complessi e estremamente difficili in cui agisce. In questi cinquant'anni di "Boots on the ground", come si dice in gergo per raccontare la prossimità con le popolazioni con cui si lavora, Avsi ha costruito un metodo di lavoro che vuole essere: partecipato, aderente al reale, fondato su partnership a più livelli e aperto all'innovazione.

Lavorare insieme in modo sinergico coinvolgendo tutti i soggetti incontrati: dai singoli individui, alle associazioni locali fino alle istituzioni internazionali. Solo insieme si può affrontare la complessità della realtà e quindi sperare di cambiare in meglio la vita delle persone.

**Quali prospettive per il futuro e prossime iniziative importanti?**

Avsi guarda avanti, ai prossimi 50 anni. Con i nostri programmi puntiamo a mettere le basi per uno sviluppo che duri nel tempo e che, paradossalmente, crei un contesto in cui non ci sia più bisogno del nostro intervento. Il contesto attuale segnato da guerre, carestie, alluvioni ci sfida, ci provoca, e noi vogliamo rispondere con uno sguardo che sia sempre volto al "dopo". Servono soluzioni nuove, che valorizzino la dignità delle persone più vulnerabili e le accompagnino a uno sviluppo equo. Quello che abbiamo imparato nel nostro mezzo secolo di storia è proprio questo: cresciamo tutti o nessuno.

Patrizia Caiffa

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO**

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

**Beniani**

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:  
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:  
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

**Bondoni**

FUNEBRE MARI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZIO FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

**MARCHIGIANO**

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

**PITTORI**

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPUGLIA CAV. PIRO

**Santarelli**

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ**

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Celebrata in Zona Conce la Giornata Europea delle Fondazioni

# Gesti di rigenerazione



Il presidente di Carifac'Arte Paolo Santi; sopra, due momenti della Giornata Europea delle Fondazioni

di DANIELE GATTUCCI

In Zona Conce è stata celebrata “La Giornata Europea delle Fondazioni”, in programma il primo ottobre a partire dalle ore 10 a Fabriano. Per questa occasione Fondazione Carifac, dopo l'intervento di presentazione dell'evento curato dal presidente di Carifac'Arte Paolo Santi, ha proposto al pubblico un programma di appuntamenti gratuiti: apertura Zona Conce dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. A seguire l'apertura del Museo Ruggeri-Mannucci, con visite guidate alle 11 e alle 15. I partecipanti hanno potuto visitare il percorso espositivo sulla rigenerazione delle ex concerie; nel pomeriggio, accompagnamento musicale a cura di FabriJazz: Roberto Bisello alla batteria, Pier Chiaraluce al contrabbasso e Francesco Ascani alla chitarra elettrica. Infine, è stato possibile gustare un ottimo aperitivo crudo o cotto a cura di Deba Sushi.

Come detto la Fondazione Carifac partecipa all'evento presentando il progetto di rigenerazione urbana di Zona Conce. Restauro del complesso delle ex Concerie a Fabriano che costituisce il punto di partenza di un progetto più articolato – ha spiegato Paolo Santi, Presidente di Carifac'Arte - volto a rigenerare non solo i luoghi ma anche la comunità locale. Il complesso diventa un polo culturale in grado di irradiare attorno a sé valori e saperi ereditati dal passato, promuovendo contaminazioni con la creatività della comunità attuale. Per rivitalizzare e riportare alla luce le “botteghe degli antichi mestieri”, la Fondazione Carifac ha creato un incubatore culturale creativo con la Cartiera Aperta e la Scuola Internazionale dei Mestieri d'Arte. Particolare attenzione è stata riservata alla formazione delle nuove generazioni per la produzione della carta a mano e la creazione delle filigrane in chiaroscuro.

Questo evento - sono ancora parole di Santi - è stato istituito nel 2013 dal network europeo delle associazioni nazionali delle fondazioni (Philea) per far conoscere ad un pubblico più ampio la missione e l'opera delle Fondazioni stesse.

Il gruppo di lavoro permanente del network europeo ha assegnato per il 2022 come tema centrale la “sostenibilità”, intesa nella sua accezione più ampia ambientale e sociale, con un'attenzione particolare all'aspetto dell'economia circolare di cui oggi si parla moltissimo e che sta diventando un argomento sempre più importante.

Questo anno l'attività delle fondazioni si è sviluppata sul tema “sostenibilità” lungo tre filoni di intervento:

1. rigenerazione umana: sostenendo progetti rivolti ai soggetti più fragili della società.
2. rigenerazione urbana: con l'attivazione di iniziative volte al recupero di spazi abbandonati o inutilizzati per convertirli in luoghi che possano ospitare attività culturali o sociali, dando così vita a nuovi spazi di inclusione e di condivisione.
3. iniziative di educazione: rivolte ai giovani e non solo per diffondere l'adozione di comportamenti e stili di vita sostenibili



basati sui valori di etica, inclusione, condivisione. “Tutto questo – parla ancora il presidente Santi - puntando all'attivazione delle comunità locali quali attori protagonisti del cambiamento.

In Zona Conce, sul tema della rigenerazione umana, abbiamo fatto numerosi incontri con ragazzi svantaggiati e ipovedenti mettendo a disposizione la nostra Cartiera Aperta ed il mastro cartaiere per attività didattiche e di aggregazione.

Per quanto riguarda la nostra Fondazione, non ci poteva essere location più adatta di Zona Conce per celebrare la giornata europea delle Fondazioni. Il complesso vuole essere un polo culturale in grado di conservare e tramandare valori e saperi ereditati dal passato e promuovere la creatività della comunità attuale. Per questo la Fondazione Carifac ha creato un incubatore culturale creativo con la Cartiera Aperta, la Scuola Internazionale dei Mestieri d'Arte ed il progetto museale.

Particolare attenzione è stata riservata alla formazione delle nuove generazioni per la produzione della carta fatta a mano e la creazione delle filigrane in chiaroscuro. La scuola preserva, rinnova e contribuisce alla continuità di un'arte che fin dal 1200 ha reso Fabriano nota in tutto il mondo come la città della carta.

Il progetto museale accoglie nello stesso luogo le opere degli artisti Quirino Ruggeri (1883-1955) e Edgardo Mannucci (1904-1986).

All'interno delle sale di esposizione permanente di Ruggeri e Mannucci stiamo organizzando con continuità mostre personali di artisti molto noti in Italia e all'estero ed abbiamo impegnato le sale fino a ottobre 2023. In questo momento abbiamo esposte le opere di Silvano Tacus (Bolzano 1948)”.  
 Marco Cesandri li costruisce con vecchi vasi d'espansione, lattine vuote, molle allungate. “L'esposizione delle mie opere si inserisce in un periodo particolare derivante purtroppo dalla alluvione che ha colpito i territori marchigiani - precisa Marco Cesandri - ed è per questo che, qualora ci fosse qualche acquirente interessato all'acquisto di un'opera, il 20% del ricavato verrà donato alla Protezione Civile”. Questi gli orari di apertura al pubblico della Mostra: il sabato e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

## “Oggetto oltre la forma”: personale di Marco Cesandri in mostra alla Fondazione Carifac

Verrà inaugurata domenica 16 ottobre alle ore 16 presso le sale espositive della Fondazione Carifac la personale dell'artista Marco Cesandri e l'apertura al pubblico della mostra si concluderà il 6 gennaio.

Trenta sculture di un artista che forgia i metalli, un alone di magia che lo rende simile a “Vulcano”, il dio fabbro che dall'Etna mandava fuoco e fiamme sulla terra e che fornì a Teti le armi di Achille l'invincibile. L'artista appassionato di metalli, gioca di ferro e ruggine: Marco Cesandri, classe 1971, è fabbro-artigiano da tre generazioni a San Donnino, una piccola frazione del Comune di Genga. Protagonisti delle sue opere sono ingranaggi, chiavi, viti, lattine e bulloni. Ma in definitiva, cosa distingue un artista da un artigiano? E' noto a tutti che vi siano prodotti dell'artigianato così preziosi per la loro unicità da essere considerati dei capolavori. Probabilmente, la capacità di andare oltre la perfetta esecuzione e la neces-

in qualche modo anche la missione di Fondazione Carifac - sottolinea il presidente Dennis Luigi Censi - che in qualità di Fondazione di origine bancaria ha il compito di stimolare e promuovere lo sviluppo della comunità locale, aiutandola a esprimere le potenzialità in essa racchiuse anche nel mondo dell'arte e della cultura”.

Di lui Mario Giacomelli scrisse nel 2017 “Lo sfocato, il mosso, la grana, sono come esplosione del pensiero che dà durata all'immagine, perché si spiritualizzi in armonia con la materia, con la realtà, per documentare l'interiorità, il dramma della vita”. L'artista non produce ma crea, non assembla ma compone. Difficile non ammirare i suoi eterei mazzi di fiori oppure i cagnolini con la testa composta da un disco di una mola. Ma quelli a cui è impossibile resistere sono i suoi robot.

sità di cercare nuovi modi per realizzare la sua creazione. “Nell'opera di trasformazione compiuta da Marco Cesandri, riecheggia



si di cercare nuovi modi per realizzare la sua creazione. “Nell'opera di trasformazione compiuta da Marco Cesandri, riecheggia

# Lo sport è... psicologia

*E' appena uscito un libro di Matteo Giardini: il caso della ginnastica ritmica*

di FERRUCCIO COCCO

**I**l 28 settembre è uscito il libro "Psicologia dello sport e ginnastica ritmica", scritto dal fabrianese **Matteo Giardini** (nella foto). Abbiamo parlato con l'autore per conoscerne più approfonditamente il contenuto.

**Matteo Giardini, di cosa tratta il libro che hai scritto?**

«Una disciplina relativamente moderna e ultimamente molto in auge: la psicologia dello sport. Dunque parliamo di preparazione mentale e incremento di abilità nello sportivo. Ma più in genere un incremento di performance applicabile appunto a prestazioni di vario genere. Quindi motivazione, concentrazione, solidità mentale o "mental toughness", rapporto allenatore-atleta, feedbacks, gestione dello stress, tecniche mentali... In questo caso, dopo aver trattato i vari argomenti

dal punto di vista tecnico e scientifico, ho voluto unire il tutto con stralci di intervista, chiaramente inerenti ai temi discussi, a tre famose "stelle" della ginnastica ritmica che operano per la Ginnastica Fabiano, ma sono conosciute in tutto il mondo per i loro successi: Julieta Cantaluppi, Milena Baldassarri e Sofia Raffaelli».

**Tra gli argomenti di psicologia dello sport, credi ve ne sia uno più importante?**

«In sportivi di alto livello sono tutti importanti e collegati. Un atleta fortemente motivato, ma con cali di concentrazione? Uno eccellente nell'utilizzo di teniche mentali, ma con scarsa resilienza che si arrende davanti ai fallimenti? No. Non funziona. Nel campione vi è sempre, anche se con picchi diversi, un pacchetto



completo».

**Dunque la mente può essere allenata?**

«Deve. Come un muscolo. E si sviluppa come tale».

**Perché questo collegamento con la ginnastica ritmica?**

«Ho avuto modo di vedere questo sport da molto vicino e devo dire che non avevo mai visto nulla del genere a livello di impiego di risorse fisiche, psichiche, di tempo... Preparazioni enormi per arrivare a giocare tutto in pochissimo tempo. Qui, dunque, la preparazione mentale a mio parere riveste un ruolo di enorme importanza».

**La Raffaelli da pochissimo si è laureata campionessa del mondo...**

«Conosco Sofia e so quanto vale. A tal proposito, come cito in una nota a inizio libro, le interviste risalgono a luglio 2021, e nei suoi obiettivi già aveva messo questo Mondiale nel mirino. Già allora era fortissima, ma, anche se è facile parlare a posteriori, a mio parere già si intuiva chiaramente di essere davanti a un'atleta che

sarebbe esplosa, permettimi il gioco di parole, "atomicamente"».

**Fin dall'uscita il libro ha riscosso molto successo nel settore, risultando molto venduto: qual è il segreto di tutto questo interesse?**

«Perché a mio avviso si possono conoscere meglio argomenti che in alcune realtà vengono trattati con leggerezza o passivamente, ma che rivestono un ruolo centrale nel raggiungimento del proprio massimo livello di performance. Credo sia anche piacevole leggere di esperienze e punti di vista di star della ritmica di caratura mondiale come "July", "Mile" e "Sofi". Poi è tutto "made in Fabriano", l'autore (sorride, ndr), le interviste e persino il disegnatore della copertina, Simone Salimbeni, è un apprezzato artista fabrianese. Il libro principalmente si può acquistare in internet sulla piattaforma di Amazon. Ma anche in alcune edicole e librerie».

## Successo che si rinnova: "Key For Schools"

Sorridenti ed emozionati i ragazzi che hanno ricevuto la certificazione linguistica Cambridge per il progetto "Key For Schools", nell'anno scolastico 2021/2022. La settima edizione dell'iniziativa sostenuta fortemente dalla Fondazione Carifac e rivolta a tutti gli alunni di terza media appartenenti agli Istituti comprensivi del territorio di operatività dell'Ente ha visto la presenza di 282 allievi "qualificati". La cerimonia si è svolta il 20 settembre al Teatro Concordia di Cupramontana per gli Istituti di Arcevia, Maiolati Spontini, S. Paolo di Jesi, Monteroberto, Cupramontana e Staffolo. Il giorno successivo l'Aula Magna dell'Iis Morea-Vivarelli di Fabriano ha visto la presenza degli alunni di: Sassoferrato, Cerreto d'Esino e Fabriano, in particolare: Marco Polo, Aldo Moro e Imondi Romagnoli.



«La Fondazione Carifac ha investito molto in questo progetto nato nel 2015 - ha sottolineato Dennis Luigi Censi, presidente dell'ente - offrendo gratuitamente agli studenti e quindi indirettamente alle famiglie: la docenza, i testi e la certificazione di lingua inglese. Le competenze linguistiche sono fondamentali, non solo per le opportunità professionali nel mercato del lavoro, ma perché rivelano indirettamente l'apertura mentale a nuovi contesti formativi. Inoltre, l'unione Europea ha evidenziato tra le carenze degli alunni in età scolare proprio le competenze linguistiche e scientifiche». Altamente qualificati i centri che hanno valutato le competenze, gestito le certificazioni e i corsi di preparazione. In particolare, per quanto concerne le competenze, "In lingua Pesaro" è il Centro autorizzato di esami Cambridge che ha gestito le certificazioni e In "lingua Ancona" ha organizzato i corsi di preparazione. «Per quando riguarda i risultati dei 282 ragazzi che hanno sostenuto l'esame - ha precisato Antonella Pirini, Centre Exam Manager Cambridge Exams - 85 di loro hanno ottenuto il "pass con grade A" (livello B1 di inglese QCER) quindi ben il 30%... un risultato eccellente».

Il progetto è stato avviato nel 2015 e nell'edizione appena conclusa sono stati attivati

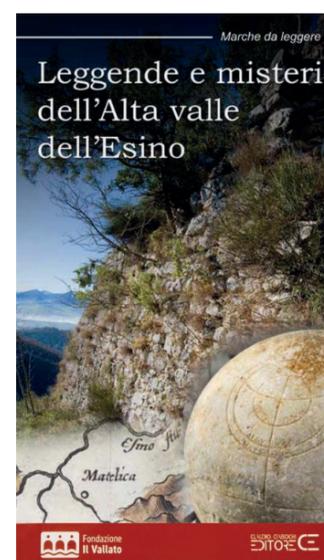
16 corsi in 33 sezioni di Scuola Media sotto la supervisione di 17 docenti. Presenti agli eventi il presidente della Fondazione Carifac, Dennis Luigi Censi, il vice presidente Maria Luisa Pelagalli, al Teatro Concordia di Cupramontana, il sindaco Enrico Giampieri, oltre a Francesca Panozzo, Cambridge Press and Assessment Development Manager, Antonella Pirini, Centre Exam Manager Cambridge Exams e Pamela Conti direttore di "In lingua Ancona". Presenti, inoltre, il segretario generale della Fondazione Carifac, Marco Bolchini, dirigenti scolastici, docenti di lingua ed ovviamente i genitori degli alunni premiati.

## Tra leggende e misteri ecco una nuova guida

Nuovo progetto editoriale per la collana "Le Guide in tasca" dell'editore fabrianese Claudio Ciabochi, questa volta si tratta di una pubblicazione alla scoperta delle leggende e dei misteri dell'Alta valle dell'Esino, avven-

do come fulcro la città di Matelica. Il nuovo progetto ha visto la collaborazione, nella veste di CoEditore, della Fondazione il Vallato di Matelica, mentre i testi sono stati curati da Matteo Parrini, che può vantare al proprio attivo già diverse pubblicazioni con altri editori in ambito nazionale. La pubblicazione che rientra nell'ambito di una collana oramai ampiamente strutturata con oltre 70 titoli all'attivo e una distribuzione che copre gran parte dell'Italia centrale, vuol condurre il lettore nel cuore di un territorio ricco di un fascino ancestrale e di una poderosa storia, ricordandoci che, anche se i posti di cui parla sono relativi a zone dell'entroterra marchigiano, la Storia con la s maiuscola li ha attraversati fin dall'antichità. I percorsi suggeriti sono adatti al turismo lento, un tipo di turismo rispettoso dell'ambiente e profondamente

connesso nel territorio e in comunicazione con i suoi abitanti, con percorsi raccontati tramite immagini e testi, che dalle sorgenti del fiume Esino (al confine tra le province di Macerata e Ancona), raggiunge Esanatoglia,



Matelica e poi prosegue per Cerreto d'Esino. Nella quarta di copertina è presente un QR Code che rimanda ad un filmato evocativo dei luoghi stessi. Un prodotto adatto per gli appassionati del trekking e dell'arte, per i turisti più curiosi, per coloro che amano viaggiare, conoscere, scoprire, come elemento oramai distintivo della collana stessa. Un particolare ringraziamento a Mons. Francesco Massara, al direttore del Museo Piersanti, don Ferdinando Dell'Amore, e l'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Fabriano - Matelica per la disponibilità mostrata nella concessione delle immagini fotografiche, come pure ad

Enzo Carsetti e alla Fototeca di Matelica per le immagini concesse.

La pubblicazione verrà presentata il 29 ottobre, alle ore 16 a Matelica, nella sala conferenze della Fondazione il Vallato.

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

### Il progetto di "sbarrare" il fiume Sentino

L'Azione 13 ottobre 1912

Nell'autunno del 1912, torna d'attualità il progetto di costruire uno "sbarramento" sul fiume Sentino al termine della Gola di Frasassi per dar vita ad un impianto idro-elettrico, proposto dal Comitato Pro-Sentino. Una Commissione composta dall'onorevole Giambattista Miliani, dall'onorevole Bonopera, dal conte Giuseppe Giampieri e dall'avvocato Pergoli si reca a Genga per conoscere le intenzioni

dell'Amministrazione comunale. Di "sbarrare" il Sentino se ne parla, in realtà, da alcuni anni. Il fatto è che, nel frattempo, sono iniziati i lavori per la costruzione della nuova strada lungo la Gola per la consistente spesa di lire 500 mila (strada che secondo le previsioni verrà ultimata a breve, nel 1913) e, quindi, il Comune di Genga vuole rassicurazioni da parte dei promotori del progetto che il lago eventualmente creato dalla diga non vada, poi, a sommergere la strada appena costruita, creando così nocumento alla viabilità soprattutto per i centri di Sassoferrato, Genga

e Arcevia. Il Comune, inoltre, prima di pronunciarsi pretende un dettagliato progetto tecnico-finanziario dal Comitato Pro-Sentino e approvato dal Genio Civile, quindi si attendono proposte concrete e non indeterminate: solo a quel punto l'Amministrazione di Genga si pronuncerà. Com'è facilmente intuibile, il progetto della diga sul Sentino si spense negli anni successivi.

110  
anni fa.  
oggi

Ferruccio Cocco

# Fondamento di sicurezza

di MARIO BARTOCCI

**L**a recente tragica vicenda dell'alluvione nelle Marche fa venire in mente quanto scrisse, parecchi anni fa, Leo Longanesi: "L'Italia è un Paese di inaugurazioni, non di manutenzioni". Che non sia solo una battuta più o meno umoristica, lo dimostrano, con drammatica e ricorrente evidenza, tragedie recenti e meno recenti, come, da ultime, quelle legate al crollo del ponte Morandi di Genova o alla caduta della funivia del Mottarone. Sulle cause e sulle responsabilità, in particolare degli eventi citati, sono in corso interventi della Magistratura, nei quali noi non abbiamo né titolo né competenza per entrare. Ci sembra tuttavia evidente che l'origine dei fatti citati possa essere attribuita, oltre alla noncuranza e alla disattenzione, alla priorità data all'utile di esercizio rispetto alle esigenze della

sicurezza: la quale, come è ovvio, ha un costo immediato e certo rispetto a quello in genere ben più alto, ma differito e incerto, di esiti negativi e drammatici. Tralasciamo però ogni

valutazione etica della questione, che andrebbe esaminata caso per caso, e che comunque riguarda comportamenti e responsabilità di soggetti privati. Altro è il discorso

quando si tratta di considerare comportamenti e responsabilità del settore pubblico in interventi che riguardano l'utilità pubblica.

E qui, abbiamo la sensazione di quanto poco sia tenuto in conto, in Italia, il concetto di manutenzione, che è poi il primo fondamento della sicurezza.

Manca, nel comune sentire, che fare manutenzione è ancor più importante che il costruire.

Per fare un esempio non banale, consideriamo che senza manutenzione non esisterebbe un paese come l'Olanda, immersa come è sotto il livello del Mare del Nord.

Ma questo è un concet-

## Dopo l'alluvione la priorità rimane quella della manutenzione

to difficile da far passare.

Sarà una certa sottocultura che potremmo definire dello "stellone", sintetizzato nel concetto del "vedrai che tutto andrà bene", cosa che implica l'affidare alla italica fortuna, più che all'impegno concreto, la soluzione dei problemi.

Sarà una classe politica che basa il consenso sull'immediato e clamoroso piuttosto che sui risultati di medio e lungo periodo, secondo la logica, forse ovvia, che l'immediato e il clamoroso (sostenuto sempre da annunci con verbi al futuro...) genera voti elettorali, mentre il lavoro continuo, spesso banalmente ripetitivo, come è la manutenzione, non ne genera.

Ed è così che all'avviare solenne di un'opera pubblica non sempre segue il fare o che magari, come è avvenuto, la stessa opera venga inaugurata tre volte senza che ne segua molto altro.

Sarà, infine, una burocrazia legata più alla cultura dell'adempimento

che del risultato, spezzettata in competenze moltiplicate e ricalcate nella loro formalizzazione come le immagini di uno specchio rotto, oltre a essere ingabbiata in una giungla di norme, leggi e decreti intricate in una selva di rinvii, deroghe, intrecci di competenze.

È così che da weberiana cinghia di trasmissione la burocrazia diventa uno stretto gate keeper per ogni attività di un qualche rilievo.

In questo insieme di condizionamenti si diluisce e si perde l'idea stessa di manutenzione e se ne raccolgono i frutti in termini di catastrofi fatali che fatali non lo sono affatto.

Questi sono i pensieri che sono venuti alla nostra mente vedendo gli effetti tragici di questo ultimo disastro provocati, certo, da quella che si usa definire la "furia degli elementi" ma con un contributo determinante di quella che è palese e, sembra, irrecuperabile, l'"incuria degli uomini".



## Disagi a Borgo Tufico: tutelare il fiume e l'incolumità dei cittadini

Ci sono dei lavori in corso all'interno del fiume Esino. Questi lavori vengono effettuati per far defluire correttamente l'acqua dalla centrale idroelettrica presente all'altezza del ponte prima del passaggio asinello di Borgo Tufico.

Il grave problema è che il ma-

teriale dragato dal fiume viene distribuito lungo le sponde e questo, in caso di forti piogge (come purtroppo già successo) diventa materiale che andrà a creare un tappo più a valle con conseguenze potenzialmente disastrose. Si tratta di una vera bomba ad orologeria. In più, da non

sottovalutare, il grave impatto ambientale (deturpamento sia estetico che di fauna e flora). L'amministrazione deve sensibilizzare gli organi preposti affinché tutelino sia il fiume che l'incolumità di chi abita nei pressi del fiume Esino.

**Carlo Lippera,**  
residente Borgo Tufico



## POESIA

di Norberto Censi

### L'Allodola

Dopo una notte di vento  
piccola allodola canti tra le gagge.  
Il tuo canto annuncia il mattino,  
entra dalla finestra socchiusa  
e come un ruscello dorato  
si unisce ad un raggio di sole.  
Vedo che un altro giorno è già cominciato.  
Perché mi chiami,  
lasciami dormire ancora  
cosa c'è oggi di importante da fare,  
che non sia uguale a ieri

o non sarà uguale a domani?  
Cosa cambia se tutto il giorno resto a dormire?

Ma tu allegra continui a cantare,  
non ti bastano il sole ed il vento  
e allora eccomi,  
metto i piedi sulle fresche piastrelle  
e il sole sorride anche a me,  
Ho deciso di affrontare i rischi  
di una nuova giornata,  
andare incontro alla gente  
lavorare e cantare  
e penserò a te piccola amica  
che tra i fiori di gaggia  
continui a cantare.

## Concluso il San Francesco Festival nel segno del Beato Venimbeni

Una quinta edizione per ricordare la figura di San Francesco e del B. Francesco Venimbeni nell'anniversario dei settecento anni della sua morte. Il primo ottobre, un convegno tenuto nella sala dell'oratorio della Carità, un luogo maestoso, affascinante, che narra di valori cristiani della storia di Fabriano, è stata la cornice del confronto tra esperti relatori uniti dagli studi per il francescanesimo. A portare il saluto della comunità francescana il Ministro Provinciale della Provincia Picena San Giacomo della Marca dei Frati Minori, P. Simone Giampieri e P. Ferdinando Campana Padre dei frati Minori di Santa Maria di Valdisasso,

mo abbiamo abbracciato le molteplici forme dalla vita sociale, culturale urbanistica dei secoli passati, segnando in modo significativo la storia culturale e religiosa delle Marche, e in maniera particolare, quella di Fabriano. Il prof. Luca Marcelli, docente dell'Università di Macerata ci ha fatto comprendere come egli sia riuscito a ricostruire le informazioni sulla "Cronica" del Venimbeni, ormai andata perduta, ma in ogni modo di inestimabile valore per la sua testimonianza del colloquio avuto dal beato con frate Leone, uno dei primi compagni di San Francesco. A tutto questo si sono uniti momenti di spiritualità, il 2 ottobre

all'Eremo di Valdisasso con l'accensione della lampada votiva che illumina e protegge la nostra vallata, nella chiesa di Santa Caterina il 3 ottobre si è celebrato il solenne del transito di San Francesco e la Santa Messa il 4 ottobre. Vorremmo ricordare che fino al 15 ottobre alla Biblioteca Multimediale Sassi rimarrà esposta 35° Concorso Francese con le opere realizzate dagli studenti dell'Iis Istituto Morea e del Liceo Artistico Edgardo Mannucci di Fabriano sulla vita del Beato Francesco Venimbeni grazie all'aiuto della prof. Nadia Gentilucci. Tutto



il quale ha parlato di quanto San Francesco amasse venire a Fabriano per ritrovare i suoi amici d'arme, sottolineando come la sua figura abbia lasciato nella nostra città un impulso e una vitalità che si sono diffusi nei secoli successivi attraverso luoghi e istituzioni molto significative. La prof.ssa Francesca Bartolacci, docente presso l'Università di Macerata, ha ricordato come le vicende del Francescanesimo

questo è stato possibile grazie al sostegno del Comune di Fabriano e in modo particolare al sindaco Daniela Ghergo e all'assessore alla Cultura Maura Nataloni sempre presenti ai vari incontri. È stato bellissimo incontrarvi a tutti voi e vedervi partecipare ai vari appuntamenti del festival. Vi ringraziamo tantissimo per l'affetto che ci avete dimostrato.

**Roberta Antonini**

## Il ringraziamento del Gruppo Emergency

I volontari del Gruppo Emergency di Fabriano ringraziano la professoressa Isabella Marcellini per la donazione effettuata ad Emergency Nazionale in ricordo della figlia Francesca Garzia scomparsa nel 2013. La donazione è stata devoluta per fini pediatrici in memoria di Francesca che tanto amava i bambini.

**Gruppo Emergency Fabriano**

# Ecco una quinta Porta

Albacina, Borgo Tufico e Fabriano verso la dorsale umbro-marchigiana



Belvedere e Campodonico tra M. Nero; a sinistra sullo sfondo, M. Pennino



*Per un turismo sostenibile dare sempre più spazio alla bellezza delle frazioni*

di MAURO CHIORRI

**T**utta la zona del fabrianese ha caratteristiche interessanti situata com'è al centro della più vasta vallata della Regione Marche: la Sinclinale Camerte, compresa fra due possenti dorsali montuose (la Marchigiana a Est e la Umbro-Marchigiana ad Ovest). Inoltre, all'interno, da dorsali minori di appoggio insieme ad un susseguirsi di colline disposte in modo da rendere piacevolissima la vista che spazia fino alle soprastanti creste ancora quasi integre. Il tutto in un paesaggio notevole che non a caso viene considerato uno degli elementi fondamentali per lo sviluppo. Paesaggio, dunque, appagante e meritevole di rispetto che suscita forti sensazioni legate anche alla variegata costellazione di borghi che costituiscono la solida ossatura della zona. C'è la "città", di grande interesse e potenzialità ancora poco espresse, e fuori ci sono:

## LE FRAZIONI

Piccole e grandi, tutte con radici antiche che raccontano di storie indissolubilmente legate al territorio, idealmente assimilabili alle frequenti querce, alberi maestosi e longevi che affondano e diramano le radici per decine di metri sotto di loro. Oggi, forse, non tutti e non sempre collegano la nascita, crescita e sviluppo della città alla tipicità fisica del territorio. Ancor meno, di sicuro, al ruolo essenziale e preponderante di tutti gli insediamenti del circondario da tempi remoti poi alternanti, adattati, evoluti. Natura, dunque, e persone che forniscono parte di ciò che serve alla città che riceve e ridistribuisce. E' lecito approfondire come la periferia, fuori delle "quattro Porte", alimenta in continuazione il "centro". Ecco allora apparire:

## "LA QUINTA PORTA"

che in maniera un po' visionaria, ma non tanto, potrebbe essere "l'insieme di tutte le frazioni" ma non per gareggiare nel "Palio" bensì per favorire l'integrazione, il coinvolgimento, la "parità di genere", il reciproco interessamento a tutto ciò che avviene nell'alternanza della comunità.

Superare il "dentro" e il "fuori".

Al 31 dicembre 2021 (da "L'Azione" del 23 luglio 2022) il Comune di Fabriano aveva una popolazione di 29.400 abitanti di cui 9.117 nelle 43 frazioni.

"La quinta Porta" può, quindi, identificare l'insieme di tutte le frazioni componendo diversità e molteplicità in sistemi operativi concreti e realizzabili, sempre nella visione più ampia del Comune, appunto città e frazioni.

### La partenza potrebbe essere l'esame dei siti:

- "Piazza Alta" con distanze da Fabriano, altitudine, parrocchie con feste, appuntamenti annuali oltre a notizie storiche.
- "comunicità.it/frazioni-frazioni-del-comune-di-fabriano-42017" anche per il numero degli abitanti.

Il tutto da corredare con una cartografia.

I soli dati statistici delle frazioni, però, non fanno giustizia alla loro storia e importanza ma è necessario passare ad un

## PIANO OPERATIVO

Con un gruppo di lavoro (rappresentanti delle frazioni supportati da esperti) per formulare delle "proposte" in questo caso rivolte allo sviluppo con l'obiettivo primario e trainante del turismo sostenibile e graduale tenendo conto di quello che ora realmente c'è di valido sia nella singola frazione sia in uno o più raggruppamenti sia nell'insieme.

Evitare di iniziare con la negatività: quello che non va, che manca, che andrebbe sistemato, che non è possibile, che non è stato mai fatto.

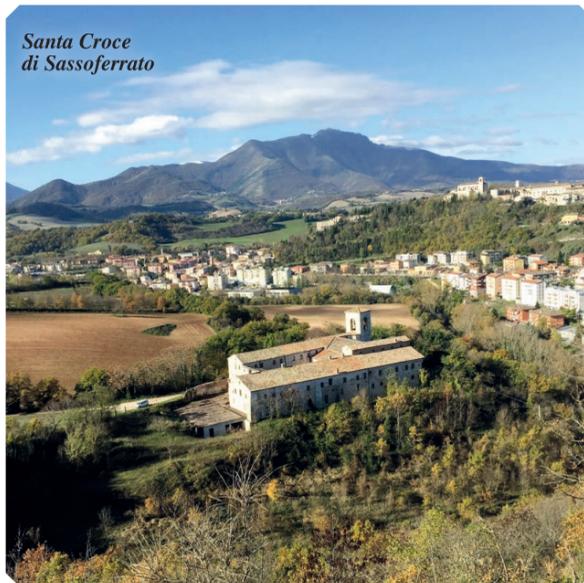
Ogni proposta va dettagliata e quantificata dopo la verifica per l'approvazione e tutto l'iter necessario.

## I TARGET

Da tenere sempre conto che questo territorio è composto da un insieme di notevoli valenze di vario genere che da sole, però, non sono sufficienti a generare un flusso turistico consistente. Le valenze, quindi, vanno accorpate e confezionate in tanti target come ad esempio cultura, storia, fede, risorse, enogastronomia, natura, manifestazioni, turismo attivo, sport ecc. che a loro volta contengono altri target derivati, dando origine a dei "progetti" formulati da singoli, gruppi, associazioni onlus, associazioni commerciali di categoria, promotori di prodotti tipici, artigianali, enogastronomici ecc..

Presentati bene e supportati dai social network, utilizzando diversi canali dai più immediati (ad esempio le singole strutture ricettive) ai più mediati, potrebbero suscitare interesse ma difficilmente mettere in moto flussi consistenti e continui. I più grandi e ripetitivi flussi prenderanno il canale più logico e competente che è quello dei tour operator che, nel frattempo, avranno trasformato i progetti in "pacchetti turistici" sempre supportati da informazioni digitali su siti collegati a piattaforme mondiali.

Tale sistema può essere l'inizio di un incoming oggi, a dir poco, deficitario; ma i tour operator ci sono e ben strutturati e organizzati, anche tra di loro. Manca un sostanzioso appoggio organizzativo e finanziario.



Santa Croce di Sassoferrato

## CONSIDERAZIONI GENERICHE

- Il sistema proposto per le frazioni vale anche per le iniziative della città, abbinandole il più possibile.

- Il passaggio tra: proposte, progetti e pacchetti turistici è essenziale sia per creare la "rete" sia per la divulgazione su larga scala con molto anticipo.

Per i visitatori è inutile e ridicolo trovare dei pacchetti turistici di due e più giorni alla biglietteria di un evento (quando non possono più cambiare i programmi) anziché essere informati fin dall'inizio (anche prima della decisione finale dell'evento stesso) tramite la "rete" con messaggi ripetitivi avendo intanto i pacchetti turistici. Meglio informare per eventuali modifiche, cambi data ed annullamenti perché i pacchetti turistici rimangono e potrebbero comunque essere prenotati anche al di fuori dell'evento stesso.

- La gestione logistica è compito dei tour operator/Agenzie in stretta collaborazione con la riapertura dello Iat (ufficio informazioni e accoglienza turistica) e non dovrebbero rivolgersi ad altri T.O. ma direttamente alle più importanti

associazioni e simili (Italia ed estero) proponendo e vendendo con la intermediazione dei gestori locali.

- Con l'obiettivo primario del turismo sostenibile e graduale tenendo conto di quello che ora realmente c'è di valido, il problema della ricettività sarebbe in parte attenuato e, magari si verificasse, c'è anche il sistema dell'albergo diffuso che sta prendendo sempre più campo. Le frazioni sono in prima linea come già si riscontra nelle richieste per solo alloggio e in B & B.

-Per gli spostamenti, ove necessario, si può ricorrere ai "transfer" con base nell'alloggio scelto considerando che nell'ambito del territorio le distanze in auto sono brevi.

- La eventuale carenza di accompagnatori, di varia estrazione, si può risolvere in parte ed all'inizio consigliando quanto necessario tramite i siti e gli itinerari su cartaceo (metodo molto usato in diverse zone) ed altro già a disposizione.

- T.O./agenzie/Iat dovrebbero intervenire fin dalla prima fase cioè nelle proposte aumentando il loro compito nei progetti. Nei pacchetti turistici (di loro specifica competenza) i tour operator dovrebbero avvalersi del supporto di qualcuno già al dentro del sistema proposto. Tali sinergie portano a risparmi anche perché tutti, esclusi i T.O./agenzie/Iat, dovrebbero essere volontari solo con rimborsi per eventuali spese "vive" (viaggi, materiale ecc.).

## ESPERIENZE PERSONALI

Sempre e solo come volontario ho avuto diverse occasioni nel promuovere e constatare buona parte di quanto sopra esposto con esito positivo.

In diversi casi sono venuto a conoscenza di altre circostanze ed ora ne riporto due significative.

Contattando, con il responsabile di una agenzia, diverse strutture per dei posti tappa di "cammini" da promuovere (quindi di passaggio, una notte, per numero imprecisato), in una ci informano che era impossibile perché avevano tutto prenotato (circa 40 posti) da metà giugno e metà settembre da...l'associazione delle parrucchiere d'Italia con turni settimanali! E non era il primo anno.

Perché da noi no?

Sempre organizzando un "cammino" (Giubileo 2.000: Loreto-Fabriano-Norcia-Abbazia di Farfa nel Reatino) a Norcia, in un albergo, ho conosciuto una ragazza inglese lì per conto di un importante tour operator inglese con il compito di studiare il territorio con le varie possibilità di turismo attivo (escursioni, bici e cavalli). Come: con proposte e progetti. Il tutto da trasmettere a Londra che trasformava in pacchetti turistici gestiti poi, sul posto dalla ragazza con qualche accompagnatore della zona. Il tutto da diversi anni, da maggio a settembre, naturalmente a carico del datore di lavoro.

Perché da noi no?

## COSA FARE?

Lunedì 6 marzo 2017, nella sala convegni Hotel Janus Fabriano, presento il progetto "Qualificazione e Sviluppo del territorio" con due temi: "Camminare per conoscere" del Cai Fabriano e "Proposte per lo sviluppo" a titolo personale con alcuni tra i più qualificati personaggi.

Notevole successo con grande risonanza ma nessun seguito. Sia prima, per anni, che dopo ho cercato ogni canale per sviluppare i temi proposti. Niente di fatto e nulla ha modificato il comportamento nonostante la continua dequalificazione del territorio. Alla fine ho concluso che la causa primaria poteva essere quella finanziaria. In fase di successive recessioni per i molteplici avvenimenti ben noti chi poteva investire per investire?

Ora, forse, con i "fondi europei" per lo sviluppo economico qualcosa può venir fuori ed ho quindi deciso questo ulteriore tentativo.

# A tavola con l'Editrice Il Nuovo Diario Messaggero

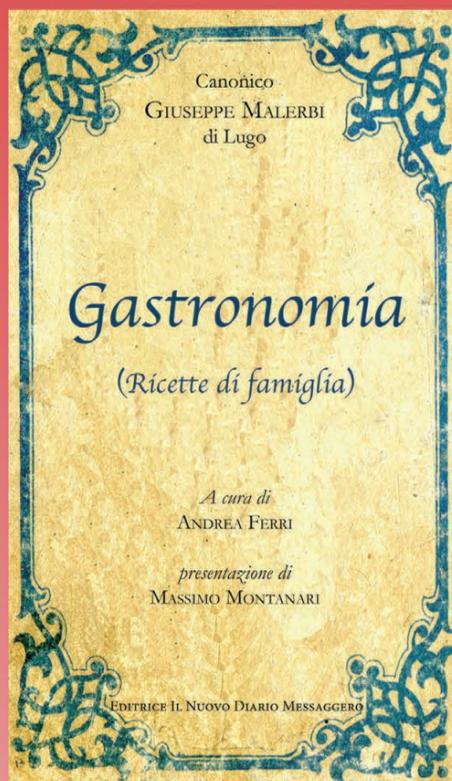


Il paziente lavoro di riordino dell'archivio del monastero di Santo Stefano di Imola condotto con metodo dalle religiose ha portato al rinvenimento di alcuni quadernetti e numerose carte sciolte contenenti ricette, databili presumibilmente tra la fine del secolo XVII ed i primi decenni del secolo XX.

Si tratta, con tutta probabilità, di appunti utilizzati dalle monache cuciniere per ammannire cibi, bevande e prodotti non alimentari per le incombenze domestiche della comunità.

I primi e le seconde erano confezionati dalle monache sia per essere consumati in refettorio, ma anche per uso esterno, come omaggio offerto alle autorità civili, religiose e benefattori in occasione di qualche solennità liturgica, per festeggiare vestizioni, professioni, ricorrenze di voti o come gratifica a laici che prestano il loro servizio al monastero.

**Quel che passa  
il convento**  
pagg. 96



Lugo, primi decenni del Novecento. In casa del canonico Giuseppe Malerbi si raccolgono foglietti sparsi, con un po' di ricette di famiglia.

Ne nasce un piccolo quaderno che ci consente di gettare uno sguardo sulla vita dell'epoca in Romagna: gusti e pratiche alimentari traducono idee, immagini, aspirazioni.

Già quel titolo, *Gastronomia*, apposto al quaderno con un'etichetta gommata, sottintende un certo prestigio assegnato al cibo in quella casa.

In effetti, scorrendo le pagine del libretto, colpisce l'assenza della cucina vera della provincia romagnola, anche quella della festa: niente passatelli o tagliatelle, niente cappelletti o garganelli; fra le carni non mancano il pollo e l'umido di castrato, ma il maiale è assente - senon per una presenza occasionale di ciccioli - e in evidenza sono le carni di bue, manzo, vitello. Non propriamente quelle tipiche della campagna lughese, o del popolo cittadino. Nel quaderno di casa Malerbi, Lugo chiama Parigi. Sono tantissime le ricette che richiamano la cucina francese.

**Gastronomia  
(ricette di famiglia)**  
pagg. 80



Si tratta di un ricettario che guarda ad una particolare essenzialità degli alimenti, pochi ma buoni - come si suol dire - anche se spesso e volentieri si usavano parecchi succedanei per molti ingredienti quali il sale, lo zucchero, il caffè od altri. Era una cucina certamente d'emergenza ma sicuramente abbastanza appetibile. Sono state quindi elaborate ricette che potessero rispondere oltreché ad una certa storicità, al buon gusto, alla buona nutrizionalità e soprattutto alla grande economia. I cusinir d'è temp d'la gvera - ricette gustose, economiche e facili da fare, è il risultato di un lungo excursus storico-culinario nella Romagna.

Il libro, così suddiviso, contiene diverse ricette curiose

i primi  
la pasta  
i secondi  
la carne  
il pesce  
le verdure  
i dolci...  
e per finire  
le salse.

**I cusinir  
d'è temp d'la gvera**  
pagg. 160

Per informazioni su costi e spedizioni tel. 0542-22178  
info@nuovodiario.com

# Premio nazionale Enriquez

*Al teatro di Sirolo personaggi di cultura e spettacolo nel ricordo di Carmelo Bene e Scarabicchi*

La XVIII edizione del Premio Nazionale Franco Enriquez 2022-Città di Sirolo e Regione Marche, al Teatro Cortesi di Sirolo, ha visto in palcoscenico personaggi della cultura e dello spettacolo. Paolo Larici, direttore del Centro Studi Internazionale per la Drammaturgia e del Premio Franco Enriquez, ha sottolineato l'importanza di ricordare la figura del regista fiorentino che seppe rinnovare le vecchie formule del teatro. Tra i suoi meriti, l'aver fondato una compagnia come quella de "I quattro" che portarono in scena, tra le altre, opere di autori allora poco rappresentati come Samuel Beckett e Eugène Ionesco. In platea, diverse personalità del mondo accademico, della cultura e dello spettacolo che

hanno applaudito i premiati e il loro impegno civile e culturale. È andato a Carmelo Bene il premio alla memoria nel ventennale della scomparsa. L'interesse per il lavoro svolto da Bene è stato motivato con la forza rigenerativa e decostruttiva del testo. Va da sé accennare allo spettacolo del 17 e 18 agosto del 1985 dal titolo "Poesia della voce. Voce della poesia" tratto da Giacomo Leopardi, che fu

messo in scena al Teatro alle Cave. A Sergio Casesi sono state riconosciute l'intensità e la dinamicità di una drammaturgia che favorisce l'incontro tra "arte e creatività" mediante il mito di Medea. In palcoscenico, a ritirare il premio: Sergio Casesi, Alberto Oliva, regista dello spettacolo "Prima d'ogni altro amore", Callas e Pasolini e Gea Rambelli in scena nel ruolo di Callas. Invece alla memoria di

Eugène Labiche, regia e adattamento di André Ruth Shammah. Fabrizio Arcuri e Filippo Nigro sono l'attore e il regista dello spettacolo "Le cose per cui vale la pena di vivere" cui è andato il premio per il tema sociale, in cui si apre un approfondimento particolare sul tema della depressione affrontata con leggerezza e ironia.

Il Centro Studi Franco Enriquez ha voluto inoltre ricordare "La locandiera" di Carlo Goldoni diretto da Enriquez nella stagione 1965/1966. Al volume "La locandiera nella messa in scena di Franco Enriquez" di Pietro Corvi, a cura di Paolo Larici, viene riconosciuto il premio per la moderna lettura dell'opera goldoniana attraverso appunto la messa in scena.

L'autore del libro ha discusso con il direttore del Centro Studi in un'interessante tavola rotonda cui sono intervenute diverse personalità della cultura. Inoltre, Premio a Daniele Biacchessi e Massimo Priviero capaci di raccontare storie di "un'altra Italia".



Foto Fabio Burgio

## Il centro mondano dell'isola

**Procida,**  
l'isola dipinta sul cielo

(Seconda parte)

Ricordo ai lettori che questo testo è stato scritto oltre trenta anni fa e quindi le indicazioni e i consigli pratici sono ovviamente datati. Il numero dei bar presenti alla Marina Corricella sarà sicuramente aumentato, il loro aspetto sarà sicuramente stato aggiornato ma la mia speranza è che continuino ad assomigliare, almeno un poco, al Bar Graziella di allora...

### Marina Grande

È il centro mondano dell'isola. Una volta che l'aliscafo vi approda si è presto coinvolti dal suo fermento: di fronte al porto e lungo tutta la banchina, intervallati da antichi edifici, si susseguono caffè, ristoranti, pizzerie, pescherie mentre dall'alto sovrasta austero l'ex penitenziario. Dalla piazza partono i bus che permettono di raggiungere ogni angolo dell'isola anche se le ridotte dimensioni del territorio potrebbero far pensare che non ce ne sia bisogno. I procidani hanno infatti poca attitudine a camminare per cui il loro moto perpetuo è

spesso supportato da un mezzo motorizzato. Un consiglio al visitatore: non attraversare l'isola a piedi ma spostarsi con il bus in prossimità di una delle punte e di lì partire per una tranquilla passeggiata sfruttando alcuni sentieri poco praticati.

### Marina Corricella

Raggiungere la Corricella, una volta arrivati al porto, comporta un pezzettino di strada non troppo lungo ma sempre in salita fino a Piazza dei Martiri, ben riconoscibile dalla statua che vi si erge nel mezzo. La terrazza che si affaccia dalla piazza però ripaga ampiamente della fatica mostrando uno spettacolare squarcio della Corricella. Scendendo la via S. Rocco si arriva proprio nel cuore del quartiere dove si scorge un susseguirsi di barche, reti, pescatori, bambini che giocano, anziani seduti a discutere, i soliti gatti e qualche turista per lo più attirato dal ricordo del film "Il postino". La Corricella offre il magnifico scenario variopinto delle case dei pescatori scavate nel tufo secondo una antica tradizione tramandata attraverso il tem-

po in cui i colori predominanti sono il giallo, il rosa, il bianco e il verde. Questi colori venivano applicati dopo essere stati mescolati con la calce in modo tale che con il tempo la loro intensità si riduceva rendendo quello splendido effetto pastello che non si ottiene più utilizzando i moderni coloranti sintetici. Questo angolo di paradiso è rigorosamente pedonale e il passare del tempo è scandito dal ritmo dei pescatori indaffarati a riparare le reti, fare manutenzione alle barche e a preparare la prossima pesca. Tutto secondo un rituale che sa di un tempo che fu. Esistono due bar alla Corricella: uno minuscolo molto pittoresco con un tettino a forma di barca ampiamente decorato ed un altro più "nor-

male" molto simile a quello visto nel film "Il postino", con una tenda che giunge quasi fino al mare. Il primo, di cui non ricordo il nome, è stranamente poco frequentato e ha un'aria che potrei definire poco accogliente nella sua bellezza piuttosto artificiosa, mentre il secondo è il Bar Graziella, quello che mi piace definire "il regno di Vincenzo". Chi è Vincenzo? Forse sarebbe meglio non dire troppo su di lui e lasciare che sia lui stesso a raccontarvi le sue avventure, il suo tempo in America, le sue partecipazioni ai vari film girati in questi posti e, naturalmente, le sue conquiste. Si può comunque dire che è un tipo affascinante, sulla cinquantina, vestito in modo molto informale con una moglie piccola e rotondetta tipicamente mediterranea e vari figli. Sedetevi senza fretta fuori del suo bar e lui arriverà senza indugio e con molta gentilezza; le specialità della casa sono la granita di limone e il limoncino di loro produzione, mentre la scelta dei panini è onestamente molto ristretta. Colui che sta scrivendo queste note ha mangiato per quattro giorni di seguito un panino con tonno e pomodoro, buono indubbiamente ma, per così dire, un po' ripetitivo...

Ma la compagnia di Vincenzo riesce comunque a rendere questa sosta "unica"!

(continua)  
Roberto Tilio



La Marina Grande

## Il museo tattile di Ancona con il Kum Festival

Il Museo Omero nasce dall'idea di due persone non vedenti nel 1985, Aldo Grassini e sua moglie Daniela Bottegoni, viaggiatori, esperantisti ed amanti dell'arte hanno un'idea: creare un museo dove tutto si potesse toccare. Una barriera abbattuta grazie al Museo Tattile Omero di Ancona, il loro progetto che anche quest'anno partecipa all'edizione del Kum Festival organizzato presso la Mole Vanvitelliana di Ancona da venerdì 14 ottobre. Il Kum Festival, diretto da Massimo Recalcati e da Federico Leoni, ha come tema cardine quello del "fine vita". Un tema delicato, che conclude il cerchio aperto a suo tempo con il festival dell'origine della vita. Una scelta che, post pandemia, non ha fatto che rendere più drammatica un'esperienza che interroga da sempre la vita umana. Ma il fine vita è ancora un momento della vita, un passaggio in cui è possibile fare qualcosa di sé, un'occasione in cui dare testimonianza di un'esistenza e raccogliere la testimonianza di chi l'ha accompagnata e la accompagna. Così il festival "allargherà lo sguardo per cerchi concentrici, estendendo l'interrogazione alla fine delle grandi narrazioni storiche, al tramonto di mondi culturali e assetti geopolitici, alla catastrofe climatica che sembra procedere inarrestabile, alla nascita e alla morte delle stelle e degli universi".

Flaminia Fabbrizi

Quanto sei grande, Signore e Dio nostro! Tu dai alla nostra vita il senso soprannaturale e l'efficacia divina. Tu ci fai ripetere, per l'amore a tuo Figlio, con tutte le forze del nostro essere, anima e corpo: Oportet illum regnare!, anche se intanto risuona il motivo della nostra fragilità, perché, lo sai bene, siamo creature - povere creature - fatte di fango, non solo ai piedi (cfr. Dan. 2,33), ma nel cuore e nella mente. Forse però della tua divina efficacia, vibreremo soltanto per te. Cristo deve regnare innanzitutto nella nostra anima. Ma cosa risponderemo se ci domandasse: tu, mi lasci regnare dentro di te? Noi gli dovremmo rispondere che per farlo regnare in noi abbiamo un grande bisogno della sua grazia: soltanto così anche il palpito più nascosto, il sospiro impercettibile, lo sguardo più insignificante e la parola più banale, perfino la sensazione più elementare, tutto potrà tradursi in un osanna a Cristo, il nostro Re. Se vogliamo che Gesù regni, dobbiamo essere coerenti: donargli per prima cosa il nostro cuore. Altrimenti, parlare del regno di Cristo sarebbe suono vano, senza sostanza cristiana, manifestazione esteriore di una fede inesistente, utilizzazione fraudolenta del nome dell'Altissimo per accomodamenti umani. Se Gesù, per regnare nella nostra anima, potesse come condizione di trovare in noi un luogo perfetto, avremmo buon motivo per disperarci. E invece, "non temere figlia di Sion! Ecco, il tuo Re viene, seduto sopra una puledra d'asina" (Gv 12,15). Ecco, il Maestro accetta di avere per trono un povero animale. Non dobbiamo sentirci umiliati nel riconoscerlo dinanzi al Signore come un somarello: "Sono come un somarello di fronte a te, ma sono sempre con te, perché tu mi hai preso con la tua destra", tu mi conduci per la cavezza. Pensiamo all'asinello giovane, dalle orecchie tese

## Umili e ferventi collaboratori del disegno di Dio

come antenne, austero nel cibo, tenace nel lavoro, che trotta lieto e sicuro. Vi sono centinaia di animali più belli, più abili, più crudeli. Ma Gesù, per presentarsi come re al popolo che lo acclamava, ha scelto lui. Perché il Signore non sa che farsene dell'astuzia calcolatrice, della crudeltà dei cuori aridi, della bellezza appariscente ma vuota. Il Nazareno apprezza la gioia di un cuore giovane, il passo semplice, la voce non manierata, gli occhi limpidi, l'orecchio attento alla sua parola. Così regna nell'anima. Se lasciamo che Gesù regni nella nostra anima, non saremo mai dei dominatori, ma servitori degli altri. Servizio: servire il nostro Re e, per Lui, tutti coloro che sono stati redenti dal suo prezioso sangue. Se noi cristiani sapessimo servire! Andiamo dal Signore e confidiamogli la nostra decisione di voler imparare a servire, perché soltanto così potremo non solo conoscere e amare Gesù, ma farlo conoscere e farlo amare dagli altri. Per farlo conoscere agli altri dobbiamo manifestarci suoi testimoni, offrendoci a Lui in volontaria servitù in tutte le nostre opere, perché Egli è il Signore di tutta la nostra vita, perché è l'unica e definitiva ragione della nostra esistenza. Poi, dopo aver offerto la testimonianza dell'esempio, saremo idonei a istruire con la parola, con la dottrina. Gesù fece così: "Coepit facere et docere" (At 1,1), prima insegnò con le opere, poi con la sua predicazione divina. Chiediamo al Signore che faccia di noi degli umili e ferventi collaboratori al disegno divino di unire ciò che è spezzato, di salvare ciò che è perduto, di condurre alla meta ciò che devia, di ricostruire l'armonia in tutto il creato. Ognuno di noi deve essere alter Christus, ipse Christus, un altro Cristo, lo stesso Cristo. Allora potremo intraprendere l'impresa grande, immensa, illimitata, di santificare dal di dentro tutte le strutture temporali portando in esse il fermento della Redenzione.

Bruno Agostinelli

## SPORT

Debora Gonzalez, capitano della Halley Thunder Matelica, top-scorer con 14 punti (foto di Marco Teatini)

**HALLEY THUNDER MATELICA** 55  
**CESTISTICA SPEZZINA** 53

**HALLEY THUNDER MATELICA** - Cabrini 6, Stronati ne, Celani, Grassia 8, Steggink, Gramaccioni 11, Gonzalez 14, Zamparini 3, Iob 7, Michelini 1, Franciolini 5, Offor. All. Cutugno

**CESTISTICA SPEZZINA** - Nerini 3, Colognesi 8, Templari 11, Zolfanelli 5, Castellani 9, Pini 7, Delboni 3, N'Guessan 7, Guzzoni, Amadei. All. Corsolini

**PARZIALI** - 15-12, 10-11, 11-19, 19-11

di FERRUCCIO COCCO

La Halley Thunder Matelica inizia il campionato con una rocambolesca quanto entusiasmante vittoria.

Le ragazze di coach Orazio Cutugno, tra le mura amiche, hanno superato di misura (55-53) la quotata e solida Cestistica Spezzina di La Spezia grazie ad un prodigioso recupero nel finale. Dopo i primi due quarti equilibrati (25-23 all'intervallo lungo), infatti, la Cestistica Spezzina aveva messo la freccia nel terzo parziale raggiungendo un vantaggio in doppia cifra al 26' (27-38).

Matelica, in difficoltà sia in attacco che in difesa, all'inizio dell'ultimo quarto continuava a subire le iniziative delle liguri, tanto da finire sotto anche di 13 lunghezze al 34' (36-49).

La partita, apparentemente finita e ormai in mano alla Spezzina, a questo punto conosceva una clamorosa svolta: la Halley Thunder cambiava marcia e nel giro di quattro minuti costruiva un parziale di 19-4 in proprio favore (55-53 al 38').

Il risultato non cambierà più negli ultimi due minuti, consegnando alle biancoblu marchigiane il primo successo stagionale già all'esordio.

«Questa vittoria è frutto del buon lavoro svolto dalle ragazze, che non hanno mai mollato, e dallo staff - è il commento di coach Orazio Cutugno. - Nel finale siamo riusciti a limitare il loro dominio a rimbalzo offensivo e a stringere la difesa, tutto il resto è stata energia e cuore».

«Come dice sempre il nostro coach, "le partite si vincono in difesa", e questo è ciò che siamo riuscite a fare - dice Benedetta Gramaccioni, autrice di 11 punti di cui 10 durante la rimonta tra



BASKET

Serie A2 femminile

# Straordinaria rimonta della Halley Thunder

Matelica vince con un parziale di 19-4 nel finale



il 34' e il 38' minuto. - Quando siamo andate sotto di 13 punti ci siamo compatte, ancor di più dopo l'infortunio della nostra compagna Alessia (Cabrini, ndr), ce l'abbiamo messa tutta. E tutte insieme abbiamo vinto la partita. Superare una squadra forte come La Spezia è una grande soddisfazione, ma è solo l'inizio perché già pensiamo alla prossima partita, a Selargius». Trasferita in Sardegna, dunque, per la Halley Thunder sabato 15 ottobre sul parquet della Techfind, che all'esordio è stata sconfitta di misura a Firenze 60-56.

Benedetta Gramaccioni ha segnato 10 dei suoi 11 punti durante la rimonta finale che ha consentito alla Halley Thunder di conquistare subito i due punti (foto di Marco Teatini)



La formazione della Pallavolo Fabriano impegnata in serie D

## Volley serie D femminile: Fabriano, esordio negativo

La Pallavolo Fabriano comincia il campionato con una sconfitta a Fermignano per 3-0 (25/16, 25/22, 25/22). Le fabrianesi non sono riuscite ad imporre il loro gioco e sono state sopraffatte nel punteggio da una esperta rivale come la Dream Volley. E dire che l'inizio del match dava l'idea di una lunga battaglia, ma gli errori in battuta hanno spianato un ampio margine alle casalinghe che si sono superate anche in difesa, neutralizzando gli attacchi delle cartae. La giovane età e l'inesperienza si sono fatte sentire tanto da commettere molti errori imperdonabili anche nel secondo set. Coach Cardelia prova a cambiare strategia nella terza frazione, sprazzi di bel gioco vengono fuori, ma non è proprio giornata e l'intera posta in palio va alle padrone di casa. La formazione fabrianese: Giulia Cacciamani, Valentina Conieri, Angelica Rogari, Rania Clementi, Federica Cisternino, Michela Strinati, Jennifer, Adriana Morri, Giulia Romagnoli, Eleonora Spuri Forotti, Asia Rasino, Federica Mancini Palamoni, Isabella Tucciarone, Giulia Novelli; all. Gerardo Cardelia, vice Enrico D'Innocenzo.

Serie D1 e D2

TENNISTAVOLO

## Un convincente inizio dei campionati

Nel primo weekend di ottobre sono iniziati i campionati regionali a squadre per la stagione 2022/23. Il Tennistavolo Fabriano disputa con due squadre la serie D1 (una squadra compete nel girone nord, un'altra nel girone sud) e con una squadra la serie D2 (nel girone centro). La squadra di D1 del girone nord ha dovuto posticipare l'impegno per indisponibilità di alcuni giocatori e ha pattuito il rinvio con gli avversari di turno e con gli organi direttivi regionali. Le altre due squadre hanno giocato e hanno esordito con due belle vittorie, in particolare in serie D2 il successo è avvenuto contro la compagine di Fano, vittoria tanto più significativa perché la squadra fabrianese è interamente composta da una parte del settore giovanile; il successo è stato di cinque punti a due: tre punti sono stati portati dal sempre più solido Lorenzo Salimbeni e due punti da Daniele Pacelli; il terzo elemento della squadra (che è anche il più piccolo, Lorenzo Forotti) ha subito due sconfitte, ma molto onorevoli (rispettivamente per tre set a due e per tre set ad uno). Il "botto" l'ha però fatto la quadra di D1 del girone sud: è stata vittoria in trasferta per cinque a quattro nella tana della Virtus Ascoli; anche in questo caso il risultato è tanto più apprezzabile perché conseguito con due esordienti nella serie (Silvia Giampieri e Nicolò Bartocchetti, quest'ultimo al suo esordio in assoluto nell'agonismo pongistico). La parte del leone l'ha fatta

il veterano Gabriele Guglielmi con tre punti coadiuvato dai due punti portati a casa da Nicolò Bartocchetti. Silvia Giampieri ha combattuto strenuamente soprattutto durante il suo terzo incontro perso per tre set a due. La partita è stata emozionante perché dopo sei dei nove incontri al massimo previsti si è arrivati sul tre pari e tutti i restanti tre incontri sono finiti al quinto e decisivo set; emozionante il punto di Gabriele Guglielmi contro l'esperto e forte Patrizio Leopardi (vittoria per 18 a 16 al quinto set, dove normalmente si arriva ad 11 senza i vantaggi...); sconfitta sempre in cinque set per Silvia Giampieri, brava, ma sfortunata nel non chiudere la partita pur in vantaggio per due set ad uno; vittoria finale in rimonta per Nicolò Bartocchetti che chiude per 11 punti ad 8 il set decisivo: miglior debutto per Nicolò (e per l'intera squadra) non ci si poteva aspettare. Quest'anno il Tennistavolo Fabriano ha composto le squadre con l'idea di fare un anno di transizione, senza obiettivi, per continuare il percorso di crescita dei suoi giovani e dei suoi tesserati meno esperti, ma occhio alle sorprese! Aspettando anche il debutto della seconda squadra di D1. Seguitemi presso i nostri social su Facebook, Instagram e su tutti gli usuali canali informativi.

Nicolò Bartocchetti, Silvia Giampieri e Gabriele Guglielmi del Tennistavolo Fabriano



CALCIO

Eccellenza

CALCIO

Promozione

# Fabriano Cerreto beccato dal Gallo

## E' arrivata la prima sconfitta stagionale

di LUCA CIAPPELLONI

Il Fabriano Cerreto non sfata il tabù Gallo di Petriano e perde la prima partita della stagione. L'Atletico Gallo si impone 1-0 grazie al gol alla mezz'ora della ripresa di Muratori e la squadra di Francesco Farsi non riesce ad invertire lo storico trend negativo sul campo dei rossoblù. Nelle sei partite disputate in Eccellenza fra le due squadre dal 2015 ad oggi, il Fabriano Cerreto ha ottenuto due pareggi e quattro sconfitte. A decidere l'incontro è la rete di Muratori, subentrato pochi minuti prima a Barattini e lesto nel deviare in rete il cross di Costantini, battendo Bruni, che ha difeso per la quarta partita ufficiale consecutiva i pali dei biancorossoneri a causa del forfait di Santini, alle prese con una distrazione muscolare all'adduttore. Nella prima parte di gara il Fabriano Cerreto appropria bene, poi i padroni di casa salgono di tono facendosi vedere con Costantini, che prima accarezza la traversa e poi viene chiuso in

**ATLETICO GALLO** 1  
**FABRIANO CERRETO** 0

**ATLETICO GALLO** - Andreani, Fabbri Fr., Notariale, Dominici, Nobili, Fabbri Fi., Torelli, Giunti, Peroni (82' Gaudenzi), Costantini, Barattini (70' Muratori). All. Mariotti

**FABRIANO CERRETO** - Bruni, Stortini (68' Gabrielli), Crescentini (88' Gubinelli), Pagliari (80' Mulas), Lucarino, Lispi, Barilaro, Nunzi (68' Carmenati), Mengali, Montagnoli (62' Di Nicola), Magnanelli. All. Farsi

**RETE** - 75' Muratori

extremis da Lispi dopo un colpo di testa di Barattini. Nella ripresa il Fabriano Cerreto si affaccia con l'ex di turno Magnanelli, poi l'ingresso di Muratori cambia il match: l'attaccante prima lascia partire un tiro di poco a lato e poi realizza l'1-0. La squadra di Farsi prova a reagire ma senza sussulti, anzi Bruni disinnescia il colpo di testa di Nobili e infine è Costantini a sfiorare il



Luca Magnanelli al tiro (foto di Maurizio Animobono)

raddoppio. Il Fabriano Cerreto, risucchiato nella zona centrale di una classifica molto corta e che lascia presagire un campionato

da vivere sul filo per molte squadre, tornerà a giocare in casa nel prossimo turno domenica 16 ottobre ospitando la Maceratese alle 15.30 allo stadio Aghetoni. La neopromossa formazione biancorossa, guidata dall'ex allenatore biancorossonero Sauro Trillini, non ha avuto un avvio facile ed è scivolata in zona playout dopo l'ultimo ko contro la capolista Atletico Ascoli.

**Classifica** - Osimana e Atletico Ascoli 11; Valdichienti Ponte e Urbino 10; Azzurra Colli 9; Fabriano Cerreto, Forsempronese, Sangiustese, Chiesanuova e Jesina 8; Montefano e Atletico Gallo 7; Maceratese 4; Marina 1; Porto Sant'Elpidio e Castelfidardo 0.

## Rugby: Barbacci si mette in luce a Rovigo



La stagione del **Fabriano Rugby** riparte con i ragazzi del settore giovanile che si stanno facendo valere anche fuori dai confini regionali. Ottimo l'impatto di Filippo Barbacci (foto) a Rovigo. Dopo aver concluso il percorso all'interno dell'Accademia Fir, il giovane fabrianese (cresciuto sul campo del "Cristian Alterio" prima e su quello del Rugby Jesi poi) domenica scorsa aggregato alla Under 19 rodigina è stato eletto "Man Of The Match" al termine della vittoriosa sfida contro il Rugby Brescia. Tornando a Fabriano, i giovani dell'Under 17 aggregati con la compagine jesina hanno vinto 51-28 sul Fano. Sabato l'Under 13 giocherà a Jesi mentre domenica alle 10 al "Cristian Alterio" previsto il debutto dell'Under 15. **Saverio Spadavecchia**

BASKET

Serie B

# Supplementare amaro per la Halley Vigor Matelica

Che peccato. La **Halley Matelica** assapora una vittoria che avrebbe meritato per lunghissimi tratti sprecando tutto nei minuti finali del tempo regolamentare e crollando poi nell'overtime contro una **Sinermatic Ozzano** brava a non mollare mai la presa e a mettere sul piatto tutta l'esperienza dei suoi veterani nei minuti topici del match. Un'occasione persa e il disappunto ancora più grande per aver dato un dispiacere ai tantissimi che hanno assiepato gli spalti del palasport di Castelraimondo, che ha fatto registrare il soldout per la prima volta casalinga in Serie B della storia biancorossa.

La Vigor azzanna bene il match in avvio trovando tre canestri in rapida successione di Enihe per il 6-2 biancorosso. Ozzano si scuote trovando in Felici un insospettabile riferimento in area e gli ospiti piazzano uno 0-10 che gira subito l'inerzia del match (6-12 al 4'). Coach Cecchini ferma la gara con un timeout e la Halley ne esce completamente trasformata: i biancorossi colpiscono a raffica dall'arco e confezionano un parziale di 16-1 che vale la prima prova di fuga (22-13 all'8' con Gallo a convertire in un punto il libero concesso per un tecnico a Lasagni). Matelica



Antonio Gallo, play della Halley Thunder Matelica, autore di 14 punti

sembra poter scappare via contro una **Sinermatic** nervosa e abulica, specialmente quando Paglia fissa il massimo vantaggio sul +11 (36-25 al 14'), ma nel momento migliore della serata la Halley si inceppa. Coach Loperfido trova il jolly in Buscaroli, che chiude il suo personalissimo parziale di 0-8 con

la tripla di tabella a fil di sirena che vale addirittura il controsorpasso ozzanese a metà gara (40-42). Nella ripresa l'intensità sale ai massimi. Ozzano resta a secco per oltre 6', ma Matelica ne approfitta solo in parte, producendo sì il parziale di 8-0 che la riporta avanti, ma senza riuscire a

scrollarsi gli avversari di dosso. Gli emiliani restano col fiato sul collo della Halley, ma quando capitano Caroli segna col fallo per il +5 (61-56 a 5' dalla fine) sembra arrivato il momento della verità. Proprio sul più bello, però, i vigorini vanno di nuovo in blackout, producendo tiracci in successione e tenendo così aperta la porta a una Ozzano che, pur senza incantare, ci si infila ringraziando: Klyuchnyk impatta a quota 61 con poco più di 1' da giocare, Matelica spreca malamente la palla della vittoria, ma fa altrettanto Ozzano dall'altra parte: è overtime. Scampato il pericolo, la Sinermatic non sbaglia più nulla e lo fa trovando linfa vitale da Lasagni e Barattini, anonimi fino a quel momento: il play di scorta firma il +7 (65-72) con poco più di 1' da giocare, sembra finita ma Ozzano spreca qualche libero di troppo sui falli sistematici e la Halley ritrova d'improvviso il tiro da tre mancato nella ripresa. Prima segna Gallo, poi Riccio a 2" dalla sirena scrive il -2 (74-76). Ovviamente i biancorossi cercano di spendere subito il fallo per tenersi la chance del miracolo aggancio, ma gli arbitri non fischiano nulla e la sirena certifica l'amara beffa: esulta

**HALLEY MATELICA** 74  
**SINERMATIC OZZANO** 76

**HALLEY MATELICA** - Provvienza 3, Fianchini ne, Mentonelli 5, Brugnola ne, Seck 3, Vissani, Gallo 14, Caroli 9, Polselli 4, Riccio 14, Paglia 7, Enihe 15. All. Cecchini

**SINERMATIC OZZANO** - Folli 3, Salsini ne, Felici 11, Galletti ne, Balducci 2, Klyuchnyk 17, Chiappelli 11, Barattini 9, Bonfiglio 3, Buscaroli 15, Lasagni 5. All. Loperfido

**PARZIALI** - 24-17, 16-25, 13-7, 8-12, 13-15

la Sinermatic, alla Halley resta solo un pugno di mosche. «Avrei preferito perdere una partita di 40 e vincere una di 3 anziché perderne due così, di misura - è stato il commento di coach Lorenzo Cecchini. - C'era un grande pubblico, ma non siamo stati capaci noi di creare quel trasporto necessario ad accenderlo. Domenica andiamo sul campo della Virtus Imola contro una squadra che ha due punti più di noi e su qualcuno dobbiamo pur fare la corsa».

## Periodo complicato per il Matelica: Bartocetti lascia

Il **Matelica** perde sul campo della capolista Cluentina per 2-0, a causa delle reti locali di Monserrat su rigore al 26' e al raddoppio di Guermandi all'85'. La stessa Cluentina, nell'appuntamento infrasettimanale di Coppa, aveva già battuto 3-0 il Matelica eliminandolo. Sconfitta che aveva comportato le dimissioni di mister Bartocetti. La formazione: Monti, Zappasodi, Girolamini, Kakuli, Carletti

Orsini (26' Ippolito), Ferretti, Bajrami (1' st Ginesi), Scotini, Chornopyschuk (40' st Vrioni), Aquila (16' st Kakuli), Raponi (18' st Petrelli); all. Ruggeri.

**Classifica** - Cluentina e Civitanovese 9; Aurora Treia, Grottammare, Passatempese e Trodica 8; Monturano 7; Futura, Monticelli, Palmense e Castel di Lama 6; Monterubbianese e Matelica 5; Casette Verdini, Corridonia e Potenza Picena 4; Centobuchi 1.



La formazione del Matelica calcio

## CALCIO - PRIMA CATEGORIA

**IL SASSOFERRATO GENGA COGLIE UN PUNTO** - Nel girone B, ottimo preggio conquistato dal Sassoferrato Genga sull'ostico campo di Staffolo (1-1), visto come si era messa la partita: vantaggio locale al 37' di Massei su rigore, pareggio all'89' di Piermattei.

La formazione sentimate: Buriani, Ruiu (73' Lucertini), Imperio (60' Bonci), Chioccolini, Paoluzzi, Di Nuzzo (6' Lippolis), Passeri, Tolu (63' Cossa), Ricci, Carboni, Piermattei E.; all. Perini.

**L'ESANATOGLIA TRAVOLTO DALLA SETTEMPEDA** - Nel girone C, netta sconfitta casalinga subita dall'Esanatoglia per 1-6 ad opera della Settempeda. La formazione scesa in campo: Ruggeri J., Mosciatti, Ruggeri C. (Zepponi 64'), Angeletti (Correnti 71'), Bruno, Clementi, Gjuci, Ruggeri A., Piccolini, Santoni (Pallotta 70'), Dolce (Rasino 75'); all. Ferranti.

Sabato 15 ottobre un altro derby attende l'Esanatoglia, questa volta fuori casa sul campo della Folgore a Casteraimondo che nella Coppa di categoria ha già dato un dispiacere nel precampionato alla squadra di mister Ferranti battendola a domicilio ed escludendola dalla competizione.

m.f.

BASKET

Serie B

# Primo stop per la Ristopro

*I fabrianesi a Imola pagano un approccio negativo alla partita*

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano perde in volata al PalaRuggi di Imola contro l'Andrea Costa. I cartai risalgono dal -15, dopo una partenza ad handicap come sette giorni prima contro Empoli, mettono la freccia nel cuore dell'ultimo quarto, ma le zampate di Tognacci e Restelli spingono i biancorossi sul traguardo. L'inizio è simile a quello dell'esordio: dopo lo 0-3 dei primi tre minuti, i cartai incassano un parziale di 10-0 sul quale c'è impresso il marchio di Tognacci. Fabriano fatica oltremodo contro l'aggressiva difesa biancorossa, che soffoca le bocche da fuoco Stanic e Centanni e costringerà i biancoblu a otto perse nei primi due quarti. La Ristopro trova un po' di ossigeno con l'ingresso di Petracca, l'unico in fiducia offensiva fra i suoi: l'ala ex Vicenza mette in mostra la sua bidimensionalità e i cartai, complice un tratto di difesa a zona, mischiano le carte e tornano in partita (17-10 al 6'). Papa e compagni subiscono poi un'altra folata imolese che li respedisce indietro: Marangoni e Trentin fanno 30-17 dopo 16' mentre Fabriano non trova mai una spalla solida all'incisivo Petracca. La Ristopro cambia volto al rientro dagli spogliatoi salendo prepotentemente in difesa da dove trova fiducia per l'attacco ed è capitano Papa a concretizzare i primi canestri. La risalita fabrianese non viene nemmeno arrestata dall'antisportivo di Fall su Corcelli, il break di 0-11 con la prima tripla di Verri e uno Stanic di nuovo padrone della situazione riequilibrano la contesa. Fabriano imbriglia i locali con la difesa a zona, morde a

**ANDREA COSTA IMOLA** 70  
**RISTOPRO FABRIANO** 65

**ANDREA COSTA IMOLA** - Restelli 13, Roli ne, Fazzi 10, Agostini 2, Barbieri, Ranuzzi 12, Corcelli 10, Marangoni 3, Spagnoli ne, Tognacci 14, Montanari ne, Trentin 6. All. Grandi

**RISTOPRO FABRIANO** - Papa 7, Centanni 6, Stanic 13, Fall 9, Verri 16, Petracca 12, Gianoli ne, Onesta ne, Gulini 2, Azzano. All. Aniello

**PARZIALI** - 23-13, 14-11, 10-23, 23-18

rimbalzo d'attacco e si avvicina punto su punto ad una Imola che chiuderà il terzo quarto con 2/13 al tiro. Stanic fa mettere il naso avanti a Fabriano dopo la lunga rimonta (45-47 al 29') e qui inizia la gara ad inseguimento dell'ultimo quarto. Verri con nove punti di fila, frutto di due triple e un gioco da tre, porta la Ristopro sul 52-55, ma Imola risponde con le triple di Corcelli e Fazzi (58-57 al 34'). La Ristopro imbecca Fall, Imola si affida al perimetro e i siluri di Ranuzzi e Restelli, intervallati dalla 0/2 ai liberi di Verri, ricambiano ancora la partita (64-61 a 95" dal gong). Qui i biancoblu falliscono due triple aperte con Stanic e una con Verri che sarebbero valse la parità e nella sequenza di liberi Imola cristallizza la vittoria. «Mi dispiace personalmente molto per non esser riusciti a vincere, perché è stato emozionante avere il pubblico a spingerci - ha detto coach Daniele Aniello. - Abbiamo tirato male anche da due, in una giornata dove non siamo stati brillanti da tre, e

sono aspetti che paghi al pari dello sforzo fatto dai ragazzi nella terza frazione per recuperare. La nostra difesa a zona ha dato un buon contributo ma è chiaro che non possiamo vivere solo di quello. Abbiamo messo cuore e intensità, nel finale sono stati gli episodi a fare la differenza, ma non saremmo dovuti arrivare al punto a punto».

Domenica 16 ottobre la Ristopro tornerà a giocare in casa con i Tigers Cervia (PalaChemiba di Cerreto d'Esi, ore 18).

**Classifica** - Jesi, Firenze e Rieti 4; Piacenza, Virtus Imola, Andrea Costa Imola, Senigallia, San Miniato, Fiorenzuola, Fabriano, Ancona, Faenza e Ozano 2; Empoli, Cervia e Matelica 0.

*Il capitano Francesco Papa si fa largo sotto canestro (foto di Marco Teatini)*



## BREVI DI SPORT

### CALCIO A 5 - SERIE B L'APD CERRETO CADE A LUCEZIA

Non si sblocca l'Apd Cerreto d'Esi, che nella seconda giornata di campionato viene sconfitto di misura sul campo del Bulldog Lucrezia per 4-3. Sono andati a segno Neitsch, Largoni e Bicaj. La formazione: Tomassini Roberto, Neitsch Gustavo, Occhiuzzo Jeremias, Cinconze Elia, Largoni Cristian, Bicaj Enrico, Stazi Gianmarco, Di Ronza Simone, Lo Muzio Pasquale, Graziano Luigi, Casoli Davide, Tamburrino Federico; all. Amadei Paolo.

Sabato 15 ottobre appuntamento in casa contro il Cus Macerata (PalaChemiba di Cerreto, ore 16).

f.c.

### BASKET - SERIE D MATELICA NON SUPERA LO SCGLIO MONTEGRANARO

Non è stato l'esordio dei sogni per i ragazzi della Halley Vigor Matelica di serie D. La prima stagionale, in veste largamente rimangiata, si chiude con un netto ko interno contro il Montegrano Basket, squadra che sicuramente lotterà nei piani alti della classifica del girone. Partita fondamentale mai in discussione, con gli ospiti che

prendono il controllo delle operazioni già nel primo quarto (chiuso sull'11-20) e che poi dilatano il vantaggio fino al 54-76 della sirena. Il tabellino matelicese: Zamparini 5, Carsetti 3, Ferretti, Pecchia, Tomassini, Bravetti 6, Perini, Conti 8, Pallotta 9, Ghouti 7, Salvucci 8, Offer 8; all. Porcarelli. L'occasione per il riscatto ci sarà sabato 15 ottobre, alle ore 18, sul parquet del Basket Fermo.

### CALCIO A 5 - SERIE C2 REAL FABRIANO PERDE IN CASA

Il Real Fabriano ha perso 1-2 con la Polisportiva Victoria (rete blaugrana di Sforza). Prossimo match a Treia.



**LNP OLD WILD WEST**

**RISTOPRO**  
PROFESSIONAL GATERING EQUIPMENT

**16 OTTOBRE 2022**

**NEXT MATCH**

**PALACHEMIBA**  
**ORE 18.00**

#SONOCRESCIUTOCONTE

Biglietti disponibili su  
**liveticket**



**RISTOPRO JANUS FABRIANO**

**VS**



**TIGERS ROMAGNA**



UNA BUONA AZIONE



Dal 1° ottobre  
chi desidera  
sottoscrivere un

**NUOVO  
ABBONAMENTO**

pagherà 45 euro

**per 15 mesi  
(3 mesi gratis)**

[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

azione  
settimanale  
diocesano



lazione\_fabiano